



Metodologia e risultati della fase sperimentale della mappatura dei processi ai fini della prevenzione della corruzione

REPORT FINALE

Task force costituita con Deliberazione n. 428/PER del 13 giugno 2017

Aprile 2018

Sommario

1. Finalità del progetto	4
--------------------------------	---

Gerarda Grippo, Alessandra Lucchese, Eleonora Rocchi

1.1 Il contesto di riferimento	4
1.2 Fasi del progetto.....	6
1.3 Standard internazionali	6
2. Fase sperimentale del progetto	8

Francesco Amato, Gerarda Grippo, Eleonora Rocchi, Giuseppina Ruocco

2.1 La rilevazione sulle forze lavoro	8
2.2 Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese.....	14
2.3 Censimento delle acque per uso civile.....	18
3. Processi trasversali	22
3.1 Il processo sanzionatorio.....	23

Gerarda Grippo, Eleonora Rocchi, Giuseppina Ruocco

3.2 Acquisizione di beni e servizi.....	29
---	----

Gerarda Grippo, Eleonora Rocchi, Giuseppina Ruocco, Simona Sasso

4 Risultati raggiunti	40
-----------------------------	----

Gerarda Grippo, Eleonora Rocchi, Giuseppina Ruocco

5 AntiCoBox.....	41
------------------	----

Francesco Amato, Renzo Iannaccone, Gerarda Grippo, Giuseppina Ruocco

6 Sviluppi Futuri.....	42
------------------------	----

Anna Rita La Piazza, Fabrizio Rotundi, Monica Scannapieco

Allegato 1: Catalogo dei rischi prioritari

Allegato 2: Esempio di questionario utilizzato per intervistare i referenti di indagine

Francesco Amato, Gerarda Grippo, Eleonora Rocchi, Giuseppina Ruocco

Allegato 3 : Prospetto dei rischi di corruzione

Eleonora Rocchi

Allegato 4: Funzionalità implementate nell'applicazione AntiCoBox

Francesco Amato, Renzo Iannaccone, Paolo Pizzo, Giuseppina Ruocco

Allegato 5: Business Architecture adottata in Istat

Allegato 6: Guida al linguaggio Archimate

Ringraziamenti

Un ringraziamento al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Paolo Weber, quale promotore del progetto.

Si ringraziano Sara Demofonti, Anna Rita La Piazza, Fabrizio Rotundi e Monica Scannapieco, coordinatori della Task force e Marina Signore per gli aspetti legati al raccordo con le attività già condotte sulla modellazione dei processi.

Un ringraziamento anche ai referenti delle indagini oggetto della mappatura – in particolare Claudio Ceccarelli, Giampiero Siesto, Roberto Di Manno, Stefano Tersigni, Simona Ramberti – e dei processi a supporto Antonio Amato, Raffaella Bonadia, Paolo D’Ulisse, Pasquale Papa, Simona Sasso, Emanuela Virardi.

Si ringraziano altresì i referenti per la prevenzione della corruzione coinvolti nel progetto: Valentina Annesi, Roberto Badel, Carla De Angelis e Diego Di Stefano.

Si ringraziano tutti i componenti della Task force.

1. Finalità del progetto

1.1 Il contesto di riferimento

Il progetto di mappatura dei processi dell'Istituto nazionale di statistica, nato per dare attuazione agli indirizzi e alle raccomandazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013, emanato in attuazione della Legge n. 190/2012, e nei relativi aggiornamenti 2015 e 2016, risponde all'esigenza di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività dell'Istat, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Infatti, come previsto nel PNA, in particolare nell'aggiornamento 2015, il disegno dei processi e la relativa analisi consentono l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio; pertanto, la mappatura assume carattere *“strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi”*. La mappatura rappresenta, quindi, un'attività imprescindibile non *“solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche per il miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa”* (Aggiornamento 2015 al PNA 2013).

A tale scopo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha ritenuto opportuno prevedere nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 un'iniziativa volta alla sperimentazione della mappatura dei processi. Per realizzare tale iniziativa ci si è basati sul modello prescelto e utilizzato per la rappresentazione integrata dei processi e delle attività di produzione dell'Istituto (*Business Architecture*) nell'ambito del programma di modernizzazione volto all'implementazione del nuovo assetto organizzativo entrato in vigore nell'aprile 2016.

Per l'implementazione del progetto il RPCT ha costituito un'apposita Task Force multidisciplinare, nominata con deliberazione n. 428/PER del 13/06/2017 e successivamente integrata con deliberazione n. DOP/27/2018 del 16/01/2018, avente il compito di avviare una sperimentazione volta a mappare i processi di produzione dell'Istituto e i relativi processi a supporto. La mappatura è stata effettuata, in via sperimentale, su tre indagini “pilota” che sono state selezionate in quanto ciascuna è rappresentativa di una specifica area tematica (sociale, economica e ambientale). Inoltre, un ulteriore criterio che ha orientato la scelta delle indagini è stata la presenza di interconnessioni con processi a supporto ad elevato rischio di corruzione. La fase di sperimentazione ha riguardato pertanto le seguenti tre indagini:

- *Rilevazione delle Forze lavoro (FOL);*
- *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese;*
- *Censimento delle Acque ad uso civile.*

Per quanto riguarda i processi a supporto, sono stati oggetto di analisi il *procedimento sanzionatorio* (per l'irrogazione delle sanzioni amministrative ai non rispondenti) e il *ciclo delle acquisizioni di beni e servizi*.

Il principale risultato del progetto è l'approccio utilizzato per **l'associazione dei rischi a specifiche fasi di processo, finalizzata all'individuazione di misure puntuali ed al relativo monitoraggio**. L'approccio si è basato sull'analisi dei processi condotta in maniera sistematica e integrata con gli standard internazionali di riferimento.

È bene premettere che per mappatura dei processi si intende la rappresentazione dei processi all'interno di un'organizzazione, nonché l'insieme delle tecniche impiegate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle loro interrelazioni con altri processi nell'ambito di un'architettura di impresa e nelle loro componenti interne al fine di razionalizzare i flussi di lavoro ed evitare ricicli, interazioni non necessarie, processi non presidiati, inutile lavoro manuale.

Alla luce di ciò, il progetto è stato concepito anche per soddisfare un'ulteriore esigenza, che ad ogni modo risulta comunque proficua ai fini della prevenzione della corruzione. Il lavoro di modellazione e di analisi della situazione attuale (*as is*) in termini di processi e flussi, permette infatti di rilevare, altresì, criticità e inefficienze organizzative, nonché di acquisire elementi utili a proporre un possibile percorso di reingegnerizzazione dei processi volto a rendere più efficienti i flussi di lavoro (*to be*). In questo modo, **la mappatura può essere considerata un valido strumento per migliorare il funzionamento della macchina amministrativa nel suo complesso** (come peraltro l'ANAC stessa afferma nell'aggiornamento 2015 al PNA 2013); da ciò deriva che, **se l'amministrazione diviene più efficiente si riducono i fattori organizzativi che possono agevolare l'attuazione di comportamenti corruttivi**.

La mappatura dei processi, così come realizzata in Istat, si presta quindi ad una duplice lettura e a un duplice utilizzo. Una visuale complessiva e trasversale su tutti i processi consente, infatti, di:

- ✓ evidenziare le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo;
- ✓ individuare idonee misure di prevenzione volte a mitigare i rischi rilevati sui processi analizzati, anche al fine di aggiornare il Catalogo dei rischi di corruzione dell'Istituto;
- ✓ riprogettare e reingegnerizzare i processi in un'ottica di miglioramento dei flussi di lavoro per rendere la macchina amministrativa più efficiente e, quindi, meno esposta ai rischi di corruzione.

L'iniziativa sperimentale di mappatura dei processi si innesta in un contesto in cui in Istat esiste già da diversi anni un sistema di gestione dei rischi organizzativi e di corruzione, nonché delle relative misure di trattamento. Tale sistema si avvale di uno specifico applicativo informatico, "*riskinistat*", progettato e sviluppato dalla Direzione Generale, con il supporto di una società esterna, appositamente per gestire i rischi, sia di corruzione sia di natura organizzativa. Pertanto, tutte le fasi del processo di gestione dei rischi sono attualmente realizzate in modalità *web-based*, con accessi personalizzati, per garantire la tracciabilità delle operazioni effettuate, la sicurezza dei dati trattati e, al contempo, la massima trasparenza, anche grazie alla reportistica tempestiva e automatizzata che il sistema stesso è in grado di produrre. Ad oggi, l'applicativo "*riskinistat*" è conforme ai dettati normativi in materia di prevenzione della corruzione. Le fasi di identificazione, analisi, ponderazione e trattamento dei rischi di corruzione sono svolte in maniera informatizzata. Tali informazioni, rilevate e gestite tramite l'applicativo, partecipano alla definizione del Catalogo dei rischi dell'Istituto. Tale sistema informativo, ad oggi non consente di gestire in maniera informatizzata la mappatura dei processi, pertanto, i rischi individuati risultano svincolati dai singoli processi.

L'attività di analisi dei processi è stata condotta dalla task force avvalendosi delle informazioni contenute nel Catalogo dei rischi di corruzione dell'anno 2017, con particolare riferimento ai rischi definiti prioritari.

Per gestire tutte le attività del progetto è stato realizzato un prototipo di sistema software denominato AntiCoBox, le cui funzionalità sono illustrate nel paragrafo 5 e nell'Allegato 4.

Per comprendere meglio i contenuti descritti nel documento si riportano, di seguito, alcune definizioni utili:

- **Rischio di corruzione:** possibilità del verificarsi di un evento tale da consentire l'attuazione da parte di un soggetto di un comportamento che devia dalla cura dell'interesse generale, a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, con la finalità di procurare un vantaggio ingiusto a sé o ad altri oppure un danno iniquo ad altri.
- **Comportamento:** modalità operative attraverso le quali, concretamente, è attuato l'atto di corruzione.

- **Misure:** soluzione organizzative volte a ridurre la probabilità di accadimento del rischio di corruzione e a contenerne l'impatto.

1.2 Fasi del progetto

L'analisi dei processi di produzione è partita dall'individuazione delle tre indagini "pilota", precedentemente menzionate, rappresentative di una specifica area tematica (sociale, economica e ambientale). Quella dei processi a supporto è scaturita dalla necessità di approfondire le interconnessioni dei processi di produzione con specifici processi a supporto (nella fattispecie quelli relativi al procedimento sanzionatorio, alle acquisizioni di beni e servizi e alle attività di diffusione dei dati statistici), funzionali alla produzione statistica stessa.

L'iter di attuazione del progetto, una volta individuate le indagini da mappare, è stato così strutturato:

- scelta della metodologia da adottare e degli standard internazionali di riferimento;
- individuazione dei sistemi informativi e basi di dati già in uso in Istituto da utilizzare a supporto della mappatura;
- identificazione dei referenti di indagine e/o responsabili di processo;
- intervista di raccolta delle informazioni con i referenti e/o responsabili di processo realizzate secondo uno schema intervista, di cui all'Allegato 2, la cui definizione sarà illustrata più diffusamente nel paragrafo 2;
- individuazione dei punti di attenzione e dei processi a supporto funzionali al rilascio dell'output statistico;
- associazione di rischi corruttivi presenti nel Catalogo dei rischi prioritari dell'anno 2017 ai processi individuati;
- individuazione di proposte di nuovi rischi specificamente focalizzati sui processi produttivi oggetto della modellazione e formulazione delle relative proposte di misure di mitigazione. Il prospetto riepilogativo dei rischi individuati è riportato nell'Allegato 3;
- modellazione del processo produttivo – *As is* – utilizzando i risultati delle interviste e altro materiale disponibile (ad esempio sistema SidiSiqua);
- validazione della prima modellazione tramite un'intervista di ritorno con i referenti e/o responsabili di processo;
- utilizzo delle informazioni rilevate per popolare il prototipo del sistema software (AntiCoBox) realizzato per mappare sia i processi di produzione sia quelli trasversali e rilevare i rischi di corruzione riferiti a tali processi. Le funzionalità di tale sistema sono illustrate nell'Allegato 4.

1.3 Standard internazionali

Tutti i processi oggetto di analisi ai fini della prevenzione della corruzione sono stati esaminati utilizzando specifici standard internazionali, già adottati in Istituto, quali: **Generic Statistical Business Process Model** (GSBPM - <http://www1.unece.org/stat/platform/display/GSBPM/Generic+Statistical+Business+Process+Model>) per l'analisi delle fasi produttive e **Generic Activity Model for Statistical Organizations** (GAMSO <https://statswiki.unece.org/display/GAMSO/GAMSO+v1.0>) per i processi a supporto.

Al fine di velocizzare ed automatizzare l'analisi dei processi produttivi, e procedere ad una prima generale identificazione dei macro processi, lo standard GSBPM è stato integrato con le informazioni contenute nel sistema informativo sulla qualità **Sidi** (*Sistema di documentazione delle indagini*) e **Siqua** (*Sistema di navigazione di metadati di processo e di documentazione sulla qualità*), entrambi sviluppati e utilizzati dall'Istituto.

Il lavoro ha permesso di sperimentare l'integrazione del *framework* adottato a livello internazionale per classificare in modo omogeneo e coerente le attività legate ai processi produttivi (secondo lo standard GSBPM) con il *framework* utilizzato a livello internazionale per classificare e standardizzare i processi a supporto (secondo lo standard GAMSO).

Lo schema di intervista descrive le principali fasi dei processi produttivi relativi alle rilevazioni statistiche oggetto della sperimentazione secondo lo standard GSBPM. Le informazioni riportate sono state raccolte dalla documentazione disponibile su SidiSiqua sia per precompilare i diversi punti del questionario e condurre l'intervista, sia per mappare i processi.

Per integrare le informazioni relative ai processi produttivi contenute in GSBPM è stata utilizzata la specifica parte di interesse del GAMSO relativa ai processi a supporto connessi al processo produttivo e contenuti nella sezione *Supporto Generale* della Business Architecture adottata in Istituto (All. 5) di seguito riportata:

Supporto generale					
Gestisci le attività e la performance	Gestisci le finanze	Gestisci le risorse umane	Gestisci l'IT	Gestisci l'informazione e le conoscenze	Gestisci i fornitori di dati e gli utenti
<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la performance delle attività • Gestisci il cambiamento • Gestisci il quadro normativo e la conformità a questo • Gestisci i beni materiali, incluse le infrastrutture logistiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la contabilità • Gestisci appalti e contratti 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la performance delle risorse umane • Gestisci e sviluppa le competenze • Valorizza i talenti • Gestisci il reclutamento • Pianifica il fabbisogno 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci i servizi IT • Gestisci la sicurezza dei sistemi IT e dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci la documentazione e gli archivi • Gestisci le conoscenze • Gestisci gli standard e i diritti dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisci le relazioni pubbliche • Gestisci le relazioni con i media • Consulta gli stakeholder • Gestisci il supporto agli utenti

L'adozione di questi standard internazionali ha richiesto un preventivo lavoro di rappresentazione dei processi indicati nel GAMSO sui processi Istat, e la successiva individuazione delle strutture coinvolte in ciascun processo.

Questi strumenti, unitamente al catalogo dei rischi e delle misure che, laddove possibile, ha veicolato l'individuazione dei rischi all'interno dei singoli processi, hanno permesso di:

- ✓ individuare i rischi già presenti nel Catalogo dei rischi prioritari a partire dai processi;
- ✓ associare i rischi alle singole fasi produttive;
- ✓ individuare proposte di rischi meglio calati sulle indagini selezionate;
- ✓ individuare e analizzare i processi a supporto più integrati con i processi produttivi modellati;
- ✓ associare i rischi ai macro processi a supporto;

- ✓ popolare il Sistema *AntiCoBox*.

2. Fase sperimentale del progetto

2.1 La rilevazione sulle forze lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono calcolate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro - professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

Dalla sua introduzione all'inizio degli anni '50, l'indagine svolge un ruolo di primo piano nella documentazione statistica e nell'analisi della situazione occupazionale in Italia e si rivela uno strumento conoscitivo indispensabile per decisori pubblici, media, cittadini. Ogni anno viene intervistato un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.100 comuni italiani. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). Negli anni l'indagine è stata più volte rinnovata per tenere conto, da un lato, delle continue trasformazioni del mercato del lavoro, dall'altro, delle crescenti esigenze conoscitive degli utenti sulla realtà sociale ed economica del nostro paese. L'attuale rilevazione campionaria è continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre. Le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale e con cadenza trimestrale a livello regionale. Annualmente sono disponibili anche stime ufficiali per tutte le province.

2.1.1 Modellazione e analisi di processo

Così come anticipato nei paragrafi precedenti, la modellazione è stata fatta a partire dalla corrispondenza tra lo standard GSBPM e le fasi della rilevazione Forze di Lavoro (di seguito FOL), documentate in SidiSiqua. I principali processi sono stati rappresentati utilizzando i formalismi del linguaggio Archimate (quest'ultimo descritto in Allegato n. 6). Le informazioni già disponibili nel sistema documentale SidiSiqua sono state integrate con quelle rilevate durante le interviste con il referente.

La figura 1 riporta le principali attività necessarie all'avvio della rilevazione. I rischi raffigurati nei commenti corrispondono sia ai rischi prioritari già presenti nel Catalogo dei rischi allegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017 (di seguito PTPC), sia a proposte di rischio derivanti dai risultati delle interviste e dalla successiva analisi dei processi, nonché ai rischi definiti nell'aggiornamento del Catalogo per il 2018.

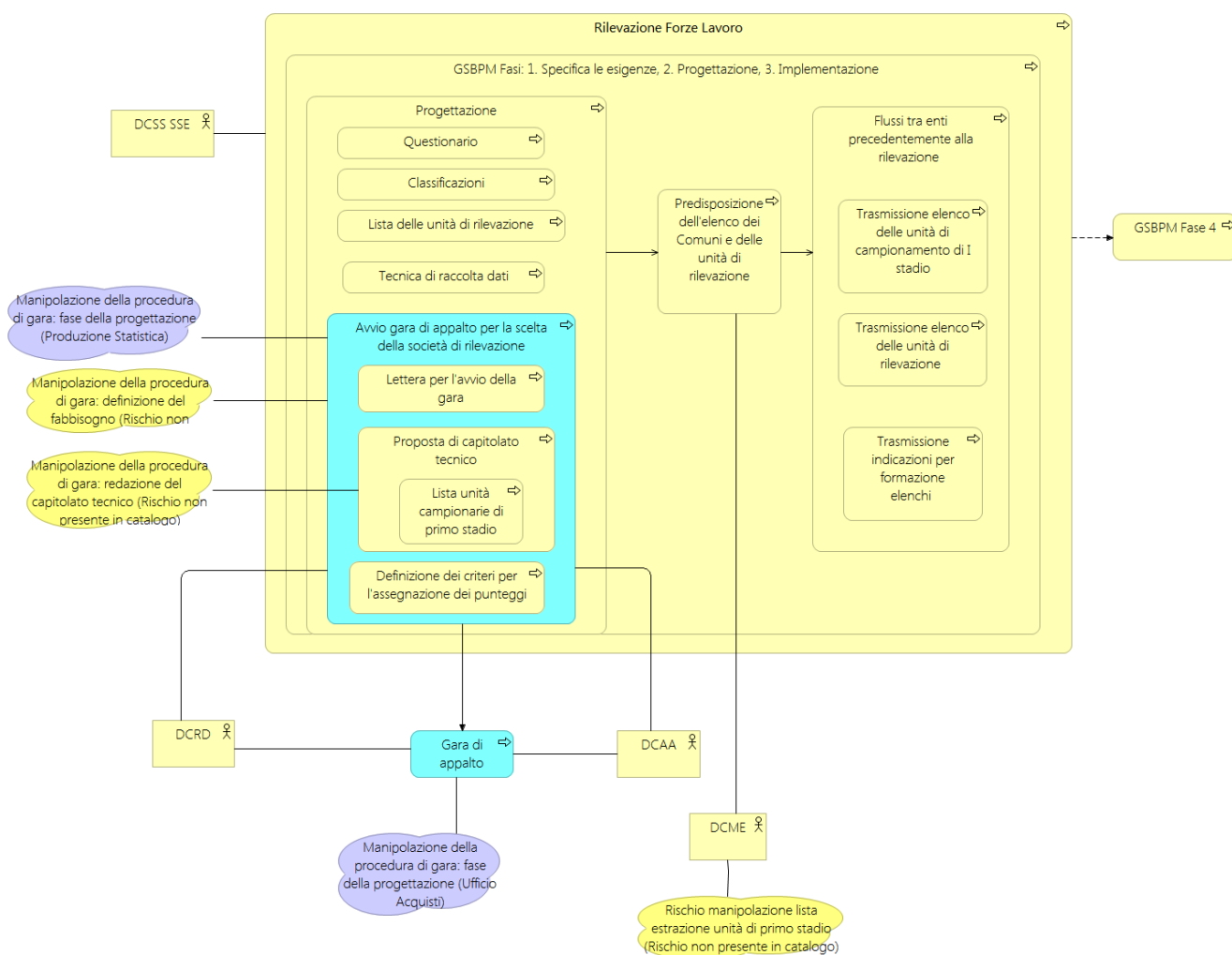


Figura 1 – Rilevazione FOL, GSPBM: Fasi 1,2 e 3

I processi evidenziati in turchese indicano i punti di interazione tra i processi produttivi e quelli a supporto che richiedono un ulteriore approfondimento. La mappatura quindi consente di evidenziare il punto di contatto tra processo di produzione e processo a supporto, funzionale alla produzione, in cui potrebbe annidarsi il rischio di corruzione.

Le successive fasi di raccolta e trattamento dei dati sono illustrate in figura 2.

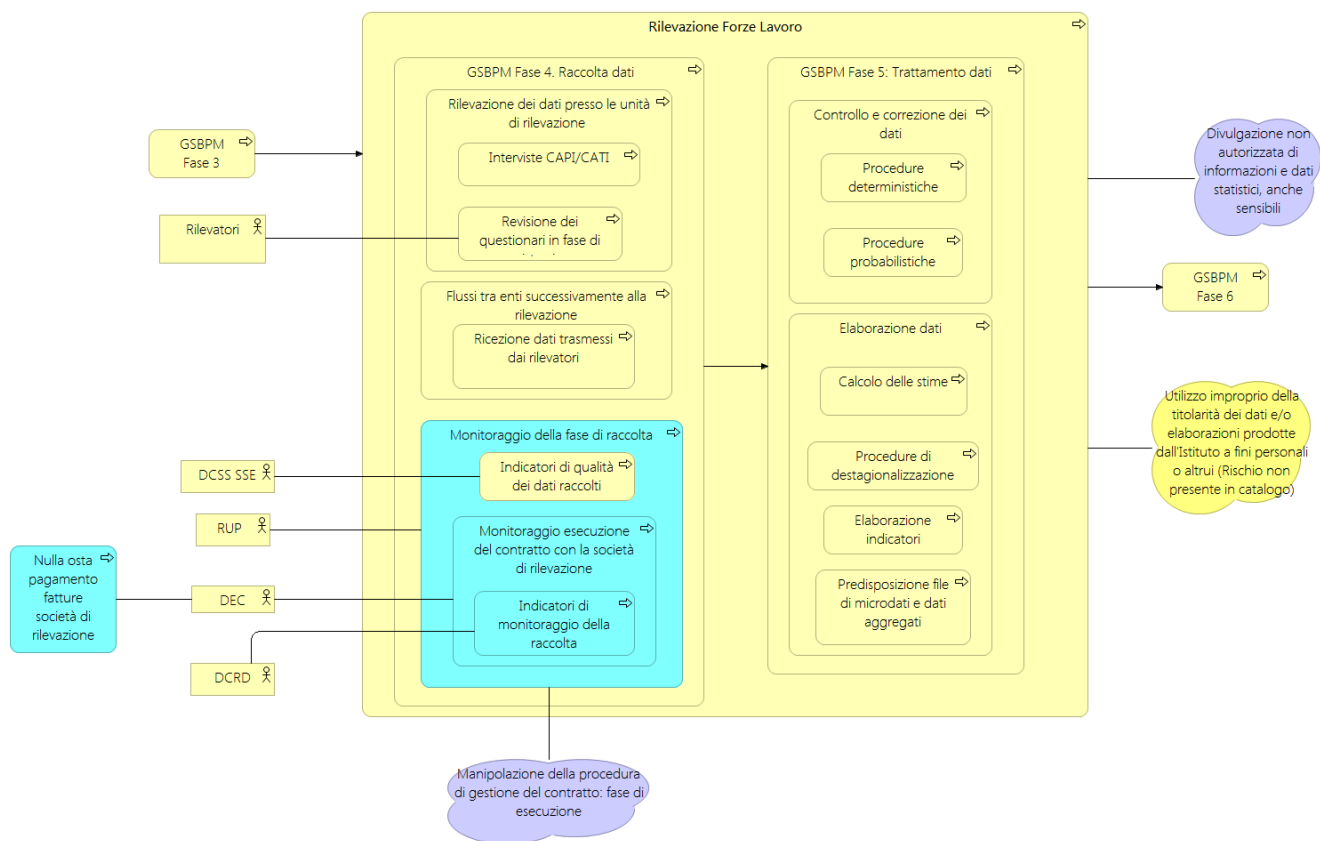


Figura 2- Rilevazione FOL, GSBPM: Fasi 4 e 5

Una sintesi delle fasi conclusive dell'indagine è illustrata in figura 3.

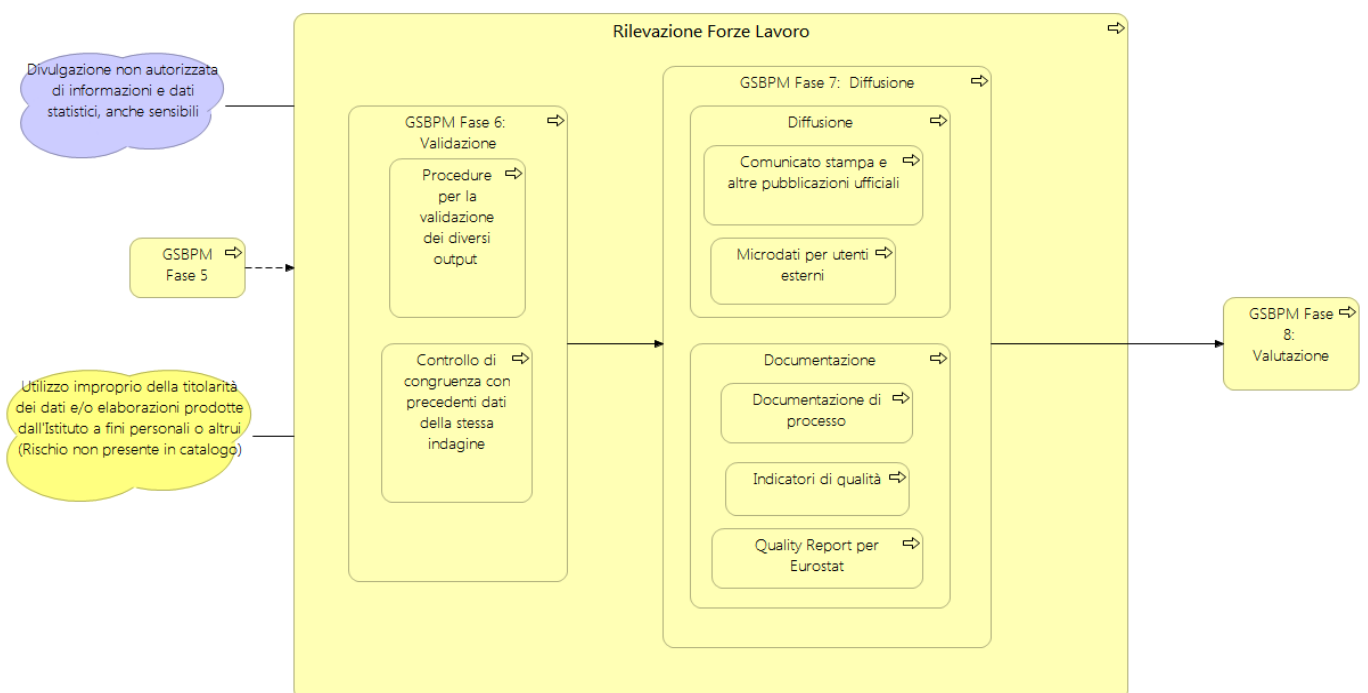


Figura 3- Rilevazione FOL, GSBPM: Fasi 6, 7 e 8

Come si evince dalle figure sopra rappresentate, la mappatura ha reso subito evidente innanzitutto il punto di contatto tra processo di produzione e processo a supporto. Al fine di analizzarne meglio le caratteristiche e individuare le misure atte a mitigare il verificarsi del rischio è emersa la necessità di definire ruoli e responsabilità relativi, in particolar modo, anche ai processi a supporto con specifico riferimento, per quanto riguarda la rilevazione analizzata, a quelli relativi all'acquisizione di beni e servizi. L'indagine, allo stato attuale, si basa su servizi che sono stati acquisiti mediante gare di appalto concluse prima dell'entrata in vigore del nuovo assetto organizzativo definito, in seguito al processo di modernizzazione, nell'aprile 2016.

Per quanto riguarda il processo di acquisizione di beni e servizi, si evidenzia che in Istituto si sta per concludere il processo di revisione delle funzioni, dei ruoli, delle responsabilità e delle procedure.

Di seguito sono riportate per ciascuna fase del GSBPM, le attività prese in esame in quanto rilevanti ai nostri fini.

GSBPM Specifica le esigenze

La rilevazione è caratterizzata da una accurata fase preparatoria che impatta su tutti i processi statistici successivi. La mancanza di una procedura definita e di policy condivise in questa fase può creare i presupposti perché si verifichino alcuni rischi descritti di seguito. In particolare, gli aspetti rilevanti riguardano:

- a. il disegno di campionamento;
- b. il questionario (il Regolamento Europeo impone anche un modulo *ad hoc* che varia annualmente e corrisponde ad una sezione di 10-15 quesiti);
- c. predisposizione della documentazione tecnica: (i) la lettera di avvio della gara di appalto per la scelta della società di rilevazione. Il Servizio Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione (di seguito SSE) manda prima alla Direzione per la Raccolta Dati (di seguito DCRD) una nota nella quale definisce i fabbisogni della rilevazione, poi alla Direzione Centrale per gli Affari Amministrativi (di seguito DCAA) la (ii) richiesta di bando di gara e una proposta di capitolato tecnico che solitamente ricalca, secondo un "approccio storico", i capitolati relativi alle precedenti edizioni dell'indagine.

Per quanto riguarda le fasi *a.* e *c.*, è stato proposto il rischio "Manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione", già presente come rischio prioritario nel Catalogo 2017. Al fine di individuare delle misure idonee a prevenire appositamente questo evento di corruzione, il rischio è stato declinato in comportamenti, ossia in modalità operative attraverso le quali, concretamente, potrebbe attuarsi l'atto di corruzione. I comportamenti individuati dal referente di indagine, con il supporto metodologico della Task Force, sono stati i seguenti:

1. identificazione di requisiti (del servizio) particolari, atti a favorire un determinato operatore economico;
2. individuazione di un campione (di I stadio) specifico, non funzionale all'indagine, volto a favorire un determinato operatore economico;
3. individuazione nel capitolato tecnico di requisiti particolari che devono possedere le risorse umane richieste, al fine di favorire l'assegnazione della responsabilità di condurre la rilevazione sempre agli stessi soggetti all'interno dell'operatore economico a cui sarà affidato il servizio (rapporto di confidenzialità);
4. redazione della proposta di capitolato tecnico contenente requisiti atti a favorire un determinato concorrente.

L'attività di predisposizione della lettera di avvio della gara – a cura del Servizio SSE – è stata individuata come attività a rischio di corruzione, in quanto possono essere definiti e inseriti nella documentazione tecnica requisiti molto specifici del servizio richiesto, in grado di orientare la scelta della società di rilevazione e di favorire così uno specifico operatore economico.

I requisiti per la fornitura del servizio oggetto di gara inseriti nella documentazione tecnica a supporto dell'avvio della gara, normalmente rispecchiano le caratteristiche della rilevazione di riferimento e quindi sono strettamente connessi alla natura della rilevazione (i fenomeni osservati per esempio potrebbero richiedere il ricorso a rilevatori con caratteristiche particolari) o al disegno e all'ampiezza campionaria.

Qualora invece i requisiti specifici non siano adeguatamente motivati, in quanto non funzionali alla natura della rilevazione, ci troveremmo davanti a un comportamento illecito. Al fine di prevenire il rischio e i comportamenti individuati sono state proposte le seguenti misure:

Per il comportamento di cui al precedente punto 1

- ✓ Rispetto dell'obbligo di motivare l'inserimento di criteri o requisiti particolari nella lettera di avvio della gara (responsabilità in capo al settore di produzione);
- ✓ standardizzazione della documentazione e modulistica di gara (specifica delle esigenze, bando, capitolato, definizione dei criteri per nulla osta al pagamento) e dei requisiti per la scelta del contraente (la cui attuazione compete alle strutture responsabili dei processi a supporto).

Per il comportamento di cui al precedente punto 2

- ✓ Rispetto dell'obbligo di motivare l'inserimento di criteri o requisiti particolari nella lettera (la cui attuazione compete alla struttura di produzione);
- ✓ monitoraggio del rispetto dell'obbligo di motivare le caratteristiche del campione (la cui attuazione compete alle strutture responsabili dei processi a supporto).

Per il comportamento di cui al precedente punto 3

- ✓ Standardizzazione della documentazione e modulistica di gara (lettera di specifica delle esigenze, bando, capitolato, definizione dei criteri per nulla osta al pagamento) e dei requisiti per la scelta del contraente. La standardizzazione e lo snellimento delle procedure, nonché l'eshaustività delle informazioni inserite nella documentazione tecnica, rappresentano la modalità attraverso la quale ridurre il grado di interpretazione, di discrezionalità e di soggettività nella stesura del capitolato e nella scelta dell'operatore economico.

GSBPM Raccolta dati

Alle famiglie estratte nel campione viene inviata alcuni giorni prima dell'intervista una lettera informativa, con lo scopo di presentare l'indagine, aumentare il tasso di partecipazione e fornire informazioni sul trattamento dei dati.

Le interviste vengono effettuate con l'ausilio di un questionario elettronico mediante tecnica mista CAPI-CATI (*Computer assisted personal interviewing - Computer assisted telephone interviewing*). In linea generale, la prima intervista viene effettuata con tecnica CAPI, mentre le successive sono svolte via telefono (CATI). La realizzazione delle interviste è affidata a società private.

Il sistema tecnologico dell'indagine permette la ricezione giornaliera delle interviste effettuate, insieme a tutti gli esiti dei contatti avuti con le famiglie. Questo flusso informativo permette di produrre e analizzare alcuni indicatori di qualità, utili a monitorare il lavoro sul campo (ad esempio interviste complete, sostituzioni, cadute e motivi delle cadute) e quindi il prodotto finale fornito dalle società di rilevazione. In presenza di valori anomali si adottano tempestivamente le misure correttive idonee a contrastare le situazioni critiche, intervenendo sulle società di rilevazione e/o su problematiche legate a particolari caratteristiche del territorio. L'errore non campionario, laddove possibile, viene quindi corretto in itinere e non a posteriori.

Il monitoraggio della rilevazione viene svolto in collaborazione con la DCRD.

In queste fasi, le attività indicate di seguito, sono risultate essere più esposte al rischio corruttivo:

- ✓ esecuzione del contratto;
- ✓ monitoraggio della fase di esecuzione del contratto;
- ✓ rilascio del nulla osta da parte del Responsabile Unico del Procedimento (di seguito RUP) per il pagamento delle fatture.

La fase di esecuzione del contratto, infatti, può essere manipolata attraverso una serie di comportamenti quali per esempio:

- assegnazione della responsabilità di condurre la rilevazione sempre agli stessi soggetti all'interno dell'operatore economico a cui è affidato il servizio (rapporto di confidenzialità);
- omissione, da parte del Direttore Esecuzione del Contratto (di seguito DEC), della notifica al RUP e al referente di indagine di anomalie o indicatori negativi di monitoraggio nell'esecuzione del contratto, al fine di avvantaggiare la società di rilevazione;
- omissioni da parte del RUP volte a occultare dati negativi di monitoraggio sull'esecuzione del contratto al fine di avvantaggiare ingiustamente il fornitore.

Anche in questo caso sono state evidenziate delle prime proposte, di seguito riportate, di misure e strumenti atti a mitigare i rischi individuati:

- ✓ definizione di criteri chiari per rilasciare il nulla osta necessario per il pagamento delle fatture;
- ✓ proposta di meccanismi di controllo e rotazione dei soggetti che gestiscono e coordinano la rete di rilevazione senza penalizzare la qualità della rilevazione. I coordinatori delle reti di rilevazione hanno una consolidata esperienza che garantisce spesso elevati standard di qualità, una rotazione che non tenga conto di questo fattore potrebbe essere controproducente;
- ✓ individuazione e successivo monitoraggio di indicatori (anche negativi), al fine di rilevare valori anomali (ad es., evidente sproporzione tra interviste CAPI e interviste CATI).

GSBPM Trattamento dati

Terminata la rilevazione sul campo, le fasi successive si caratterizzano per un insieme di processi di natura puramente statistica. Questa fase comprende le seguenti attività:

- ✓ individuazione e trattamento degli errori;
- ✓ calcolo delle stime campionarie;
- ✓ calcolo dei principali aggregati di interesse.

In questo processo è stato messo in rilievo il rischio relativo all'accesso contemporaneo da parte di più soggetti mediante un'unica utenza allo stesso data base contenente i dati della rilevazione, e alla mancata tracciabilità degli accessi. Questo accesso non controllato ai dati potrebbe favorire la manipolazione di dati o l'utilizzo dei dati a fini personali prima della loro diffusione ufficiale.

Una proposta di nuovo rischio non presente nel Catalogo 2017 può essere l'utilizzo improprio e non autorizzato dei dati ai fini di un'elaborazione dei dati non funzionale al processo di produzione.

Le misure da implementare in questo caso riguardano proposte che rendano più controllato l'accesso ai dati, attribuendo un'utenza a ciascun utente, rendendo tracciabili tutti gli accessi ed evitando che i dati siano conservati anche sul PC personale.

GSBPM Diffusione

La fase di diffusione consiste nella divulgazione dei dati mediante le attività sotto indicate:

- ✓ diffusione del Comunicato stampa;
- ✓ pubblicazione di dati definitivi su volumi specifici d'indagine e su volumi generali dell'Istat;
- ✓ pubblicazione dati su volumi di organismi internazionali;
- ✓ immissione dei dati in banche dati o sistemi informativi;
- ✓ disponibilità di microdati per utenti esterni;
- ✓ rilascio di file standard e per la ricerca.

In questa fase, i rischi individuati sono relativi alla divulgazione non autorizzata di informazioni e dati statistici, anche sensibili e all'utilizzo distorto di informazioni e dati statistici. Una possibile misura di mitigazione di questo rischio è la definizione di una procedura di controllo per identificare eventuali accessi indebiti e la diffusione capillare di policy per l'uso del sistema informatico in Istituto. Inoltre, l'analisi del processo ha fatto emergere un'ulteriore attività a rischio di corruzione, ossia l'iter per la validazione del comunicato stampa per la diffusione dei dati. Tale attività non è disciplinata da alcuna procedura, infatti, i passaggi di validazione del comunicato avvengono esclusivamente via mail; ne deriva che, un iter di validazione di questo tipo si presta a esporre il comunicato a rischio di divulgazione anticipata e non autorizzata dei dati per fini personali o altrui.

2.2 Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese

La Rilevazione sul Sistema dei conti delle imprese (di seguito SCI) si rivolge a tutte le imprese italiane, con almeno 100 addetti, che operano nei settori industriali e dei servizi, con l'esclusione di alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici.

Modellazione e analisi di processo

Così come per le altre indagini, in questo paragrafo si riporta la mappatura dei processi codificati secondo lo standard di riferimento GSBPM. Sono quindi descritti e mappati i processi che afferiscono a specifiche fasi del GSBPM e, laddove emersi, i rispettivi rischi individuati.

GSBPM Specifica le esigenze

In questa fase si procede alla progettazione dei vari aspetti della rilevazione, tra cui il disegno di campionamento e il questionario. Al disotto della soglia dei 100 addetti viene estratto dal Servizio statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit (di seguito SEC), un campione di piccole e medie imprese. L'elenco delle unità da rilevare viene inoltrato alla DCRD che si occuperà in questa fase anche dell'invio della lettera informativa, della gestione dei solleciti, e delle altre attività necessarie alla rilevazione sul campo.

La lista di partenza dell'indagine SCI viene estratta dall'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (di seguito ASIA) e il suo aggiornamento è a cura della DCRD.

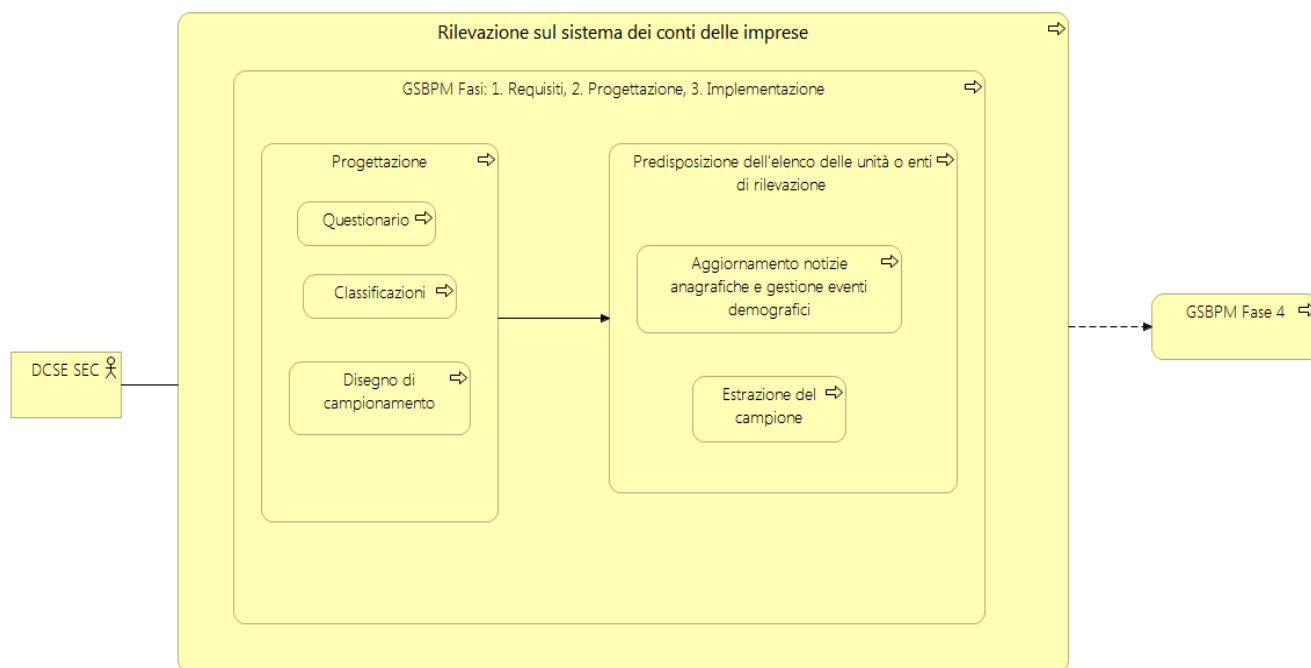


Figura 4 - Rilevazione SCI, GSBPM Fasi 1,2 e 3

GSBPM Raccolta dati

I dati vengono raccolti sia tramite un questionario inviato a mezzo posta, sia tramite questionario elettronico. Successivamente, sulla base del monitoraggio dei rispondenti, la DCRD effettua solleciti finalizzati alla riduzione del numero di mancate risposte. I dati raccolti si riferiscono sia all'impresa, classificata secondo l'attività economica prevalente, sia alle unità funzionali (unità di produzione omogenea) dell'impresa stessa, onde poter fornire dati omogenei per settore di attività economica.

I questionari che arrivano sono aggiornati con dei codici, a seconda se l'impresa ha risposto o non ha risposto perché fallita e/o cessata. Il codice che giustifica la mancata risposta deve essere accompagnato da relativa documentazione.

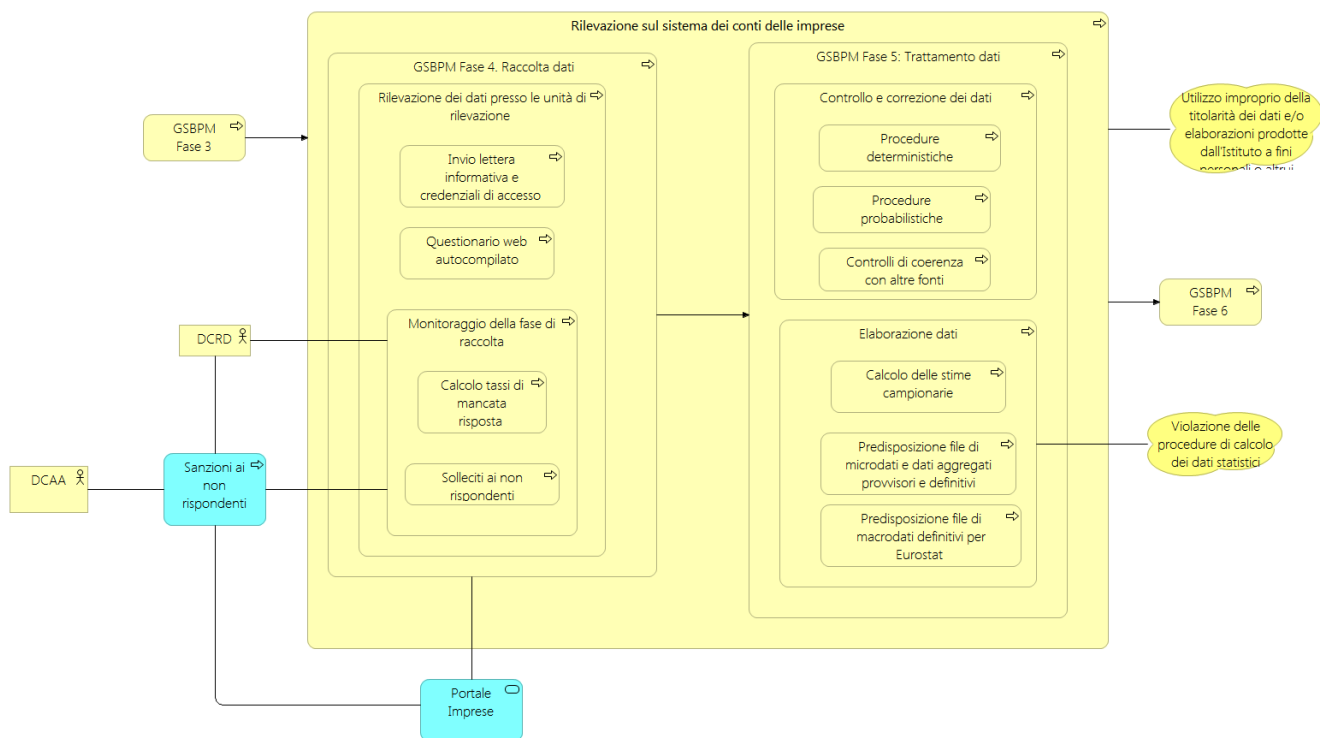


Figura 5 - Rilevazione SCI, GSBPM Fasi 4 e 5

Nelle fasi successive alla progettazione, e in particolare per il controllo delle mancate risposte totali e quindi per l'accertamento della effettiva sanzionabilità dei non rispondenti, la struttura di produzione svolge un ruolo marginale, in quanto tale processo è attualmente gestito congiuntamente dalla DCRD e dalla DCAA come descritto nel dettaglio più avanti.

La lista delle imprese non rispondenti viene predisposta da DCRD per l'avvio del procedimento sanzionatorio (il cui dettaglio è riportato nell'apposito paragrafo dedicato ai processi a supporto). Anche i solleciti vengono gestiti dalla DCRD tramite PEC o telefono. La fase di sollecito nelle ultime edizioni ha garantito un aumento considerevole del tasso di risposta. La DCRD gestisce anche il call center di I livello (esterno all'Istat), mentre quello di II livello è gestito da SEC.

GSBPM Trattamento dati

I dati delle imprese rispondenti sono caricati in Oracle e sono sottoposti a diversi controlli di coerenza e compatibilità, per l'individuazione di unità anomale e per il trattamento delle mancate risposte parziali. Le informazioni mancanti sono successivamente integrate con dati di fonte amministrativa (Bilanci e IRAP). Ulteriori anomalie che possono emergere sono controllate anche tramite note integrative utilizzando l'archivio TELEMACO.

Il rischio che potrebbe verificarsi in questa fase, relativo alla manipolazione dei dati, è quindi mitigato sia dai numerosi controlli effettuati, sia dall'analisi longitudinale delle serie storiche che farebbero emergere eventuali incoerenze sui dati.

L'indagine serve per stimare variabili di dettaglio che la fonte amministrativa non ha e per determinare sottovoci specifiche sul dato aggregato del FRAME, ovvero il file di microdati che l'Istat ha realizzato a partire dalle unità di ASIA. Il FRAME contiene variabili strutturali (attività economica, localizzazione territoriale, numero di addetti e

dipendenti) ed economiche (fatturato, costo di acquisto di beni e servizi, costo del personale, valore aggiunto e altre variabili più di dettaglio) derivanti da un processo di stima applicato ai dati di più fonti amministrative.

GSBPM Diffusione

Nell'ambito delle iniziative propedeutiche alla diffusione dei dati, le seguenti attività sono di particolare rilievo:

- ✓ predisposizione e trasmissione dei file di microdati e macrodati provvisori e definitivi a Eurostat;
- ✓ invio file di microdati e macrodati provvisori e definitivi alla Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale (di seguito DCCN).

L'attività di diffusione ha inizio con la divulgazione del comunicato stampa, prima di questo non viene diffuso alcun dato. Di solito, a giugno vengono inviati i dati ad Eurostat, in precedenza revisionati anche dalla DCCN e solo ad ottobre vengono pubblicati i dati su I.Stat e predisposti i file di microdati per ARMIDA.

In questa fase potrebbe verificarsi il rischio di violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati; tuttavia, tale rischio risulta ben presidiato in quanto i dati oggetto di diffusione sono utilizzati solo da soggetti appartenenti al Sistan e, comunque, tali dati si riferiscono alla rilevazione di due anni prima. Quindi, una diffusione preventiva dei dati non porterebbe nessun vantaggio.

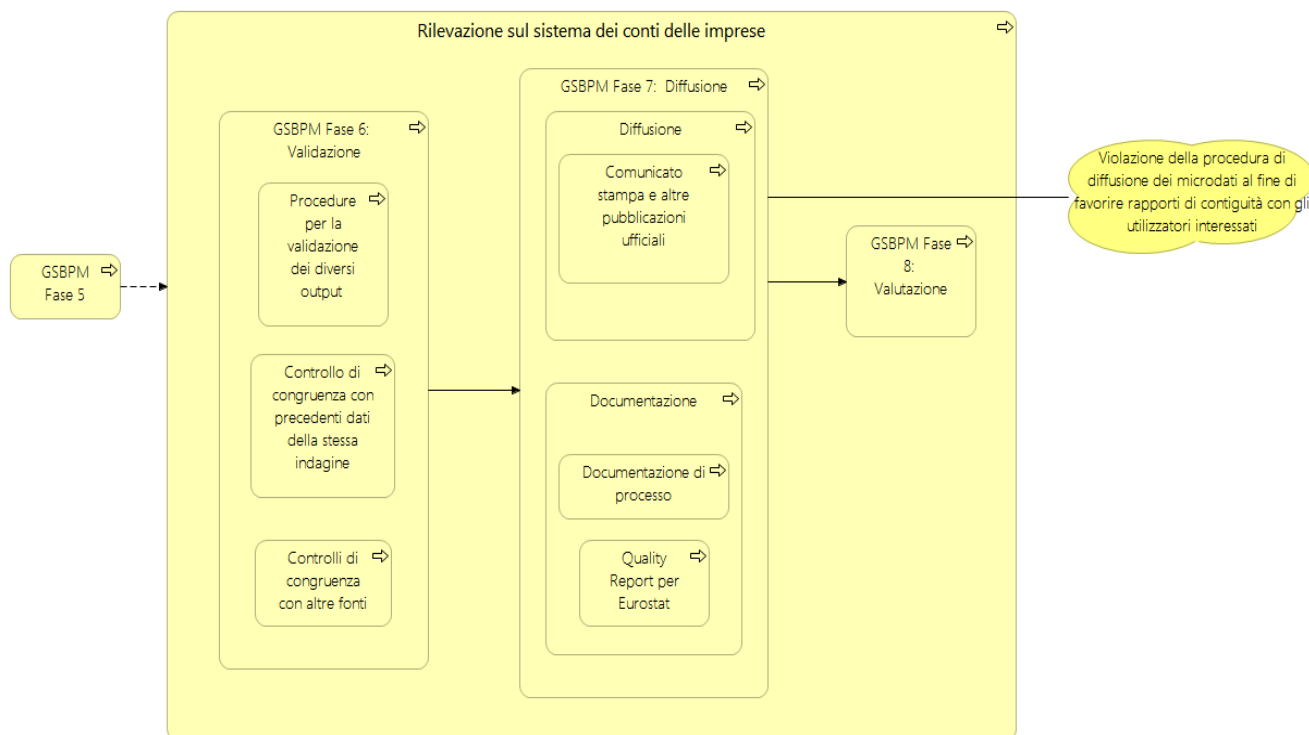


Figura 6 - Rilevazione SCI, GSBPM Fasi 6 e 7

2.3 Censimento delle acque per uso civile

Il Censimento delle acque per uso civile produce informazioni statistiche sui servizi idrici urbani erogati alla collettività attraverso una rete di impianti diffusi sul territorio nazionale utilizzando dati raccolti presso gli Enti gestori dei servizi idrici per uso civile sull'intero ciclo dell'acqua. L'indagine fornisce un quadro dettagliato della gestione della filiera pubblica delle risorse idriche, dal prelievo alla depurazione dei servizi idrici attivi e delle infrastrutture idriche presenti in Italia. Le unità rispondenti all'indagine sono gli enti gestori dei servizi idrici operativi sul territorio italiano, indipendentemente dal numero di giorni in cui si è effettuato il servizio. Per ente gestore dei servizi idrici per uso civile si intende il soggetto giuridico che ha la responsabilità economica complessiva di un impianto (fonte di approvvigionamento di acqua potabile, trasporto e adduzione, rete di distribuzione dell'acqua potabile, rete fognaria, impianto di depurazione delle acque reflue urbane). Nella maggior parte dei casi si tratta di gestori che hanno in carico sia l'approvvigionamento, sia la distribuzione dell'acqua potabile.

2.3.1 Modellazione e analisi di processo

Così come per le altre indagini, in questo paragrafo si riporta la modellazione dei processi, codificati secondo lo standard di riferimento GSBPM e, laddove emersi, i rischi individuati. Le seguenti figure illustrano le principali attività documentate in Sidi/Siqua espresse anch'esse secondo lo standard GSBPM.

GSBPM Specifica le esigenze

Agli enti gestori dei servizi idrici viene inviata dalla DCRD una lettera informativa firmata dal Presidente, nella quale è presentata la rilevazione e sono fornite le istruzioni per accedere alla compilazione online del questionario composto da diverse sezioni:

- ✓ Sezione A: dati identificativi dell'ente gestore;
- ✓ Sezione B: fonte di approvvigionamento dell'acqua potabile;
- ✓ Sezione C: adduzione e scambi d'acqua;
- ✓ Sezione D: rete di distribuzione dell'acqua potabile;
- ✓ Sezione E: rete fognaria;
- ✓ Sezione F: impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

Una delle caratteristiche dell'indagine è, vista l'ampiezza e l'importanza dei fenomeni rilevati, l'interazione continua tra l'Istat e vari enti di natura pubblica e privata che intervengono nella gestione del sistema idrico in Italia. L'attività più importante nella fase di progettazione (figura 7), consiste nella predisposizione e nell'aggiornamento della lista delle unità di rilevazione. Ogni edizione dell'indagine comporta un'attività di verifica e aggiornamento della lista dei gestori dei servizi idrici. A tal fine, l'archivio Istat riferito alla edizione precedente è integrato con le informazioni fornite dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (Aato) e da diversi archivi amministrativi che permettono al Servizio Reti territoriali e ambientali (di seguito ATB) di effettuare un controllo sulla qualità e sulla coerenza dei dati.

L'utilizzo di più fonti da un lato provoca frammentarietà nella gestione informativa e un aumento del notevole carico di lavoro per chi gestisce l'indagine, dall'altro però, agevola la verifica di coerenza tra informazioni integrate e, non da ultimo, riduce l'onere sui rispondenti in quanto le informazioni possono essere desunte e controllate da più fonti. È in corso un tentativo di centralizzare l'acquisizione e favorire l'integrazione di più fonti al fine di alleggerire il carico di lavoro e di garantire a monte una verifica di coerenza tra le informazioni.

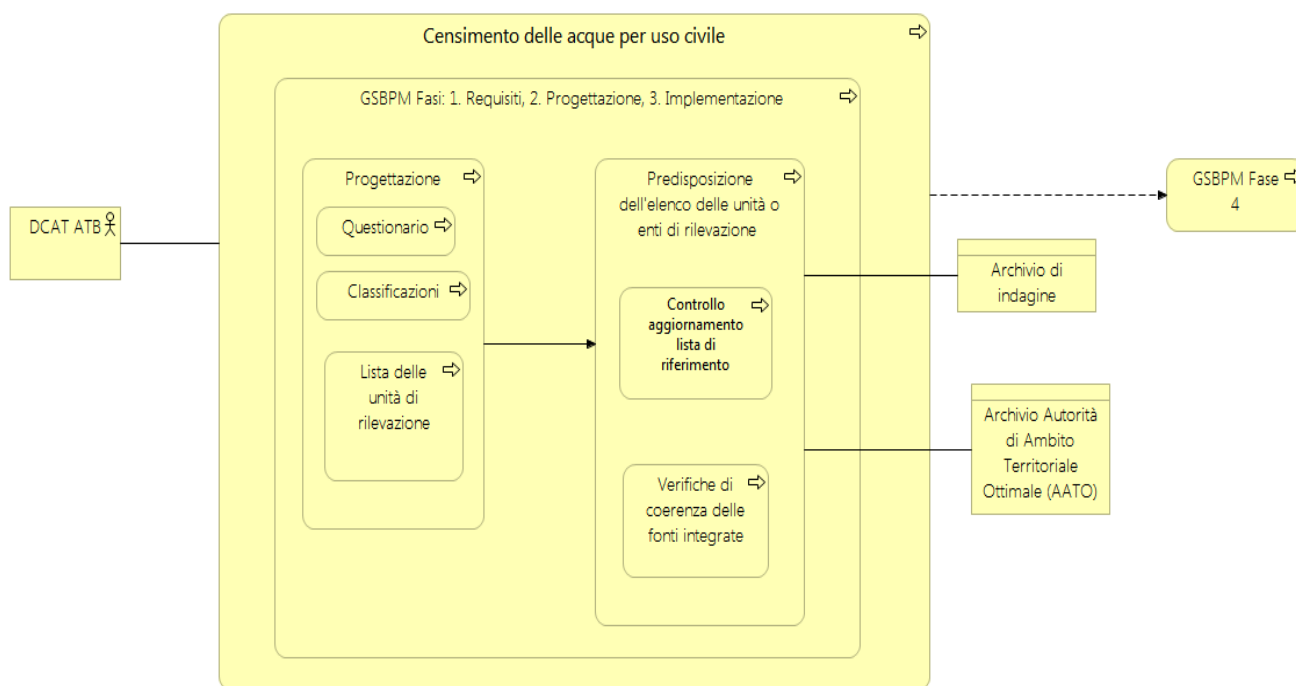


Figura 7 - Censimento delle acque, GSBPM Fasi 1, 2 e 3

GSBPM Raccolta dati

La tecnica di rilevazione consiste in un questionario autocompilato dagli enti gestori dei servizi idrici, accedendo al sito web dedicato. Il questionario è personalizzato, in base alle informazioni presenti in archivio. I gestori degli impianti più grandi hanno un canale di comunicazione privilegiato con i referenti Istat, sia durante la rilevazione sia nelle fasi successive alla raccolta dati. È attualmente in corso un passaggio di consegne alla DCRD che, a regime, svolgerà alcune funzioni legate alla fase di raccolta quali ad esempio la gestione del call center di I livello, l'invio massivo di mail, la gestione dei solleciti.

Accanto ai processi rappresentati, sono stati indicati i rischi corruttivi emersi durante l'intervista, rischi già presenti nel Catalogo 2017 dell'Istituto e attribuibili in maniera standardizzata a gran parte dei processi produttivi dell'Istituto. In particolare, con riferimento alla fase di raccolta dati è stato rilevato che nell'ambito dell'attività di sollecito (via mail e/o via telefono) finalizzata alla prevenzione delle mancate risposte, vi è un'interazione continua tra il Servizio ATB e le unità di rilevazione. Tale situazione può essere considerata a rischio di corruzione, dato il rapporto di confidenzialità che potrebbe instaurarsi tra chi gestisce l'indagine e le unità di rilevazione. Nello specifico, il rischio individuato per questa fase è "la manipolazione dei rapporti istituzionali con Enti esterni" che potrebbe declinarsi in un comportamento potenzialmente illecito, volto all'alterazione delle informazioni acquisite al fine di favorire un determinato gestore. Con riferimento a questo rischio e, in particolare, alla relativa probabilità di accadimento, si evidenzia che è previsto un sistema strutturato di controlli basato su un'attività di verifica delle informazioni acquisite che riduce appunto la probabilità di eventuali manomissioni. La misura che è stata individuata per contenere a regime questo rischio è la creazione di un archivio unico di acquisizione che consentirebbe di far emergere incoerenze dei dati dovute a eventuali manomissioni. Inoltre, si rileva che un fattore determinante per la prevenzione di tale rischio è la profonda conoscenza dei fenomeni da parte di chi gestisce l'indagine che permetterebbe di far emergere l'eventuale manomissione dei dati, realizzando un controllo all'interno dello stesso Servizio titolare dell'indagine.

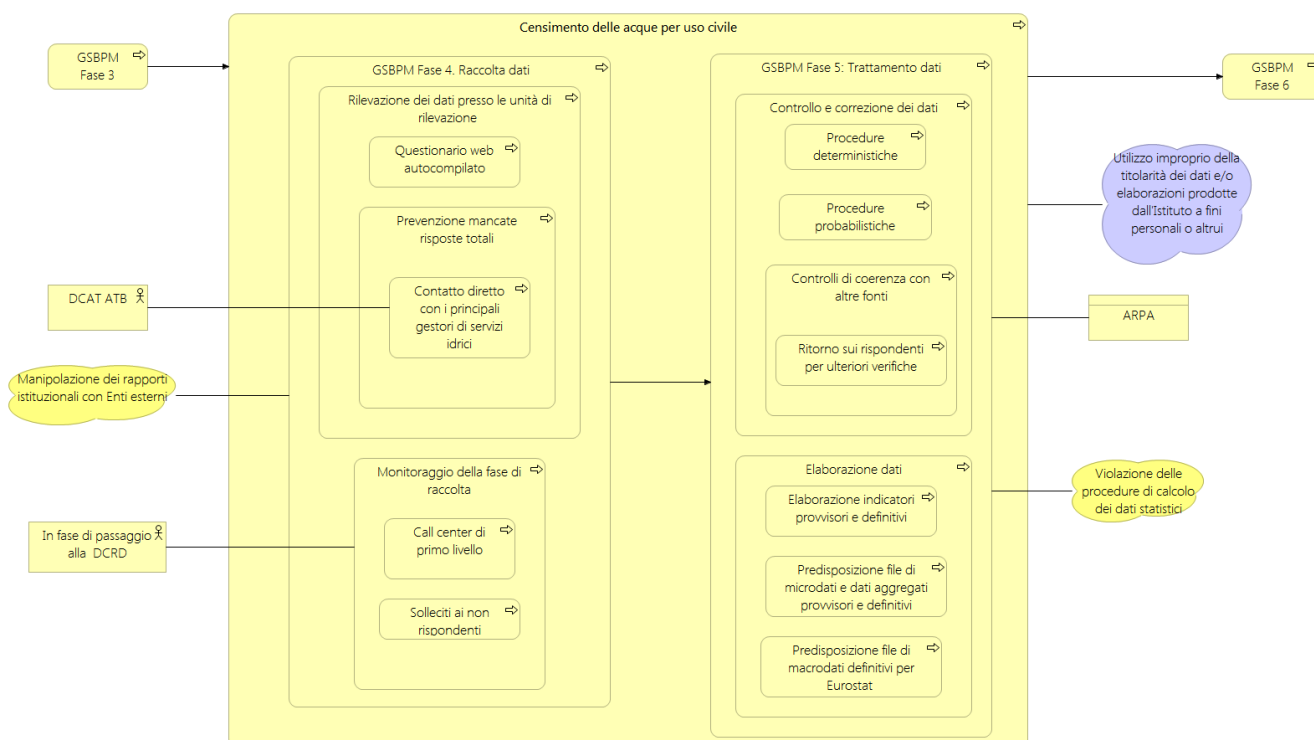


Figura 8 - Censimento delle acque, GSBPM Fasi 4 e 5

GSBPM Trattamento dati

Terminata la rilevazione sul campo, le fasi successive (figura 8) si caratterizzano per un insieme di processi di natura esclusivamente statistica. Questa fase comprende le seguenti macroattività:

- ✓ individuazione e trattamento degli errori mediante procedure deterministiche, probabilistiche e interattive per il controllo e la validazione di mancate risposte parziali, valori anomali e incongruenze. In caso di valori errati si ricontatta il gestore e, se quest'ultimo non procede alla revisione del questionario, i dati individuati come mancanti o errati sono sottoposti a procedure di integrazione e correzione;
- ✓ calcolo delle stime campionarie;
- ✓ calcolo dei principali aggregati di interesse, tra cui: prelievi di acqua per uso potabile e relativi volumi sottoposti a trattamenti di potabilizzazione, acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale e acqua erogata ai cittadini. Stima delle acque reflue depurate prima della reimmissione nell'ambiente. L'analisi viene effettuata per regione e per Ambito territoriale ottimale (Ato).

Il rischio associabile a questa fase, anch'esso già presente nel Catalogo, è l'utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui, messo in atto attraverso un comportamento volto all'estrazione non autorizzata dei microdati dai data base, utilizzati per elaborare i dati, presenti su PC personali. E' possibile che questa fattispecie si verifichi, ad esempio, nel caso in cui la modifica di un dato può impattare su un indicatore di premialità e garantire a un gestore l'accesso a determinati finanziamenti (ad esempio per i fondi strutturali europei), a discapito di un altro gestore. Attualmente, infatti, l'accesso al data base Oracle utilizzato dal Servizio ATB avviene mediante un'utenza unica, a disposizione di tutti gli utenti abilitati ad operare sul data base e pertanto non è possibile tracciarne gli accessi. Una misura utile a mitigare

questo rischio potrebbe essere l'individuazione di sistemi di tracciamento e personalizzazione delle utenze di accesso ai sistemi di gestione dei dati.

Un ulteriore rischio individuato per la fase di trattamento è la "violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici" che potrebbe essere declinato nel seguente comportamento: modifica non autorizzata sui PC personali dei microdati, al fine di favorire determinati enti gestori di servizi idrici. Un fattore determinante per il verificarsi di questo rischio si rinviene nel fatto che l'elaborazione dei dati avviene in gran parte direttamente sui PC personali; inoltre, a ciascun collega del Servizio ATB compete l'analisi dei dati relativi ad uno specifico gruppo di gestori su cui, pertanto, lavora in autonomia. Per mitigare il rischio suindicato è stata proposta una misura volta all'utilizzo di sistemi integrati o data base per la gestione dei dati, in sostituzione delle procedure eseguite in locale.

GSBPM Diffusione

Le seguenti attività sono svolte ai fini della diffusione dei risultati:

- ✓ diffusione del Comunicato stampa;
- ✓ pubblicazione di dati definitivi su volumi specifici d'indagine;
- ✓ pubblicazione di dati su volumi generali dell'Istat e su reti di distribuzione dedicate internazionali;
- ✓ trasmissione dei dati ad Eurostat attraverso eDAMIS Web Application (eWA).

Nella fase di diffusione un gestore, specificamente nei casi in cui si tratta di un ente pubblico (Regione o Comune), potrebbe avere interesse a ottenere un dato a lui "favorevole" che possa agevolarlo in occasione di eventi politici di forte impatto sociale ovvero che gli consentirebbe di ottenere "buoni" indicatori di premialità per rientrare tra i beneficiari dei fondi strutturali europei. Potrebbe quindi verificarsi la situazione in cui il gestore potrebbe esercitare delle pressioni sul dipendente pubblico al fine di indurlo ad alterare il dato in tal senso. Il rischio identificato per questa specifica situazione potrebbe essere "la violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire determinati soggetti", al quale potrebbe essere associato un comportamento volto alla diffusione di microdati alterati a favore di determinati gestori, in concomitanza per es. di elezioni amministrative.

Il rischio e il comportamento pocanzi descritti potrebbero verificarsi anche in una fase successiva alla diffusione, ad esempio nel caso in cui sia stato diffuso un dato puntuale relativo alle perdite di rete che potrebbe incidere sull'immagine del gestore responsabile e indurre il gestore stesso a esercitare pressioni per la modifica successivo di un dato già pubblicato.

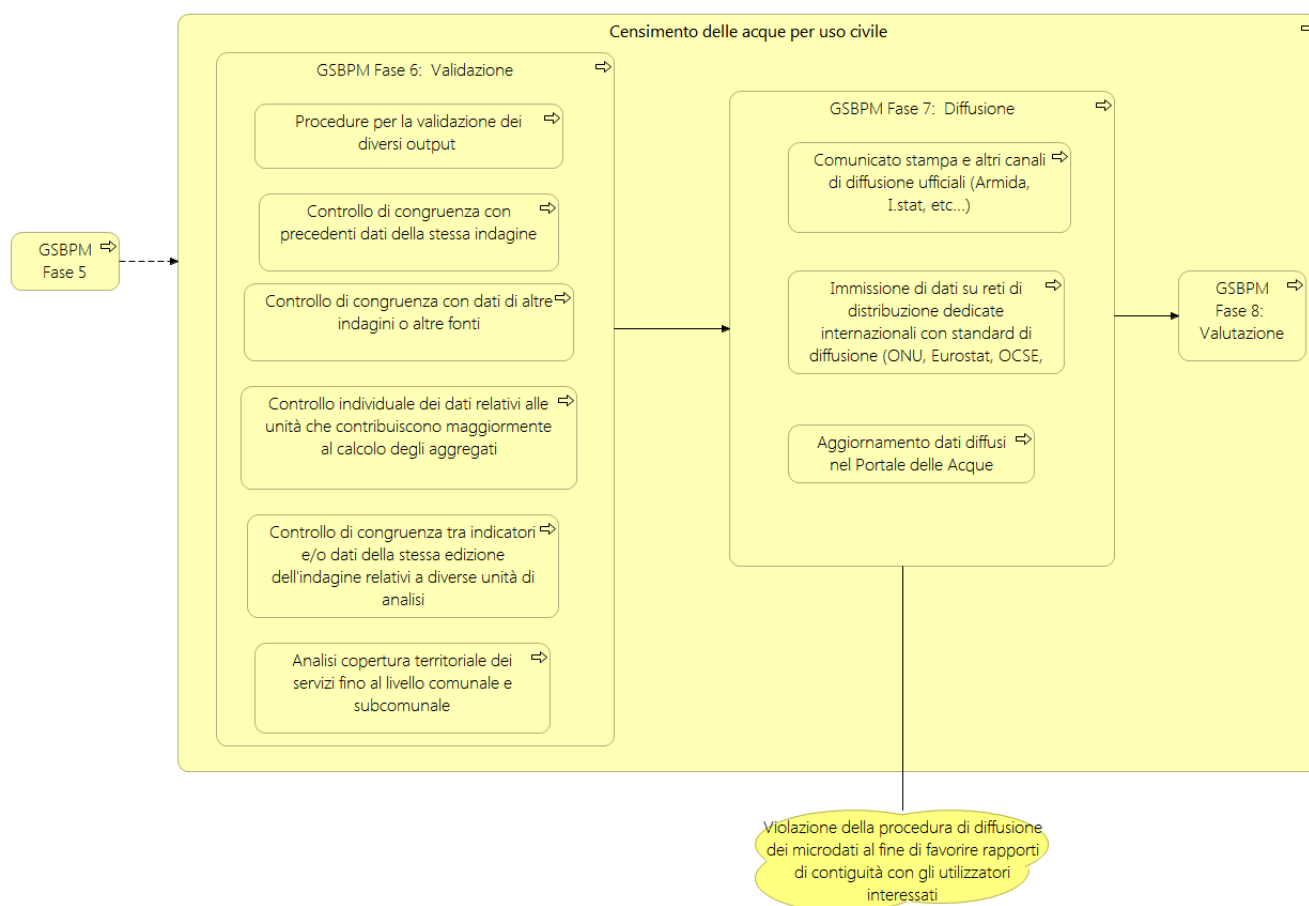


Figura 9 - Censimento delle acque, GSBPM Fasi 6 e 7

3. Processi trasversali

I processi trasversali su cui maggiormente impattano le rilevazioni analizzate sono quelli relativi all'acquisizione di beni e servizi e al processo sanzionatorio. Per quanto riguarda i processi afferenti l'area contratti pubblici, l'analisi è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente documento. Infatti, in Istituto si sta per concludere il processo di revisione delle funzioni, dei ruoli, delle responsabilità e delle procedure. Tale revisione si è resa necessaria a seguito dell'entrata a regime del nuovo assetto organizzativo dell'Istat, come definito dal programma di modernizzazione dell'Istituto, nonché per allineare le procedure interne alle recenti innovazioni normative di settore (nuovo Codice dei Contratti Pubblici).

3.1 Il processo sanzionatorio

Il processo sanzionatorio ha come obiettivo l'accertamento della violazione dell'obbligo di risposta e l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative pecuniarie.

Il processo inizia dalla data di chiusura dell'indagine, indicata sulla lettera informativa spedita a ciascuna unità di rilevazione, e prevede una serie di attività che, come emerge dalla modellazione, sono in carico a diverse strutture, come meglio specificato di seguito:

1. RDB - Servizio Organizzazione della raccolta dati (DCRD);
2. RDC - Servizio per la conduzione della raccolta dati da indagini dirette (DCRD);
3. ACS - Servizio Affari legali, contenzioso e sanzioni (DCAA);
4. PBC - Servizio Programmazione, bilancio e contabilità (DGEN).

L'analisi che segue si riferisce principalmente alle attività svolte dalle prime tre strutture in elenco, per quanto riguarda le attività svolte dal Servizio PBC è stata analizzata la specifica fase della liquidazione delle sanzioni. Il processo modellato tiene conto delle evoluzioni attualmente in atto, si riferisce quindi ad uno scenario futuro – to be – e prende come riferimento la gestione ordinaria delle sanzioni per la gran parte – ma non tutte – delle rilevazioni soggette a obbligo di risposta.

Le fasi iniziali e le attività volte all'accertamento degli estremi per la sanzionabilità sono di seguito illustrate.

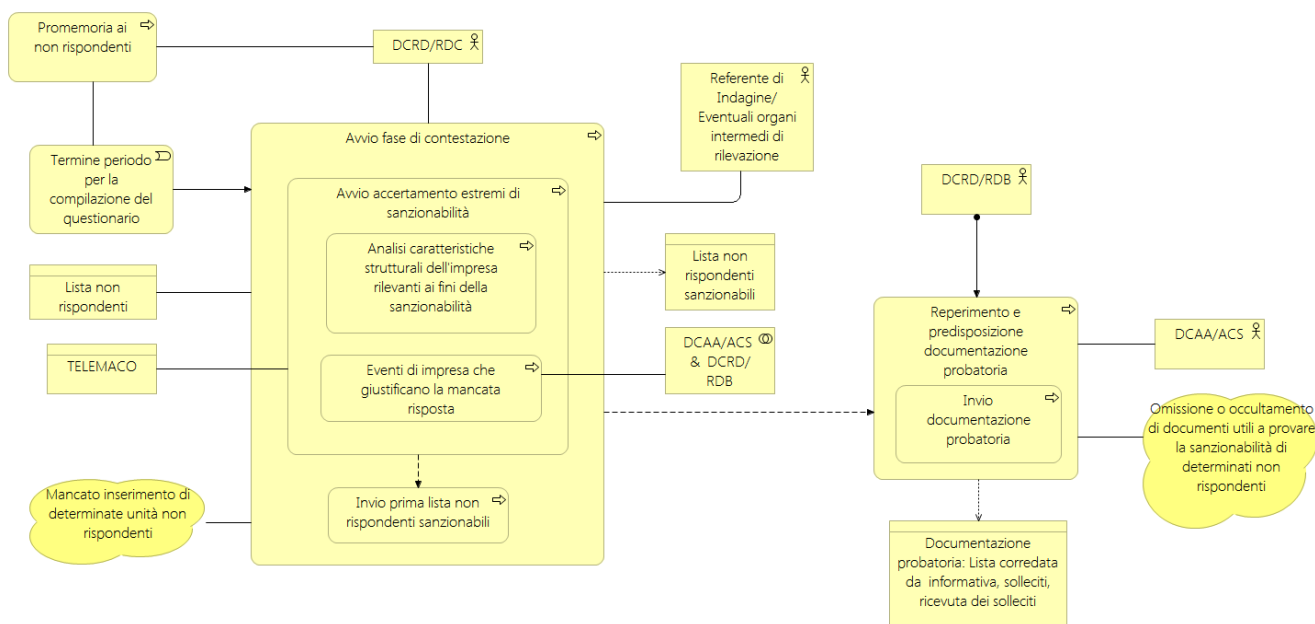


Figura 10 - Procedura sanzioni – Accertamento della sanzionabilità - DCRD

Come rappresentato in figura 10, una volta scaduto il termine per la compilazione dei questionari, il Servizio RDC, dopo aver accertato l'avvenuta compilazione da parte delle unità rispondenti, produce la lista dei soggetti inadempienti anche alla luce dei controlli effettuati, mediante il registro informatico delle imprese TELEMACO, messo a disposizione da *InfoCamere*. L'elenco dei non rispondenti è inoltrato al Servizio RDB per la prosecuzione della fase istruttoria nella quale viene raccolta tutta la documentazione probatoria. Successivamente, la lista e la documentazione probatoria a supporto, vengono inoltrate, mediante nota a firma del Direttore, al Servizio ACS che effettua ulteriori verifiche (in merito per esempio alla posizione giuridica delle imprese), volte ad accertare l'effettiva sanzionabilità dei non rispondenti. La documentazione probatoria ai fini sanzionatori per ciascuna delle unità da sanzionare, è composta da:

- ✓ informative;
- ✓ solleciti;
- ✓ ricevute di avvenuta consegna delle informative e dei solleciti;
- ✓ lista delle unità di rilevazione sanzionabili.

Il controllo sulle unità sanzionabili sia da parte di DCRD, sia da parte di DCAA, è prettamente manuale e ciò potrebbe favorire il verificarsi del rischio di "Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative ai non rispondenti" mediante, ad esempio, il mancato inserimento di alcune unità sanzionabili nelle liste al fine di favorire determinati soggetti. I controlli che le strutture fanno sugli elenchi sono sempre interni alle strutture stesse, mancano controlli incrociati e questo rafforza ancora di più il possibile verificarsi di potenziali rischi di corruzione indicati nella modellazione.

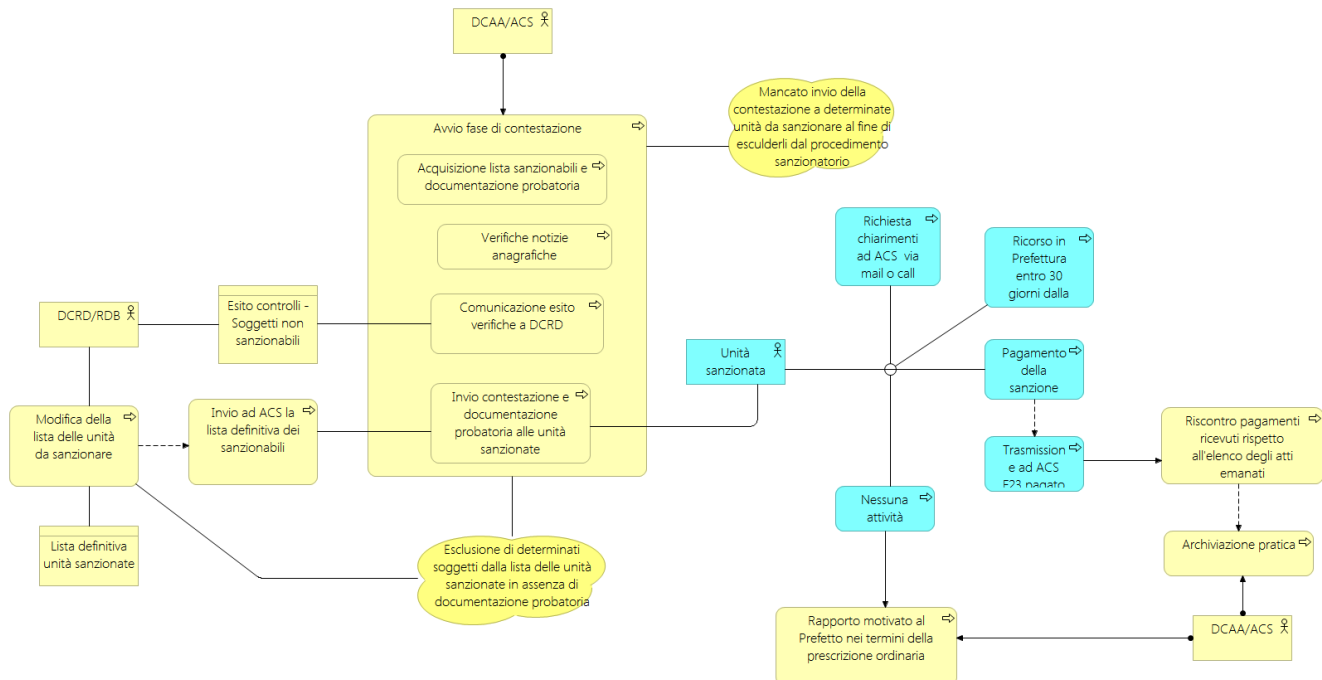


Figura 11 - Procedura sanzioni – Invio contestazione DCAA/ACS

Conclusa la fase di accertamento, ACS procede con la predisposizione degli atti di contestazione al soggetto inadempiente. Ciascuna comunicazione viene protocollata dal Protocollo Generale e trasmessa all'Ufficio Posta per la notifica con Raccomandata Atti Giudiziari. Nel complesso, le attività svolte in questa fase sono riassunte

in figura 11, nella quale sono evidenziate in turchese le azioni di pertinenza delle imprese sanzionate. Una volta ricevuta la contestazione, le unità sanzionate possono:

- ✓ chiedere chiarimenti ad ACS via mail all'indirizzo sanzioniI@istat.it o al contact center interno, gestito dal servizio ACS, ;
- ✓ fare ricorso in Prefettura (entro 30 giorni dalla ricezione della contestazione);
- ✓ provvedere al pagamento dell'importo ridotto in via conciliativa (entro 60 giorni);
- ✓ ignorare la comunicazione ricevuta. In tal caso, ACS procede con rapporto motivato al Prefetto, per la segnalazione della ricostruzione dei fatti.

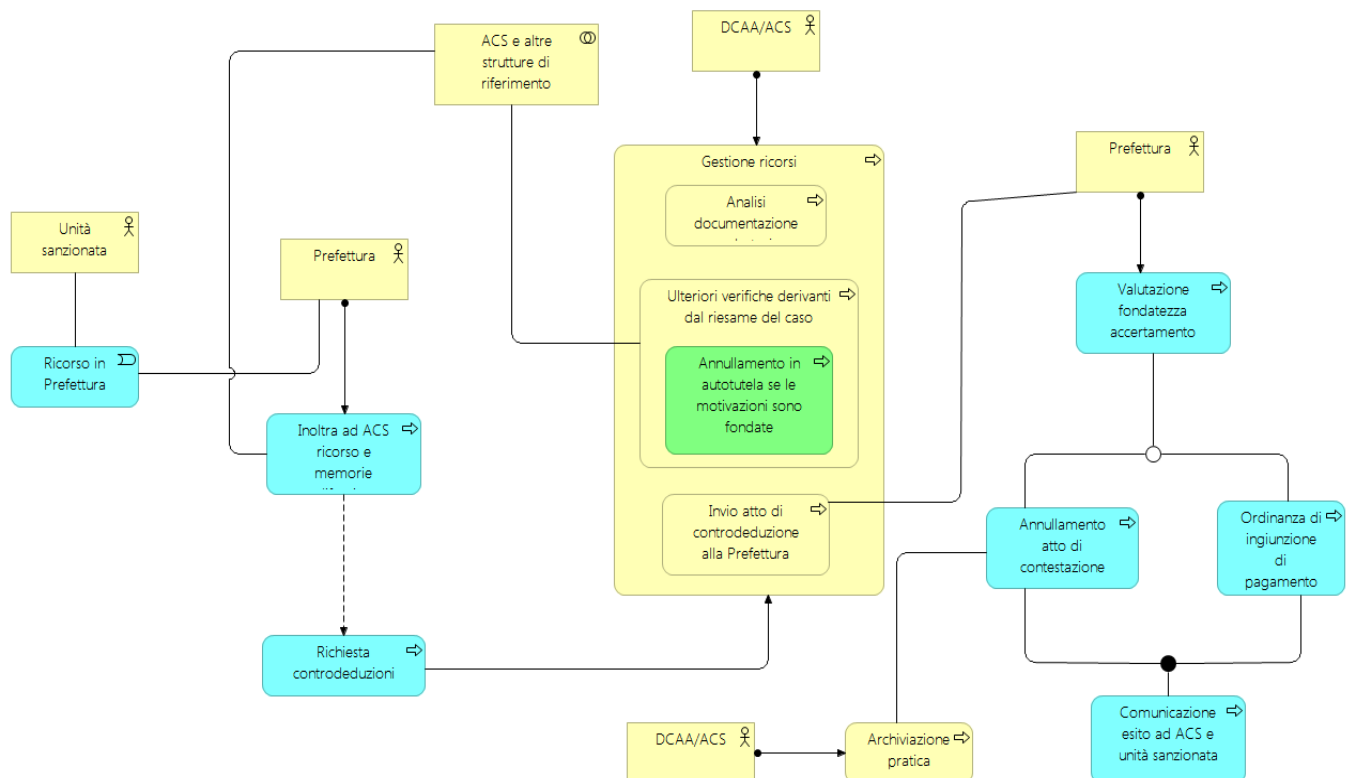


Figura 12 - Procedura sanzioni – Gestione fasi successive ai ricorsi DCAA/ACS

Nel caso in cui l'unità sanzionata proponga un ricorso (figura 12), il Prefetto trasmette le memorie difensive, prodotte dai soggetti ricorrenti, ad ACS che prepara, insieme alle altre strutture coinvolte, le controdeduzioni inerenti, facendo riferimento per esempio alla piena conoscenza dell'obbligo di risposta da parte del non rispondente, ai solleciti effettuati, alle verifiche sugli accessi al Portale delle imprese o al questionario *on line* e altri riscontri. Le controdeduzioni sono raccolte all'interno di una relazione, predisposta a cura di tutte le strutture coinvolte nelle verifiche, che viene trasmessa alla Prefettura. Il ricorso si conclude con un'ordinanza di ingiunzione di pagamento o di archiviazione. L'esito del procedimento viene notificato ad entrambe le parti.

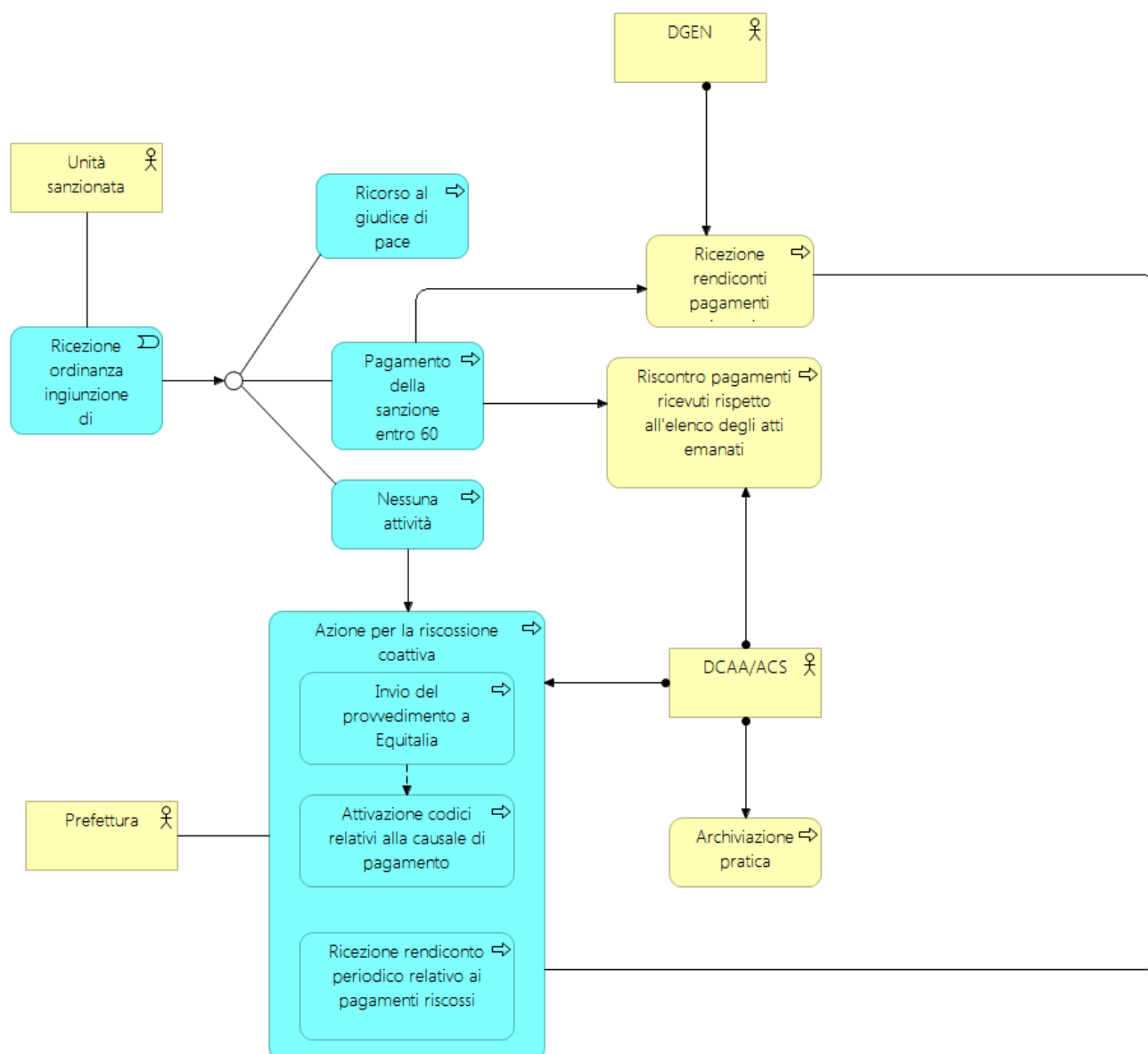


Figura 13 - Procedura sanzioni – Gestione fasi successive ai ricorsi DCAA/ACS

In caso di ingiunzione di pagamento (figura 13, nella quale le attività effettuate da soggetti diversi da ACS sono evidenziate in turchese), la parte soccombente può ricorrere al giudice di pace. Se il soggetto non effettua il ricorso al giudice di pace e non adempie all'ingiunzione di pagamento iscritta a ruolo, la competenza del procedimento, previa attivazione di codici per la casuale di pagamento, passa a Equitalia che invia un rendiconto dei pagamenti riscossi sia al Servizio PBC, sia ad ACS per l'archiviazione della pratica. Una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è in corso di attivazione, per consentire all'Istat di accedere all'Anagrafe tributaria, al fine di procedere direttamente e in maniera autonoma alla verifica delle informazioni anagrafiche e ai controlli puntuali sui pagamenti eseguiti dai soggetti sanzionati. Inoltre, tale convenzione permetterebbe anche di agevolare il lavoro svolto da ACS in collaborazione con le Prefetture.

Il pagamento degli importi dovuti è effettuato mediante *modulo F23* sul quale è indicato un codice identificativo dell'atto da cui deriva il pagamento. Una volta effettuato il pagamento, l'unità sanzionata può inviare, ma non è tenuta a farlo, al Servizio ACS una copia della ricevuta del pagamento. Il Servizio ACS in questo caso procede

quindi al riscontro dei pagamenti ricevuti, rispetto all'elenco degli atti di contestazione emanati. Complessivamente, l'intero procedimento si deve concludere entro cinque anni, pena la prescrizione del diritto a riscuotere.

L'assenza di un monitoraggio della procedura di verifica della corrispondenza tra le unità sanzionabili e quelle effettivamente sanzionate e la mancata automazione nei controlli espone il processo al verificarsi di comportamenti quali per esempio:

- ✓ mancato inserimento di determinate unità non rispondenti nelle liste;
- ✓ omissione o occultamento di documenti utili a provare la sanzionabilità di determinati non rispondenti;
- ✓ mancato invio della contestazione a determinate unità da sanzionare al fine di escluderli dal procedimento sanzionatorio.

Il verificarsi di questi comportamenti potrebbe essere mitigato mettendo in atto misure quali l'implementazione di un sistema automatizzato di controlli che permetta il monitoraggio della corrispondenza tra le unità sanzionabili e quelle effettivamente sanzionate e che, in caso di errata corrispondenza, permetta di verificare e di inserire le motivazioni della mancata sanzionabilità.

Come è facilmente riscontrabile nella mappatura, il potenziale verificarsi del rischio di manomissione dell'elenco delle unità sanzionabili è dovuto ad una mancanza di responsabilità codificata sul controllo fra le unità effettivamente sanzionabili e quelle a cui viene spedito l'atto di contestazione.

L'attuale utilizzo di un file excel che riassume la "storia" dell'unità sanzionabile, dall'invio dell'atto di contestazione all'effettivo pagamento, può creare i presupposti per il verificarsi di un rischio di manomissione dei dati in esso contenuti. Al file accedono più soggetti e, attualmente, non è prevista alcuna procedura volta alla tracciabilità degli accessi.

Pertanto, è opportuno pensare ad un sistema automatizzato di gestione del processo che automatizzi controlli e fasi di lavoro.

Per quel che riguarda i rischi individuati nell'ambito dei processi relativi all'accertamento e all'irrogazione delle sanzioni ai non rispondenti, è stato identificato il rischio "manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative ai non rispondenti". Con riferimento a tale rischio, per ciascuna delle fasi considerate a maggior rischio di corruzione sono stati individuati specifici comportamenti, come di seguito illustrato.

Per l'attività volta all'individuazione delle unità non rispondenti, è stato identificato il comportamento "mancato inserimento di determinate unità non rispondenti al fine favorire determinati soggetti".

Nell'ambito dell'attività di acquisizione della documentazione probatoria dell'avvenuta trasmissione della documentazione inerente l'avvio dell'indagine, sono stati individuati i seguenti comportamenti: "omissione o occultamento di documenti utili a provare la sanzionabilità di determinati soggetti non rispondenti" e "contraffazione della documentazione utile a provare la sanzionabilità di determinati soggetti non rispondenti".

Infine, relativamente all'attività di predisposizione e invio delle lettere con le quali si notifica ai non rispondenti l'irrogazione della sanzione, è stato identificato il comportamento corruttivo "mancato invio della contestazione a determinate unità da sanzionare, al fine di escluderli volontariamente dal procedimento sanzionatorio procurando loro un vantaggio ingiusto".

Le somme incassate sono monitorate dal Servizio PBC sulla base delle informazioni contenute nei prospetti che l'Istat acquisisce da Equitalia (Agente incaricato della riscossione). Poiché tali prospetti forniscono un riepilogo

del totale dei pagamenti ricevuti quindicinalmente, da essi non è sempre agevole risalire ai singoli pagamenti per verificare se i singoli importi delle sanzioni sono stati effettivamente pagati. Come di seguito illustrato (figura 14), il soggetto sanzionato effettua il pagamento tramite F23 ad Equitalia, Agente della riscossione. Con cadenza quindicinale, Equitalia, previa autorizzazione dell’Agenzia delle entrate, riversa gli importi riscossi sull’apposito conto presso Banca d’Italia e notifica all’Istat l’avvenuto riversamento. Il contenuto della notifica differisce a seconda dell’ufficio provinciale incaricato della riscossione. Alcuni uffici provinciali notificano all’Istat l’avvenuto riversamento mediante comunicazione con posta certificata. Successivamente, gli importi versati sono trasferiti alla BNL, ente tesoriere dell’Istat. Mediante il sistema gestionale LIBRA, il file xml con le somme di spettanza è quotidianamente scaricato da DGEN/PBC. Le somme introitate sono attribuite al rispettivo capitolo di bilancio.

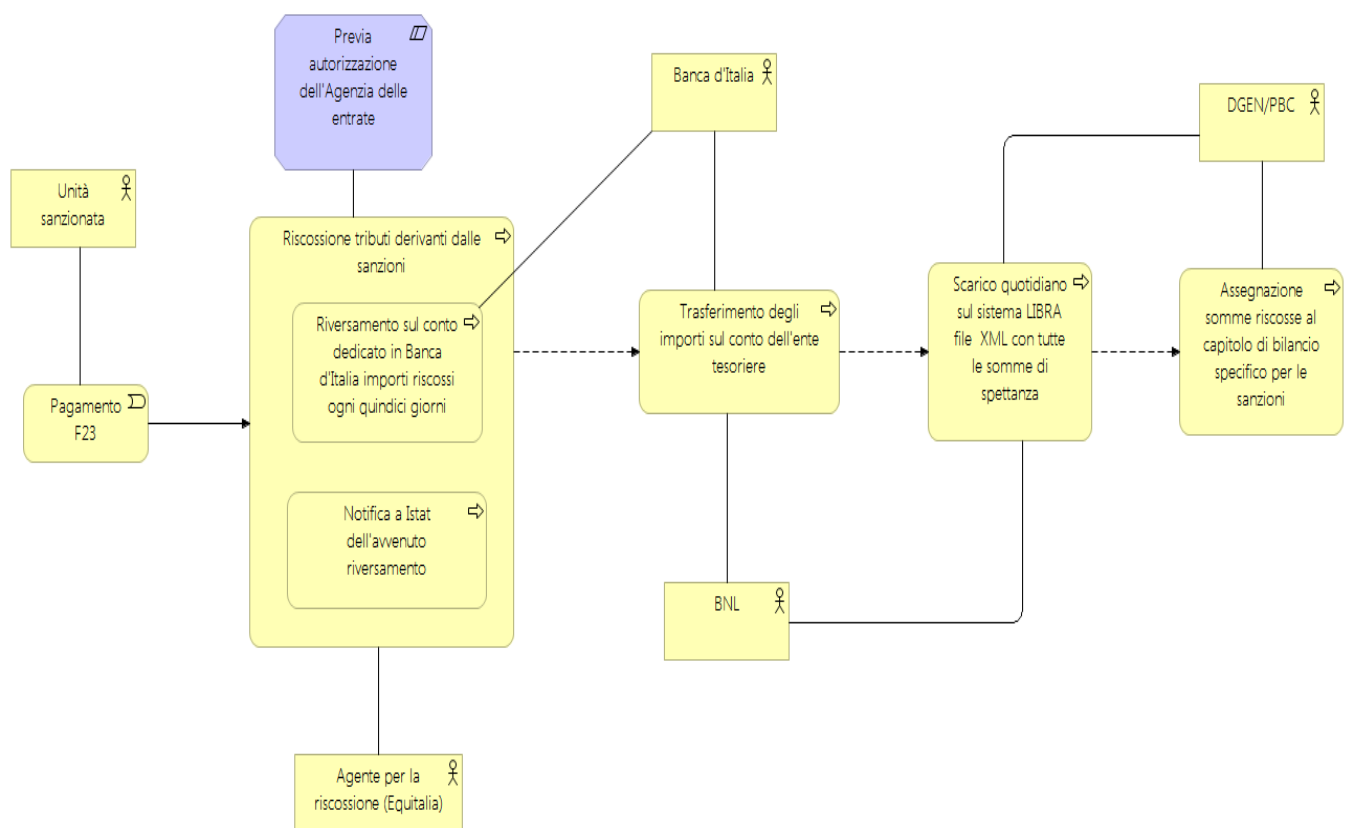


Figura 14: Procedura sanzioni – Fase di riscossione

3.2 Acquisizione di beni e servizi

Tra i processi trasversali di supporto all'attività istituzionale dell'Istat, considerati a maggior rischio di corruzione, rientrano i processi inerenti l'area dei contratti pubblici.

Al fine di individuare e contrastare con opportune misure i rischi che possono generarsi in tale ambito, sono stati analizzati e descritti i processi afferenti a questa area avendo come riferimento la proposta di revisione delle procedure vigenti in Istituto in materia di affidamento dei lavori, acquisizioni di beni e fornitura di servizi. Tale revisione si è infatti resa necessaria sia per assicurare il pieno allineamento della normativa interna alle recenti innovazioni normative nazionali di settore (D.lgs. n.50/2016 e s.m.i. "Nuovo Codice dei Contratti"), sia per rendere coerenti le procedure con il nuovo assetto organizzativo dell'Istituto derivante dall'attuazione del programma di modernizzazione.

Ai fini della presente analisi, il ciclo degli acquisti è stato suddiviso in diverse fasi, come espressamente raccomandato dall'ANAC nell'aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione (*Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015*), ossia:

- ✓ pianificazione del fabbisogno;
- ✓ progettazione della singola acquisizione;
- ✓ selezione del contraente;
- ✓ verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto;
- ✓ esecuzione e rendicontazione del contratto.

Le informazioni utili ai fini della presente analisi dei processi afferenti all'area contratti, come di seguito rappresentata, sono state acquisite attraverso specifica documentazione fornita dalla Direzione centrale per gli affari amministrativi (DCAA).

Il ciclo degli acquisti (figura 15) si apre con la macro-fase della "pianificazione del fabbisogno", nell'ambito della quale vengono svolte tutte le attività propedeutiche alla predisposizione e all'adozione del Programma triennale dei lavori pubblici e del Programma biennale degli acquisti. È in questa fase che le strutture organizzative (Dipartimenti o Direzioni delegate) formulano le proprie esigenze di acquisizione di lavori, beni e servizi strumentali allo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali. Tale attività si esplica attraverso l'invio alla DCAA, da parte delle strutture organizzative "ordinanti", dell'elenco dei lavori, dei beni e delle forniture di cui necessitano (esse stesse o le strutture "utilizzatrici/destinatari" del bene e/o della fornitura) per il biennio/triennio di riferimento. Successivamente la DCCA, sulla base delle informazioni acquisite, procede all'elaborazione dei Programmi, che vengono adottati dal Consiglio d'Istituto su proposta del Presidente.

I Programmi, una volta approvati, rappresentano la cornice di riferimento entro la quale l'amministrazione può autorizzare i singoli affidamenti e le singole acquisizioni nel corso del biennio di riferimento (triennio, nel caso di "lavori").

La procedura di acquisizione si apre con la segnalazione da parte della struttura ordinante dell'esigenza di acquisto alla DCCA. In tale fase, la struttura ordinante propone, altresì, la nomina del RUP, la cui designazione ufficiale avviene tramite delibera a firma del Direttore Generale.

Successivamente, la struttura ordinante formula alla DCCA la richiesta di attivazione del procedimento di acquisto. In tale richiesta viene, altresì, specificato:

- ✓ la motivazione per la quale si intende procedere all'acquisto;
- ✓ il costo presunto del lavoro/bene/servizio;
- ✓ la procedura di affidamento proposta (ai fini dell'adozione della determina a contrarre) tra quelle previste dal Codice dei contratti pubblici;
- ✓ la proposta di designazione del DEC;
- ✓ l'autorizzazione alla spesa, con l'indicazione del capitolo di bilancio sul quale è stata previamente verificata, ovvero sarà assicurata, la necessaria disponibilità;
- ✓ la documentazione progettuale (relazione tecnico-illustrativa del servizio e del contesto in cui lo stesso si inserisce, prospetto economico degli oneri complessivi, stima dei costi della manodopera per gli appalti di lavori e servizi, capitolato speciale descrittivo e prestazionale).

Sulla base di tale richiesta si procede, quindi, alla predisposizione e all'adozione della "determina a contrarre" ossia dell'atto, di spettanza dirigenziale, con il quale la stazione appaltante manifesta la propria volontà di stipulare un contratto. La Direzione Generale (Servizio PBC) procede alle opportune verifiche contabili relative all'impegno di spesa dichiarato nella determina.

Una volta esplicate le operazioni di avvio della procedura di acquisizione, si procede con l'espletamento della gara o dell'affidamento diretto, a seconda dei casi. In caso di espletamento della gara si procede preventivamente alla nomina di una commissione giudicatrice. L'espletamento della gara avviene secondo la procedura proposta dalla stessa struttura ordinante in occasione della segnalazione dell'esigenza di acquisto. L'istruttoria per la realizzazione della gara o per l'affidamento diretto è di competenza della DCAA (Servizio AST).

A conclusione della procedura di gara o di affidamento, una volta individuato il contraente, si apre la fase di "aggiudicazione" che si perfeziona con la formulazione della *proposta di aggiudicazione* sulla base della quale viene successivamente emanato il *provvedimento di aggiudicazione*.

Il provvedimento di aggiudicazione è elaborato sulla base degli atti trasmessi. Nel provvedimento sono specificati il nominativo del RUP e del DEC; dal provvedimento deve evincersi che il RUP ha previamente esaminato e validato gli atti del procedimento. Con l'approvazione dell'aggiudicazione si perviene, quindi, all'individuazione del contraente e si dà avvio alla fase di "stipulazione".

La fase di stipulazione del contratto si apre con l'attività di redazione dell'atto negoziale. L'atto negoziale viene quindi approvato e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Istituto (Presidente) o suo delegato. La fase di stipula si conclude con la "repertorizzazione" dell'atto, attività di competenza della DCAA per quanto concerne i contratti passivi.

Nella figura 15, di seguito riportata, è illustrata la modellazione dei processi relativi all'acquisizione di beni e servizi con specifico riferimento alle fasi sopra descritte.

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018
Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)2018-2020

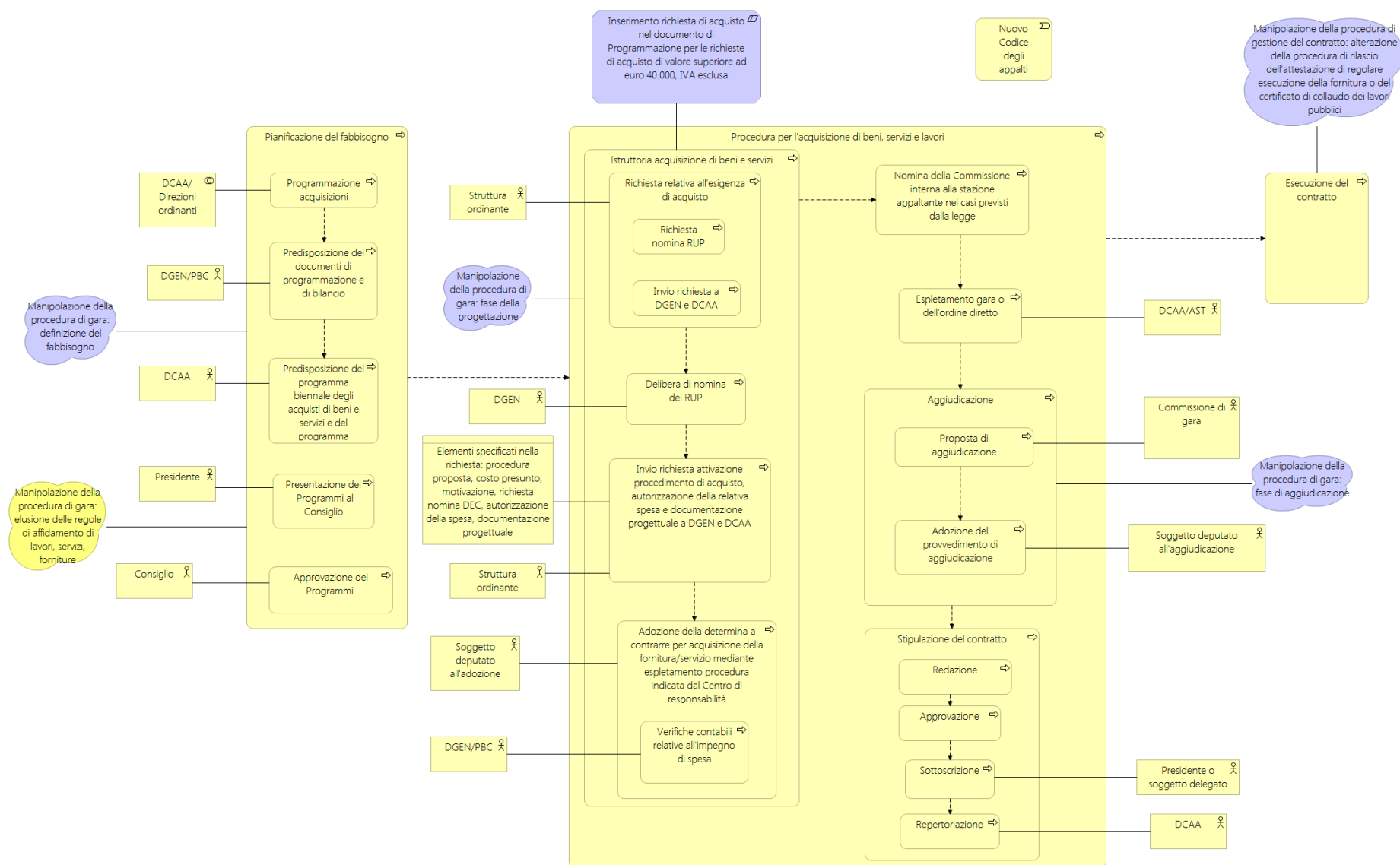


Figura 15: Acquisizione di beni e servizi

Una volta completata la fase di stipulazione degli atti contrattuali inizia la fase di esecuzione in cui il *fornitore* procede alla realizzazione del servizio o del bene oggetto del contratto. Il *fornitore*, al completamento della/e prestazione/i oggetto del contratto, invia alla Stazione appaltante una fattura o un preavviso di fattura (c.d. *pre-fattura*). Al Servizio DCCA/AST compete l'elaborazione del documento di liquidazione. L'invio della *pre-fattura* è un'attività eventuale in quanto è possibile che il fornitore produca direttamente la fattura definitiva. Pertanto, a seconda dei casi, si attiveranno due differenti iter procedurali, come di seguito illustrato.

a) Invio da parte del fornitore di un **preavviso di fattura**:

il *fornitore* invia la pre-fattura direttamente al Servizio DCCA/AST, il quale la trasmette al DEC e alla struttura proponente (Dipartimento/Direzione) al fine di acquisire sia il verbale/attestato di regolare esecuzione (verifica di conformità delle prestazioni eseguite) sia il nulla osta al pagamento. Di conseguenza, il DEC procederà a effettuare le opportune verifiche di conformità delle prestazioni eseguite al fine di rilasciare il relativo verbale/attestato di regolare esecuzione. Il suddetto attestato/verbale viene quindi trasmesso via PEC al *fornitore* contestualmente all'autorizzazione ad emettere fattura. A tal punto il *fornitore* emetterà la fattura che sarà trasmessa all'Istat (esattamente al Servizio DGEN/PBC) tramite il Sistema di Interscambio (SDI).

Il Servizio PBC, una volta acquisita la fattura procede, dapprima, a effettuare il controllo contabile e, successivamente, a trasmettere la stessa alla DCAA, mediante scr@web, per il seguito di competenza. L'ufficio competente nell'ambito del Servizio DCCA/AST procederà, quindi, all'elaborazione del documento di liquidazione.

Nella figura 16, di seguito riportata, è illustrata la procedura di *pre-fatturazione*.

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018
 Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)2018-2020

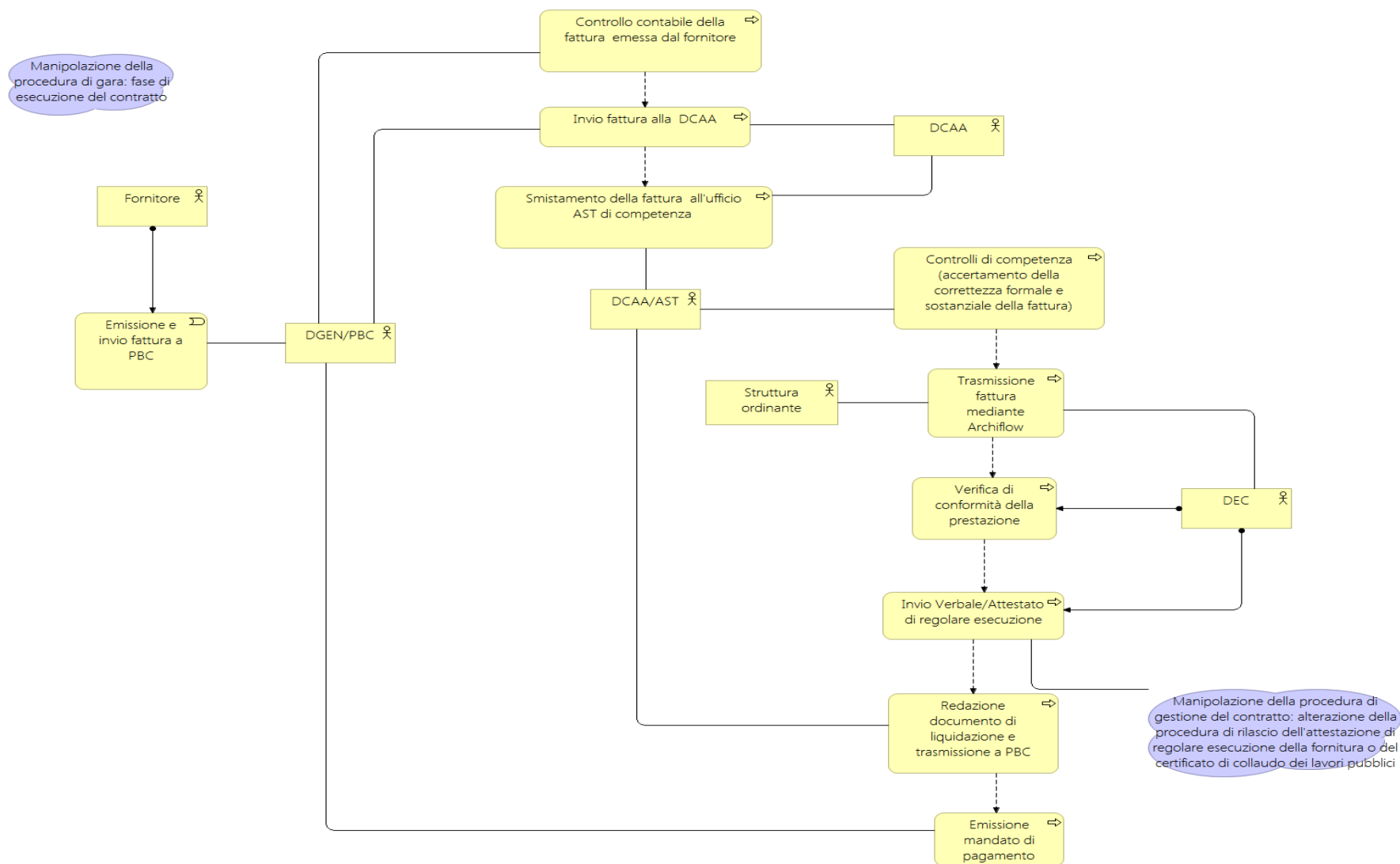


Figura 16: Procedura di *pre-fatturazione*

b) Invio da parte del fornitore della **fattura definitiva**:

il *fornitore* invia la fattura al Servizio DGEN/PBC tramite il Sistema di Interscambio (SDI). Il Servizio DGEN/PBC, una volta acquisita la fattura procede, dapprima, a effettuare il controllo contabile e, successivamente, a trasmettere la stessa alla DCAA, mediante scr@web, per il seguito di competenza. L'ufficio competente nell'ambito del Servizio DCCA/AST procederà, quindi, all'elaborazione del documento di liquidazione. L'ufficio competente nell'ambito del Servizio AST effettua, quindi, i controlli di competenza, accertando che la fattura risulti formalmente e sostanzialmente corretta in quanto, se errata – per importo fatturato, aliquota IVA, impegni su cui imputare la spesa, CIG, ecc.. – è possibile, entro 13 gg dall'arrivo all'ISTAT, scartare la fattura dal Sistema di Interscambio (SDI) con obbligo di inserimento della motivazione e richiedere al *fornitore* l'emissione di una identica fattura con stesso numero e stessa data. Tale operazione non può essere effettuata nel caso siano decorsi i 13 gg dall'arrivo; pertanto, in tal caso, occorrerà richiedere al *fornitore* l'emissione di una nota di credito a storno totale o parziale e la successiva emissione di una nuova fattura.

Effettuati i controlli di competenza, la fattura viene trasmessa al DEC e alla struttura proponente (Dipartimento/Direzione), al fine di acquisire sia il verbale/attestato di regolare esecuzione (verifica di conformità delle prestazioni eseguite) sia il nulla osta al pagamento.

Di conseguenza, il DEC procederà a effettuare le opportune verifiche di conformità delle prestazioni eseguite al fine di rilasciare il relativo verbale/attestato di regolare esecuzione.

Acquisito il certificato di regolare esecuzione da parte del DEC, il Servizio AST procede alla elaborazione del relativo documento di liquidazione. Parte integrante del documento di liquidazione sono:

- la delibera di assunzione dell'impegno di spesa;
- il contratto/lettera d'ordine/atto aggiuntivo;
- il verbale/attestato di regolare esecuzione/nulla osta al pagamento;
- la fattura da liquidare (eventuale fattura e nota di credito a storno totale o parziale e la nuova fattura emessa);
- il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) in corso di validità;
- la verifica EQUITALIA ossia il Certificato dell'Agenzia delle Entrate (se l'importo della fattura Iva inclusa è pari o superiore a € 5.000);
- la tracciabilità dei flussi finanziari;
- eventuali deleghe di firma.

Nella figura 17, di seguito riportata, è illustrata la procedura di *fatturazione*.

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018
 Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)2018-2020

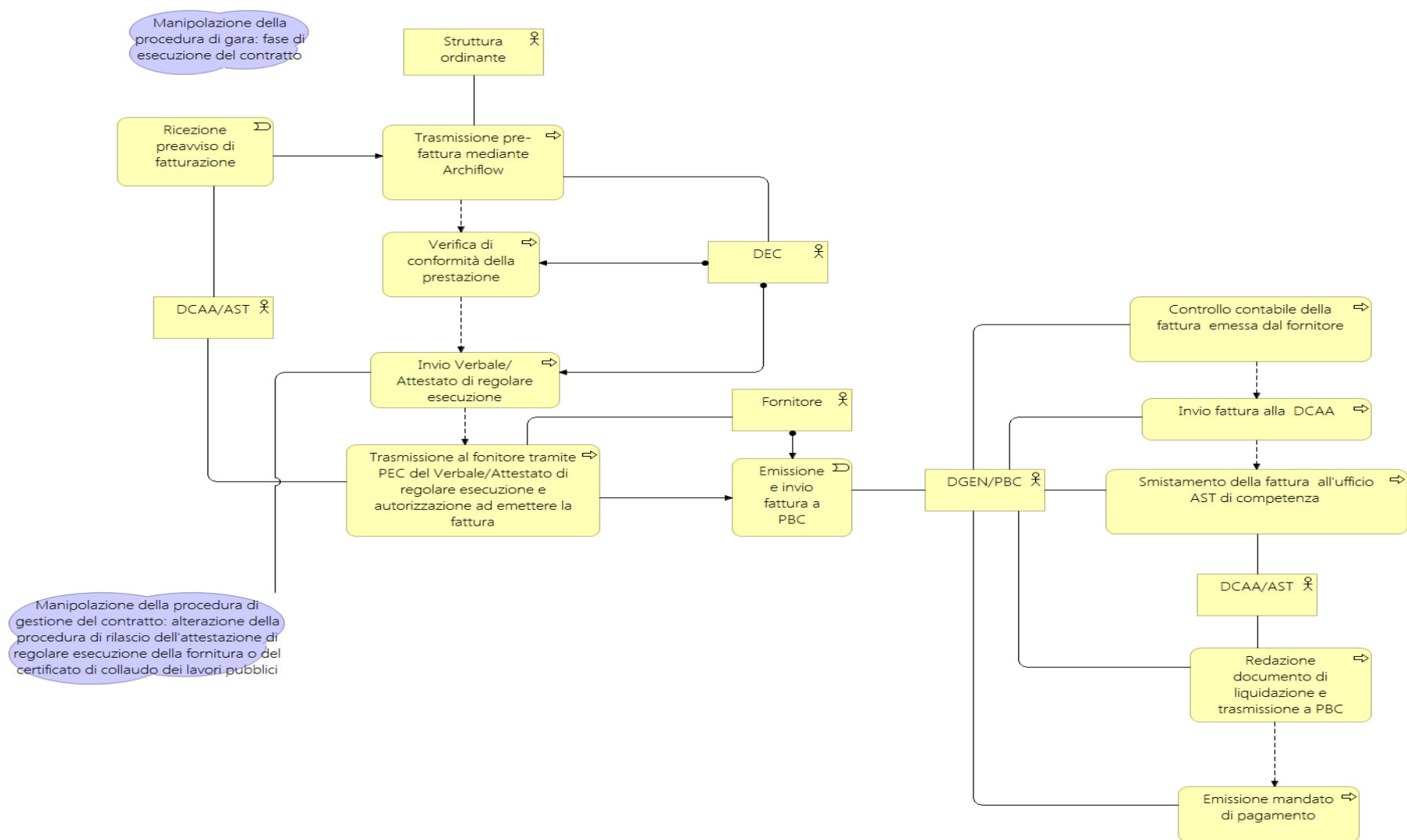


Figura 17: Procedura di *fatturazione*

Il procedimento di liquidazione ha termine con la trasmissione del documento di liquidazione al Servizio DGEN/PBC, che provvederà ad emettere il relativo mandato di pagamento.

Come pocanzi anticipato, l'area contratti pubblici rientra tra quelle a maggior rischio di corruzione. Dalla descrizione dei processi sopra riportata, sono emersi elementi utili all'identificazione di proposte di rischi di corruzione che sono stati, a loro volta, declinati in comportamenti e per i quali sono state individuate delle proposte di trattamento potenzialmente idonee a ridurre la probabilità di accadimento e a contenerne l'impatto. I rischi così individuati integrano e, in parte, riprendono quelli già individuati nel corso dei lavori per la mappatura dei processi della Rilevazione sulle forze di lavoro (FOL). Inoltre, sia i rischi (e i relativi comportamenti) sia le misure individuati in questa fase sono in linea con le informazioni contenute nel Registro dei rischi di corruzione dell'anno 2018, dal momento che l'analisi si è svolta in concomitanza con l'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione 2018-2020, di cui il Registro sopra menzionato è parte integrante.

Dall'esito dell'analisi della proposta di revisione dei processi a supporto volti all'affidamento di lavori e all'acquisizione di beni e servizi è emerso che, nella fase di "pianificazione del fabbisogno" potrebbero verificarsi i rischi di *"manipolazione della procedura di gara: definizione del fabbisogno"* e *"manipolazione della procedura di gara: elusione delle regole di affidamento di lavori, servizi, forniture"*. Il primo rischio potrebbe declinarsi nella definizione di un fabbisogno non rispondente a effettive esigenze dell'amministrazione, ma volto alla realizzazione di opere destinate a essere realizzate da un determinato operatore economico con l'intento di procurare a costui un vantaggio economico. Il secondo, si riferisce invece alla ben nota situazione del ricorso alla procedura di affidamento diretto in assenza dei requisiti di infungibilità ed esclusività. I rischi individuati potrebbero essere trattati e monitorati mediante l'adozione e il monitoraggio della procedura per la definizione delle esigenze di affidamento e acquisizione, nonché mediante la realizzazione di controlli a campione sul rispetto della procedura per la definizione delle esigenze di affidamento e acquisizione.

Per la fase relativa alla "progettazione e istruttoria delle singole acquisizioni" è stato rilevato il rischio *"manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione"* che potrebbe declinarsi ad esempio nella redazione di un capitolato tecnico contenente requisiti atti a favorire un determinato concorrente, oppure nella fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara. Per tale rischio è stata proposta la realizzazione delle seguenti misure di trattamento: *Linee guida per la standardizzazione della documentazione e modulistica di gara* (lettera di specifica delle esigenze, bando, capitolato, definizione dei criteri per nulla osta al pagamento) e *dei requisiti per la scelta del contraente, Gestione e monitoraggio dell'albo fornitori e Definizione di un sistema di ranking dei fornitori*. Tali misure si riferiscono alla specifica sotto fase della progettazione; mentre, per la sotto-fase dell'istruttoria, con particolare riferimento alle attività propedeutiche all'espletamento della procedura di gara, sono state individuate le seguenti misure: *Individuazione di aree tematiche per costituzione elenco commissari di gara (nei casi espressamente previsti dall'art. 77 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)* e *Definizione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei commissari di gara (nei casi espressamente previsti dall'art. 77 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)*.

Entrando nel merito della fase di espletamento della gara, è stato proposto il rischio di *"manipolazione della procedura di gara: fase di aggiudicazione"* che potrebbe declinarsi: nell'alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche, al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o estromettere l'aggiudicatario a vantaggio di altri operatori; nell'esercizio di un'eccessiva discrezionalità nella scelta del soggetto cui affidare la valutazione delle offerte anomale; nella mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni

previste dalla legge. Per il rischio proposto, è stata individuata la misura volta alla adozione e diffusione della procedura per la gestione delle offerte anomale.

Per quanto riguarda la fase di esecuzione del contratto, è stato proposto di monitorare il rischio di *“alterazione della procedura di rilascio dell’attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici”* e, più in generale, il rischio di *“manipolazione della fase di esecuzione del contratto”*. Tali rischi potrebbero essere attuati ad esempio mediante: un accordo tra funzionario e fornitore per falsificare la documentazione attestante la regolare esecuzione; la mancata o insufficiente verifica dell’effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma, al fine di evitare l’applicazione di penali o la risoluzione del contratto; la mancata applicazione delle penali previste dal contratto in caso di ritardi nell’esecuzione, o di una prestazione non rispondente agli standard qualitativi previsti nel contratto; l’ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all’appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di presentazione dell’offerta, o per conseguire extra guadagni. Per i due rischi proposti sono stati proposti dei trattamenti volti a effettuare *controlli a campione sull’applicazione della procedura per la gestione delle varianti, e controlli a campione per la verifica del rispetto della procedura di rilascio dell’attestazione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici.*

4 Risultati raggiunti

L’analisi dei processi riferiti alle singole rilevazioni scelte nella fase sperimentale ha consentito, per ciascuna di esse, l’emergere di alcuni elementi su cui focalizzare l’attenzione come di seguito illustrato:

- ✓ **Rilevazione forze lavoro:** in fase di analisi, grazie alle interviste realizzate direttamente con i referenti dell’indagine, oltre alla conferma dei rischi già presenti nel Catalogo dei rischi prioritari dell’Istituto (anno 2017), sono emersi nuovi rischi corruttivi non presenti. Tali ulteriori rischi si innestano in particolare nelle fasi in cui i processi produttivi, volti alla realizzazione dell’indagine, intersecano quelli a supporto; da ciò è emersa la necessità di approfondire e analizzare i processi a supporto dell’indagine sulle forze di lavoro, ossia quelli inerenti le acquisizioni di beni e servizi.

Pertanto, si è proceduto a:

- i. Individuare, dapprima, i punti di “contatto”, ossia le specifiche fasi in cui vi è un’intersezione tra processi produttivi e quelli a supporto della stessa;
- ii. identificare direttamente con il referente d’indagine sia i rischi e i comportamenti che gli attori impiegati nei processi di produzione potrebbero attuare in queste specifiche fasi di “contatto”, sia apposite misure idonee a presidiare questi specifici rischi e relativi comportamenti;
- iii. identificare direttamente con i referenti dei processi a supporto sia i rischi e i comportamenti che gli attori impiegati su tali processi potrebbero attuare, sia le relative misure di contenimento.

- ✓ **Rilevazione conti economici delle imprese:** per questa indagine non sono emersi rischi, legati a peculiari attività di natura statistica, ulteriori rispetto a quelli già presenti nel catalogo dei rischi dell’anno 2017,

che sono stati quindi confermati a seguito dell'intervista realizzata con i referenti dell'indagine. I processi a supporto di questa rilevazione (e più nello specifico il processo delle sanzioni, unico processo a supporto emerso come funzionale al raggiungimento dell'output statistico), sono affidati a strutture esterne a quella di produzione e investono la DGEN e la DCRD. I rischi collegati ai processi non di pertinenza della struttura di produzione non impattano quindi sull'output statistico.

- ✓ **Censimento delle acque:** data la peculiarità dei fenomeni osservati e la continua interazione tra gli attori coinvolti in diverse fasi della rilevazione, è emerso che la fase da presidiare con particolare attenzione è quella relativa alla “diffusione dei dati”, poiché vi potrebbe essere un interesse da parte degli enti gestori (soprattutto nel caso di gestori pubblici, ad es. i comuni) a effettuare pressioni nei confronti di chi opera sulle indagini, facendo leva sul rapporto di confidenzialità instaurato nei diversi momenti di interazione, per manipolare il dato finale. L'analisi, ha comunque fatto emergere che esistono delle procedure efficaci di controllo di coerenza dei dati già correntemente messe in atto nel Servizio ATB titolare dell'indagine che riducono la probabilità di accadimento di questo potenziale evento corruttivo.

Complessivamente, si può affermare che la sperimentazione condotta sui processi di produzione, nonché sui relativi processi trasversali a supporto, ha consentito di individuare rischi di corruzione e, soprattutto, comportamenti potenzialmente illeciti perfettamente aderenti alle specifiche attività dell'Istat. Dall'analisi condotta sono emersi sia rischi già presenti nel Catalogo dei rischi prioritari di corruzione dell'anno 2017, sia nuovi rischi, quali ad esempio: la “*Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati*” e la “*Manipolazione dei rapporti istituzionali con Enti esterni*”, che si riferisce in particolare alla continua interazione con gli enti gestori e al rapporto di confidenzialità che ne può scaturire. Entrambi questi rischi sono stati identificati nell'ambito della mappatura dei processi relativi al Censimento delle acque per uso civile. Inoltre, sono state individuate delle proposte di trattamento dei rischi individuati; alcune di tali misure sono già presenti nel catalogo dei rischi prioritari dell'anno 2017. Per informazioni più dettagliate in merito ai rischi, ai comportamenti e alle relative misure di prevenzione scaturiti dall'attività di mappatura, si rinvia all'Allegato 3 “Prospetto dei rischi di corruzione”.

L'approccio è stato implementato e ne è stata testata la fattibilità. In particolare, è stato realizzato un prototipo di sistema software denominato AntiCoBox descritto nel paragrafo 5.

5 AntiCoBox

Al fine di agevolare la gestione dei rischi corruttivi relativi ai processi di produzione statistica, è stata realizzata l'applicazione web AntiCoBox. Le funzionalità di AntiCoBox ad oggi implementate permettono di visualizzare le singole fasi di un processo statistico e di associare ad esse il relativo rischio di corruzione e i processi a supporto coinvolti. Il sistema è stato popolato (mediante ETL di caricamento) sia con le descrizioni dei processi statistici presenti nel sistema informativo SiDI/SiQual, classificate secondo lo standard GSBPM, sia con l'elenco dei rischi indicati nel catalogo. Tali informazioni sono state codificate, classificate e sistemate in tabelle all'interno di un DB relazionale.

L'utente, dopo essersi autenticato (tramite username e password), accede alle seguenti funzionalità specifiche per la gestione degli eventi rischiosi:

1. **Indagini SIDI/SIQUAL:** questa funzionalità consente di visualizzare e modificare l'elenco dei processi statistici documentati in SiDI/SiQual. In particolare, per ogni processo di produzione statistica, sono riportate informazioni di carattere generale (ad esempio il codice identificativo, la descrizione, il responsabile di indagine, l'elenco delle macrofasi del processo produttivo e la corrispondenza con i processi GSBPM). Il sistema permette di aggiungere nuove indagini, di rimuoverle, o modificarne le caratteristiche, inserendo ad esempio nuove fasi.
2. **Processi GAMS0:** questa funzionalità permette di modificare, aggiungere e in generale gestire eventuali processi trasversali afferenti alle singole fasi dei processi di produzione statistica. Le diverse attività a supporto sono classificate secondo lo standard GAMS0.
3. **Gestione rischi:** questa funzione riporta l'elenco degli eventi rischiosi estratto dal relativo Catalogo, oltre ai rispettivi comportamenti. Anche in questo caso, l'utente può modificare, aggiungere o rimuovere i singoli eventi e/o i comportamenti associati.
4. **Associazione:** permette di associare ad ogni fase di una rilevazione i rispettivi processi trasversali e gli eventi rischiosi, e caricare le immagini relative alla mappatura dei processi statistici. Inoltre, questa funzionalità fornisce una sintesi dei processi e degli eventi rischiosi mediante:
 - ✓ un report sintetico che, per ogni indagine, mostra il totale degli eventi rischiosi e i rispettivi processi a supporto;
 - ✓ un report dettagliato che, per ogni indagine, e fase fornisce la lista degli eventi rischiosi e dei processi a supporto;
 - ✓ un report dettagliato che, per ogni evento rischioso, riporta l'elenco dei processi statistici ad essi associati.

6 Sviluppi Futuri

A partire da quanto realizzato nella fase di sperimentazione, lo sviluppo a regime prevede l'ampliamento della mappatura dei processi anche alle ulteriori indagini dell'Istituto. Da un punto di vista operativo, per proseguire l'attività di mappatura sarà opportuno procedere, dapprima, ad un'**attività di ottimizzazione** che porti all'individuazione di **cluster di indagini "simili"** da sottoporre a mappatura, senza dover ricorrere al metodo dell'intervista per ogni singola indagine realizzata dall'Istat. In tal modo si potrebbero individuare dei rischi "standard" per ogni *cluster* di indagine. I criteri di classificazione delle indagini, a titolo esemplificativo, potrebbero essere i seguenti:

- ✓ classificazione dei processi produttivi in base alla tipologia di indagine (ad esempio, congiunturali o strutturali);
- ✓ classificazione dei processi produttivi in base alla tipologia di processi trasversali a supporto necessari allo svolgimento delle indagini (es. di *cluster*: indagini che prevedono l'irrogazione di sanzioni amministrative ai non rispondenti, indagini che prevedono il ricorso a servizi esterni, ecc.);
- ✓ classificazione dei processi produttivi (statistici) in base alla tipologia delle fasi dell'indagine a maggior rischio di corruzione (es. di *cluster*: indagini che si caratterizzano per un elevato rischio di rischio di

corruzione nella fase di diffusione del dato statistico come nel caso del *Censimento delle acque per uso civile*).

Un ulteriore obiettivo da realizzare nel breve termine è il consolidamento dell'attività di analisi dei processi di acquisizione di beni e servizi in quanto, come accennato precedentemente, le procedure interne non sono state ancora formalizzate e, quindi, i processi relativi alle acquisizioni di beni e servizi analizzati nella fase sperimentale del progetto di mappatura si riferiscono al modello c.d. "a tendere" (*to be*).

Con riferimento al prototipo di sistema informativo (AnticoBox) appositamente sviluppato per mappare i processi dell'Istituto (sia di produzione che trasversali) a cui agganciare i relativi rischi e le misure di contenimento, si potrebbero delineare i seguenti scenari di evoluzione:

1. **Scenario 1.** Il sistema AnticoBox, sviluppato attualmente come prototipo, viene completato rispetto ai requisiti che deve possedere un sistema di produzione. Un requisito importante è l'integrazione con l'attuale sistema per la gestione dei rischi, Riskinistat. Tale scenario comporterebbe la convivenza di due sistemi informativi integrati, in cui la fase di mappatura dei processi e quella di identificazione dei rischi e dei relativi comportamenti nell'ambito dei processi mappati potrebbe essere gestita utilizzando AnticoBox; mentre le successive fasi, relative a valutazione dei rischi, identificazione delle misure, ponderazione e monitoraggio, potrebbero essere realizzate utilizzando Riskinistat;
2. **Scenario 2.** Utilizzare il "design" della base di dati di AnticoBox al fine di sviluppare nuove funzionalità nel sistema Riskinistat che consentirebbero a questo sistema di gestire interamente tutte le fasi, dalla mappatura dei processi fino alla gestione di rischi (compreso il monitoraggio), per realizzare il collegamento dei rischi, nonché dei relativi comportamenti e delle relative misure, ai singoli processi o alle relative fasi mappati.

Lo **scenario 1** ha il vantaggio di consentire il riutilizzo di interfacce già sviluppate e ha un impatto minimo sul sistema Riskinistat (il cui progetto è stato sviluppato esternamente all'Istituto); mentre lo svantaggio riguarda il fatto che l'utente deve interfacciarsi con due sistemi informativi. Lo **scenario 2** consente di superare lo svantaggio della convivenza di 2 sistemi complementari, ma prevede lo sviluppo di nuove interfacce e funzionalità all'interno di un sistema informativo che non è completamente governato dall'Istituto.

Per individuare quale tra i 2 scenari possa essere quello maggiormente appropriato e conveniente, in termini di costi/opportunità nonché di efficienza ed efficacia, è necessario avviare un'**attività di approfondimento di carattere principalmente informatico**.

Infine, una volta definite e completate le attività per la verificare della fattibilità per del sistema, sarà necessario avviare un'**attività di messa in produzione** dell'approccio proposto.

Per lo sviluppo del sistema di produzione sarà necessario coinvolgere i seguenti *attori*:

- Direzione Centrale per le Tecnologie Informatiche e della Comunicazione (DCIT)
- Responsabile della progettazione e dello sviluppo del sistema informativo integrato ERP
- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- Nucleo di presidio a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Direzione Generale (per la funzione del Risk Management), quale amministratore del sistema informativo Riskinistat

- Componenti Task force che ha condotto la sperimentazione della mappatura dei processi

Nel ruolo di *utenti*, con diversificati livelli di accesso al sistema, dovranno essere coinvolti i seguenti attori:

- Responsabili delle strutture dirigenziali di livello generale
- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- Rete dei referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Funzione di Risk Management
- Nucleo di presidio a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Referenti delle indagini

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018
 Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)2018-2020

Allegato 1 – Rischi prioritari di corruzione 2017 e relative misure

RISCHI PRIORITARI DI CORRUZIONE 2017 E MISURE						
Id	Rischio	Id Misura	Misura di prevenzione	Struttura responsabile	Strutture coinvolte nella realizzazione	Servizio responsabile
Rischio n. 1	Manipolazione della procedura di gara: fase di aggiudicazione	Misura n. 1	Definizione di una procedura per la gestione delle offerte anomale	DCAA	DGEN, DIRM, DIPS	SERVIZIO AST/DCAA
		Misura n. 2	Controlli a campione sull'applicazione della procedura per la gestione delle offerte anomale	DCAA	DIRM, DIPS	SERVIZIO AST/DCAA
Rischio n. 2	Manipolazione della procedura di gestione del contratto: fase di esecuzione	Misura n. 3	Definizione della tempistica e delle modalità per i controlli sulle varianti, previa elaborazione di un documento contenente la disciplina della varianti nel nuovo codice dei contratti	DCAA	DIRM, DIPS	SERVIZIO AST/DCAA
Rischio n. 3	Manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione (Ufficio Acquisti)	Misura n. 4	Elaborazione di linee guida per la definizione dei criteri di valutazione della componente qualitativa delle offerte	DCAA	DGEN, DIRM, DIPS	SERVIZIO AST/DCAA E ALTRE SERVIZI TECNICI INTERESSATI
Rischio n. 4	Alterazione della procedura di reclutamento del personale	Misura n. 5	Implementazione del Disciplinare per la costituzione delle commissioni di concorso	DCRU	DGEN	RCD
		Misura n. 6	Elaborazione di linee guida per la gestione dei lavori delle commissioni di concorso	DCRU	DGEN	RCD
		Misura n. 7	Costituzione di commissioni composte da membri esterni all'Istituto	DCRU	DGEN	RCD
		Misura n. 8	Controllo sui verbali e sull'operato della Commissione esaminatrice ai sensi della normativa in materia	DCRU	DGEN	RCD
		Misura n. 9	Informativa preventiva del bando di concorso ai diversi soggetti coinvolti nel processo (OO.SS. incluse)	DCRU	DGEN	RCD
		Misura n. 10	Pubblicazione sulla intranet delle delibere di costituzione/modifica/integrazione delle commissioni di concorso	DCRU	DGEN	RCD
Rischio n. 5	Mancato rispetto di procedure e/o regolamenti interni per il conferimento di incarichi	Misura n. 11	Digitalizzazione della procedura di presentazione delle domande con sistema bloccante	DCRU	DCIT	RCD
		Misura n. 12	Adozione della procedura per l'implementazione del Regolamento per il conferimento degli incarichi	DCRU		RCD
Rischio n. 6	Manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione (Raccolta dati)	Misura n. 13	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	DCRD		Ufficio del Direttore - RDB
Rischio n. 7	Manipolazione della procedura di gestione del contratto: alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	Misura n. 14	Monitoraggio delle condizioni e clausole contrattuali: controllo di esecuzione delle attività, anche rispetto alla tempistica contrattuale	DGEN	DIRM, DIPS, DCAA	CDG
				DCRD	DIRM, DIPS, DGEN, DCAA	
				DCIT	DIRM, DIPS, DGEN, DCAA	
				DCCO	DIRM, DIPS, DGEN, DCAA	
		Misura n. 15	Controllo dell'applicazione delle penali	DCRD	DCAA	
		Misura n. 16	Monitoraggio del rispetto della procedura: controlli a campione	DCAA	DIRM, DIPS, DGEN, DCCO, DCIT, DCRD, DCAA	SERVIZIO AST/DCAA
Rischio n. 8	Manipolazione della procedura di stipula di accordi e convenzioni (onerose e non)	Misura n. 17	Redazione e monitoraggio procedura per la gestione dei conflitti di interessi del personale coinvolto nella stipula delle convenzioni	DCPS, DGEN, DIRM	DCAA, DCRU	AGO - ACS
		Misura n. 18	Obbligo di motivazione della scelta dell'ente partner (a parità di condizioni)	DCPS, DGEN, DIPS, DCRD, DIRM	DCAA	
		Misura n. 19	Monitoraggio dei termini e delle fasi procedurali inerenti la stipula ed esecuzione degli atti negoziali	DCPS, DIPS, DCRD	DCAA, DIRM	
		Misura n. 20	Progettazione di un sistema informatizzato di gestione delle proposte di collaborazione da parte di soggetti esterni all'Istat	DIRM	DCIT	
Rischio n. 9	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative ai non rispondenti	Misura n. 21	Revisione della procedura sulla disciplina delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione dell'obbligo di risposta	DCAA	DIRM, DIPS	SERVIZIO ACS/DCAA
		Misura n. 22	Monitoraggio della procedura esistente	DCAA	DIRM, DIPS	SERVIZIO ACS/DCAA
Rischio n. 10	Alterazione della presenza in servizio	Misura n. 23	Monitoraggio tramite report specifici messi a disposizione dalla DCRU dei dati relativi all'orario del	Tutti i Dipartimenti e le Direzioni	DCRU	GRL
		Misura n. 24	Verifiche a campione sull'inserimento manuale di dati nel sistema	DCRU		GRL
		Misura n. 25	Creazione di un cruscotto sul sistema delle presenze a cui i direttori possono accedere ai dati, sintetici o di dettaglio, relativi ai permessi per servizio svolti dal personale di propria competenza	DCRU	DCIT	GRL
		Misura n. 26	Monitoraggio e analisi delle informazioni contenute nel sistema informativo di rilevazione delle presenze	DCRU		GRL
		Misura n. 27	Iniziativa di diffusione e divulgazione di informative inerenti la normativa vigente in materia del codice di comportamento	DCRU		UPD

RISCHI PRIORITARI DI CORRUZIONE 2017 E MISURE						
Id	Rischio	Id Misura	Misura di prevenzione	Struttura responsabile	Strutture coinvolte nella realizzazione	Servizio responsabile
Rischio n. 11	Divulgazione non autorizzata di informazioni e dati statistici, anche sensibili	Misura n. 28	Definizione di una procedura di controllo per identificare eventuali accessi indebiti	DCRD	DIRM, DCIT, DIPS	
				DCSI	_____	SIA
Misure aggiuntive non presenti nel Catalogo 2017		Misura n. 29	Autoanalisi in materia di appalti (come da Determinazione ANAC n. 12/2015)	DCAA		
		Misura n. 30	Atto di indirizzo finalizzato a individuare nella mobilità e nella rotazione del personale un criterio ordinario di valorizzazione delle risorse umane	DGEN, DCRU		_____
		Misura n. 31	Mappatura dei processi	DCME, DCRU	DGEN, DCRD	_____
		Misura n. 32	Interventi migliorativi di carattere tecnico per la gestione della fase istruttoria delle segnalazioni di illeciti e irregolarità	DCIT		
		Misura n. 33	Aggiornamento del Codice di comportamento Istat	Ufficio procedimenti disciplinari		UPD
		Misura n. 34	Adozione e diffusione del Regolamento per le attività extra-istituzionali	DCRU		CRS
		Misura n.35	Adozione e diffusione Linee Guida in materia di accertamento di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi degli incarichi dirigenziali	DCRU		RCD e Nucleo di presidio a supporto del RPCT
		Misura n. 36	Analisi della percezione del rischio di corruzione	DGEN	Tutti i Dipartimenti	CDG
		Misura n. 37	Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	DCRU		CRS
		Misura n. 38	Revisione Atto Organizzativo Generale n.2 (AOG2)	DGEN	DGEN-DCRU-DCAA	AGO

Mappatura dei processi per l'Anticorruzione: Censimento delle acque per uso civile

Questionario per la modellazione dei processi

Contesto, obiettivi e strumenti utilizzati

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso Il PNA Piano Nazionale Anticorruzione, ha chiesto alle Amministrazioni Pubbliche di mappare i propri processi e provvedimenti amministrativi al fine di identificare aree, eventi, e/o fasi a rischio corruttivo. A tal fine, con delibera 428/PER del 13/06/2017 è stata istituita un'apposita Task Force multidisciplinare con il compito di avviare una prima sperimentazione su tre processi produttivi rappresentativi dell'area statistica sociale economica e ambientale con il compito di analizzarne i processi e proporre opportune misure per prevenire e mitigare il rischio corruttivo.

Le fasi produttive e quelle a supporto saranno analizzate utilizzando specifici standard internazionali: Generic Statistical Business Process Model (GSBPM) per l'analisi delle fasi produttive e **Generic Activity Model for Statistical Organizations (GAMSO** <https://statswiki.unece.org/display/GAMSO/GAMSO+v1.0>) per i processi a supporto. Il lavoro utilizzerà informazioni contenute nel sistema informativo sulla qualità già in uso in Istituto: Sidi Siqua.

Lo schema illustrato nelle pagine seguenti ha come obiettivo la descrizione delle principali fasi dei processi produttivi relativi alle rilevazioni statistiche oggetto della sperimentazione secondo lo standard GSBPM - (<http://www1.unece.org/stat/platform/display/GSBPM/Generic+Statistical+Business+Process+Model>).

Nelle pagine seguenti, per ciascuna indagine oggetto della sperimentazione, per ogni fase e sottoprocesso, si riportano le informazioni salienti delle rispettive definizioni riportate nello standard di riferimento. Relativamente alla rilevazione in oggetto, le informazioni riportate sono state raccolte dalla documentazione disponibile già prodotta e utilizzate sia per precompilare i diversi punti del questionario, sia per mappare i processi. Tali informazioni desunte da SidiSiqua, potrebbero, tuttavia, non essere aggiornate rispetto alle attività correntemente adottate durante le fasi del processo produttivo. Si chiede pertanto di fornire, se possibile, le nuove informazioni e/o di introdurre e/o approfondire gli aspetti specifici ritenuti rilevanti ai fini della descrizione del processo in atto.

Per integrare le informazioni contenute in GSBPM e riportate di volta in volta nelle sezioni del questionario in calce, si utilizzerà la specifica parte di interesse del GAMSO relativa ai processi a supporto connessi al processo produttivo e contenuti nella sezione *Supporto Generale* di seguito riportata:

Supporto generale					
Gestisci le attività e la performance	Gestisci le finanze	Gestisci le risorse umane	Gestisci l'IT	Gestisci l'informazione e le conoscenze	Gestisci i fornitori di dati e gli utenti
<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la performance delle attività• Gestisci il cambiamento• Gestisci il quadro normativo e la conformità a questo• Gestisci i beni materiali, incluse le infrastrutture logistiche	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la contabilità• Gestisci appalti e contratti	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la performance delle risorse umane• Gestisci e sviluppa le competenze• Valorizza i talenti• Gestisci il reclutamento• Pianifica il fabbisogno	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci i servizi IT• Gestisci la sicurezza dei sistemi IT e dell'informazione	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la documentazione e gli archivi• Gestisci le conoscenze• Gestisci gli standard e i diritti dell'informazione	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci le relazioni pubbliche• Gestisci le relazioni con i media• Consulta gli stakeholder• Gestisci il supporto agli utenti

Questi strumenti, unitamente al catalogo dei rischi e delle misure (Allegato 1), che veicolerà, laddove possibile, l'individuazione dei rischi all'interno dei singoli processi, permetteranno alla task force di raggiungere gli obiettivi prefissati:

- 1- modellazione dei processi per le indagini selezionate;
- 2- individuazione dei rischi a partire dai processi modellati;
- 3- associazione dei rischi alle singole fasi produttive;
- 4- aggiornamento del catalogo dei rischi;
- 5- popolamento del Sistema AntiCoBox;
- 6- individuazione misure di prevenzione della corruzione.

Censimento delle acque per uso civile

Descrizione dell'indagine:

Il censimento delle acque per uso civile produce informazioni statistiche sui servizi idrici urbani erogati alla collettività attraverso una rete di impianti diffusi sul territorio nazionale. In particolare le informazioni rilevate riguardano: il prelievo di acqua per uso potabile, il trasporto di acqua potabile, le reti di distribuzione dell'acqua potabile, le reti fognarie, gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

Periodicità:

Indagine censuaria a cadenza pluriennale

[GSBPM 2] Design Phase



This phase describes the development and design activities, and any associated practical research work needed to define the statistical outputs, concepts, methodologies, collection instruments and operational processes. It includes all the design elements needed to define or refine the statistical products or services identified in the business case. This phase specifies all relevant metadata, ready for use later in the statistical business process, as well as quality assurance procedures. For statistical outputs produced on a regular basis, this phase usually occurs for the first iteration, and whenever improvement actions are identified in the Evaluate phase of a previous iteration.

Elenco operazioni svolte in questa fase (fonte Siqua)

Definizione delle finalità del processo

Progettazione del questionario

- delle classificazioni e delle modalità di codifica
- della modalità di formazione della lista delle unità di rilevazione
- delle modalità di contatto e osservazione delle unità di analisi: intervista diretta, telefonica,
- della tecnica di raccolta dei dati, delle modalità di invio
- del sistema di monitoraggio della rilevazione
- delle modalità di registrazione dei dati su supporto informatico
- delle tecniche di controllo e correzione dei dati
- dei programmi per l'analisi e per la tabulazione dei risultati
- dei mezzi e dei supporti tecnici per la diffusione dei risultati

Definizione delle specifiche dei piani di compatibilità e correzione automatici

Riferimenti normativi: Rilevazione prevista dal Programma Statistico Nazionale

Fenomeni osservati

Fonti di approvvigionamento di acqua potabile

Impianti di depurazione delle acque reflue urbane

Reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile

Reti fognarie

Unità di rilevazione: Enti gestori dei servizi idrici.

Unità di analisi: servizi idrici di interesse: fonti di approvvigionamento e trasporto di acqua potabile, reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile, reti fognarie e impianti di depurazione delle acque reflue urbane.

Tipologia di rilevazione: Indagine censuaria

Liste di estrazione: Archivio disponibile presso le Autorità di ambito territoriale ottimale (Aato).

Tecnica di rilevazione: questionario autocompilato dagli enti gestori dei servizi idrici, accedendo al sito web <https://indata.istat.it/acqua>. Il questionario è personalizzato, in base alle informazioni presenti in archivio.

In questa fase del processo produttivo, individui uno dei rischi di corruzione tra quelli già presenti nel catalogo? Puoi individuare rischi di corruzione finora non considerati?

Potresti fornire la descrizione del comportamento, ossia delle modalità operative attraverso le quali, concretamente, è attuato l'atto di corruzione?

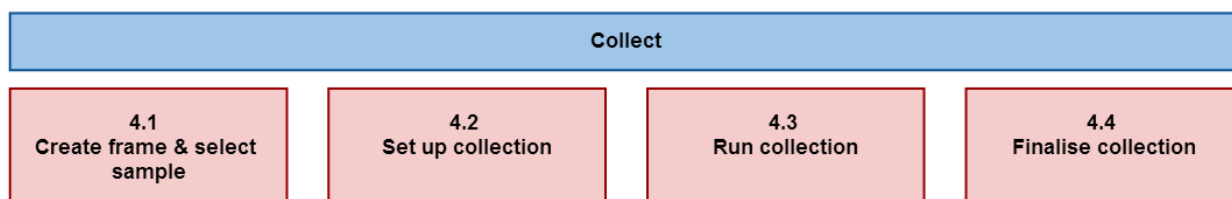
Ritieni che le misure inserite nel catalogo siano efficaci e idonee a ridurre e mitigare i rischi corruttivi che hai individuato tra quelli presenti nel catalogo?

Individui ulteriori misure oltre a quelle già presenti nel catalogo o modificheresti la formulazione di quelle già presenti per renderle più efficaci a mitigare il rischio a cui sono associate?

La misura prevista nel catalogo è stata attuata?

La misura individuata può essere associata a una o più iniziative di PPMO della tua Direzione?

[GSBPM 4] Collect Phase



This phase collects or gathers all necessary information (data and metadata), using different collection modes (including extractions from statistical, administrative and other non-statistical registers and databases), and loads them into the appropriate environment for further processing. Whilst it can include validation of data set formats, it does not include any transformations of the data themselves, as these are all done in the "Process" phase. For statistical outputs produced regularly, this phase occurs in each iteration.

Elenco operazioni svolte in questa fase (fonte Siqua)

Predisposizione dell'elenco delle unità o enti di rilevazione

Flussi tra enti precedentemente alla rilevazione

Operazioni di contatto tra enti (trasmissione elenchi unità e materiale di indagine)

Formazione e gestione della lista informatizzata delle unità di rilevazione

Selezione informatizzata delle unità di campionamento di I stadio (se il campione ha 2 o 3 stadi)

Rilevazione dei dati presso le unità di rilevazione

Flussi tra enti successivamente alla rilevazione

Operazioni effettuate da uno degli enti (es. revisione, codifica, etc.)

Lista di selezione ed estrazione del campione

La lista dei rispondenti e le informazioni relative ai servizi idrici sono precedentemente aggiornate mediante una specifica ricognizione svolta presso le Autorità di ambito territoriale ottimale (Aato).

Operazioni per la raccolta dati

Organizzazione di incontri propedeutici

Lettera di presentazione dell'indagine a firma del presidente dell'Istat

Azioni per il contenimento delle mancate risposte totali

Particolare cura nella predisposizione di istruzioni chiare su come compilare i questionari

Attivazione di un numero verde, gestito da personale Istat, o di un recapito telefonico cui potersi rivolgere per eventuali delucidazioni

Solleciti alle unità non rispondenti

Monitoraggio della rilevazione

Canale di assistenza e monitoraggio personalizzato per i grandi gestori. Ad ogni grande gestore è stato assegnato un referente Istat che ne ha seguito direttamente e personalmente la raccolta dati, risolvendo le eventuali problematiche tecniche e metodologiche.

Sistemazione dati rilevati su DB di indagine

In questa fase del processo produttivo, individui uno dei rischi di corruzione tra quelli già presenti nel catalogo dei rischi? Puoi individuare rischi di corruzione finora non considerati?

Potresti fornire la descrizione del comportamento, ossia delle modalità operative attraverso le quali, concretamente, è attuato l'atto di corruzione?

Ritieni che le misure inserite nel catalogo siano efficaci e idonee a ridurre e mitigare i rischi corruttivi che hai individuato tra quelli presenti nel catalogo?

Individui ulteriori misure oltre a quelle già presenti nel catalogo o modificheresti la formulazione di quelle già presenti per renderle più efficaci a mitigare il rischio a cui sono associate?

La misura prevista nel catalogo è stata attuata?

La misura individuata può essere associata a una o più iniziative di PPMO della tua Direzione?

[GSBPM 5] Process Phase

Process							
5.1 Integrate data	5.2 Classify & code	5.3 Review & validate	5.4 Edit & impute	5.5 Derive new variables & units	5.6 Calculate weights	5.7 Calculate aggregates	5.8 Finalise data files

This phase describes the cleaning of data and their preparation for analysis. It is made up of sub-processes that check, clean, and transform input data, so that they can be analysed and disseminated as statistical outputs. It may be repeated several times if necessary. For statistical outputs produced regularly, this phase occurs in each iteration. The sub-processes in this phase can apply to data from both statistical and non-statistical sources (with the possible exception of sub-process 5.6 (Calculate weights), which is usually specific to survey data).

Elenco operazioni svolte in questa fase (fonte Siqua)

Pre-trattamento dei dati

Revisione manuale

Codifica

Integrazione di dati

Controllo e correzione dei dati

Elaborazione dei dati

Elaborazione di dati provvisori

Predisposizione file di microdati provvisori

Elaborazione di dati definitivi

Predisposizione file di microdati definitivi

Metodi di elaborazione

Calcolo delle stime

Creazione e/o aggiornamento di un archivio locale Istat

Elaborazione di dati previsionali

Classificazione delle unità e codifica variabili

Attività di revisione

Revisione manuale degli errori influenti

Individuazione e trattamento degli errori

Procedure deterministiche, probabilistiche e interattive per il controllo e la validazione di mancate risposte parziali, valori anomali e incongruenze. Nel caso di valori errati si ricontatta il gestore e, se quest'ultimo non procede alla revisione del questionario, i dati individuati come mancanti o errati sono sottoposti a procedure di integrazione e correzione

Calcolo dei principali aggregati di interesse

Prelievi di acqua per uso potabile e relativi volumi sottoposti a trattamenti di potabilizzazione, acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale e acqua erogata ai cittadini. Stima delle acque reflue depurate prima della reimmissione nell'ambiente.

L'analisi viene effettuata per regione e per Ambito territoriale ottimale (Ato).

In questa fase del processo produttivo, individui uno dei rischi di corruzione tra quelli già presenti nel catalogo dei rischi? Puoi individuare rischi di corruzione finora non considerati?

Potresti fornire la descrizione del comportamento, ossia delle modalità operative attraverso le quali, concretamente, è attuato l'atto di corruzione?

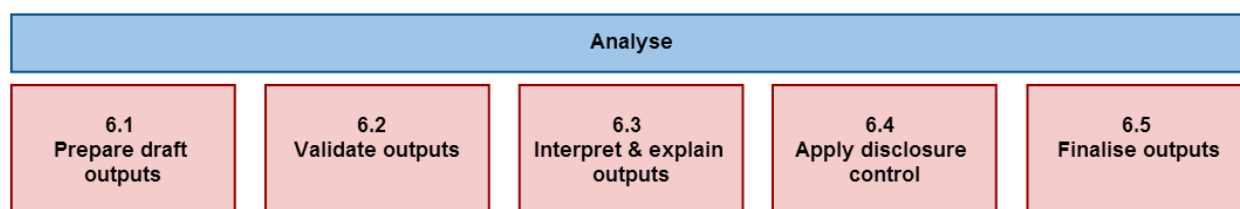
Ritieni che le misure inserite nel catalogo siano efficaci e idonee a ridurre e mitigare i rischi corruttivi che hai individuato tra quelli presenti nel catalogo?

Individui ulteriori misure oltre a quelle già presenti nel catalogo o modificheresti la formulazione di quelle già presenti per renderle più efficaci a mitigare il rischio a cui sono associate?

La misura prevista nel catalogo è stata attuata?

La misura individuata può essere associata a una o più iniziative di PPMO della tua Direzione?

[GSBPM 6] Analyse Phase



In this phase, statistical outputs are produced, examined in detail and made ready for dissemination. It includes preparing statistical content (including commentary, technical notes, etc.), and ensuring outputs are “fit for purpose” prior to dissemination to customers. This phase also includes the sub-processes and activities that enable statistical analysts to understand the statistics produced. For statistical outputs produced regularly, this phase occurs in every iteration. The "Analyse" phase and sub-processes are generic for all statistical outputs, regardless of how the data were sourced.

Elenco operazioni svolte in questa fase (fonte Sigal)

Elaborazione dei dati

- Elaborazione di dati provvisori
 - Predisposizione file di microdati provvisori
- Elaborazione di dati definitivi
 - Predisposizione file di microdati definitivi
- Metodi di elaborazione
- Creazione e/o aggiornamento di un archivio locale Istat
- Elaborazione di dati previsionali

Archiviazione dei dati

Validazione dei dati

- Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine
- Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Preparazione degli output preliminari

- Elaborazione di dati provvisori
- Elaborazione di macrodati provvisori
- Elaborazione di indici provvisori
- Elaborazione di dati definitivi
- Elaborazione di macrodati definitivi
- Predisposizione file di macrodati definitivi per Eurostat
- Elaborazione di indici definitivi
- Creazione e/o aggiornamento di un archivio locale Istat

Validazione degli output

- Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine
- Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti
- Controllo individuale dei dati relativi alle unità che contribuiscono maggiormente al calcolo degli aggregati
- Controllo di congruenza tra indicatori e/o dati della stessa edizione dell'indagine relativi a diverse unità di analisi

Archiviazione dati

- Archiviazione file di microdati nell'ARCHivio MICRODATi validati (Armida)
- Archiviazione dei dati in archivio locale

Tutela della riservatezza

In questa fase del processo produttivo, individui uno dei rischi di corruzione tra quelli già presenti nel catalogo dei rischi? Puoi individuare rischi di corruzione finora non considerati?

Potresti fornire la descrizione del comportamento, ossia delle modalità operative attraverso le quali, concretamente, è attuato l'atto di corruzione?

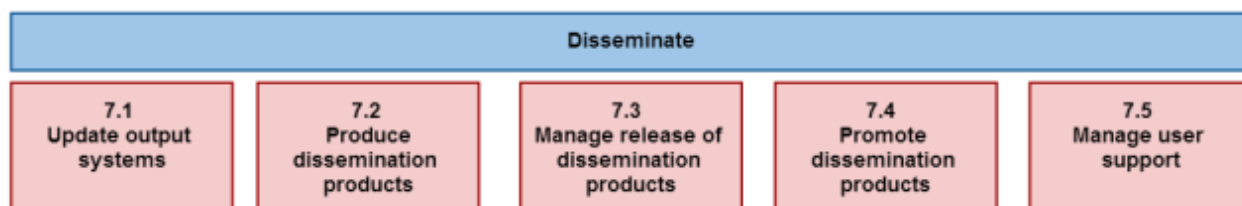
Ritieni che le misure inserite nel catalogo siano efficaci e idonee a ridurre e mitigare i rischi corruttivi che hai individuato tra quelli presenti nel catalogo?

Individui ulteriori misure oltre a quelle già presenti nel catalogo o modificheresti la formulazione di quelle già presenti per renderle più efficaci a mitigare il rischio a cui sono associate?

La misura prevista nel catalogo è stata attuata?

La misura individuata può essere associata a una o più iniziative di PPMO della tua Direzione?

[GSBPM 7] Disseminate Phase



This phase manages the release of the statistical products to customers. It includes all activities associated with assembling and releasing a range of static and dynamic products via a range of channels. These activities support customers to access and use the outputs released by the statistical organisation.

Elenco operazioni svolte in questa fase (fonte Siqua)

Diffusione

Documentazione

Diffusione

Diffusione del Comunicato stampa (Statistiche-Flash, Statistiche-Report, Statistiche-Focus, Note informative)

Pubblicazione di dati definitivi su volumi specifici d'indagine (Annuari, Collana informazioni, etc.)

Pubblicazione di dati su volumi generali dell'Istat (ASI, Conoscere l'Italia, Compendio statistico italiano, etc.)

Pubblicazione di dati su reti di distribuzione dedicate internazionali con standard di diffusione (ONU, Eurostat, OCSE, OMS)

Trasmissione dei dati ad Eurostat attraverso eDAMIS Web Application (eWA)

Documentazione

In questa fase del processo produttivo, individui uno dei rischi di corruzione tra quelli già presenti nel catalogo dei rischi? Puoi individuare rischi di corruzione finora non considerati?

Potresti fornire la descrizione del comportamento, ossia delle modalità operative attraverso le quali, concretamente, è attuato l'atto di corruzione?

Ritieni che le misure inserite nel catalogo siano efficaci e idonee a ridurre e mitigare i rischi corruttivi che hai individuato tra quelli presenti nel catalogo?

Individui ulteriori misure oltre a quelle già presenti nel catalogo o modificheresti la formulazione di quelle già presenti per renderle più efficaci a mitigare il rischio a cui sono associate?

La misura prevista nel catalogo è stata attuata?

La misura individuata può essere associata a una o più iniziative di PPMO della tua Direzione?

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018

Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2018-2020

Allegato 3 – Prospetto rischi di corruzione

RILEVAZIONE FORZE DI LAVORO								
Fase del processo produttivo (GSBPM)	Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	Supporto generale (GAMSO)	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Struttura responsabile del comportamento	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
			Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)				
Specifica le esigenze	Avvio della gara di appalto per la scelta della società che effettuerà la rilevazione: predisposizione e invio a DCRD della lettera in cui la struttura di produzione specifica le esigenze inerenti la rilevazione.	Gestisci appalti e contratti	Manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione		Identificazione di requisiti (del servizio) particolari, atti a favorire un determinato operatore economico	DCSS/SSE	Rispetto dell'obbligo di motivare l'inserimenti di criteri o requisiti particolari nella lettera	DCSS/SSE
						Standardizzazione della documentazione e modulistica di gara (lettera di specifica delle esigenze, bando, capitolato, definizione dei criteri per nulla osta al pagamento) e dei requisiti per la scelta del contraente	DCRD	
	Definizione dei requisiti del servizio da acquisire tramite la gara			Manipolazione della procedura di gara: definizione del fabbisogno	Individuazione di un campione (di I stadio) specifico, non funzionale all'indagine, volto a favorire un determinato operatore economico	DCSS/SSE	Rispetto dell'obbligo di motivare l'inserimenti di criteri o requisiti particolari nella lettera	DCSS/SSE
						Monitoraggio del rispetto dell'obbligo di motivazione	DCRD e/o DCAA	
	Proposta di capitolato tecnico (per prassi si utilizza il format dell'anno precedente)			Manipolazione della procedura di gara: redazione del capitolato tecnico	Individuazione nel capitolato tecnico di requisiti particolari che devono possedere le risorse umane richieste al fine di favorire l'assegnazione della responsabilità di condurre la rilevazione sempre agli stessi soggetti all'interno della ditta a cui sarà affidato il servizio (rapporto di confidenzialità)	DCSS/SSE	Formalizzazione di un disciplinare per l'individuazione dei soggetti addetti alla rilevazione	DCRD
						Redazione della proposta di capitolato tecnico contenente requisiti atti a favorire un determinato concorrente	DCSS/SSE	Standardizzazione della documentazione e modulistica di gara (lettera di specifica delle esigenze, bando, capitolato, definizione dei criteri per nulla osta al pagamento) e dei requisiti per la scelta del contraente
Raccolta dati	Valutazione da parte della DCRD dei CV delle risorse umane che subentrano in fase di esecuzione del contratto nel caso in cui le risorse umane dichiarate dalla ditta in fase di partecipazione alla gara non siano più disponibili per sopraggiunti eventi		Manipolazione della procedura di gestione del contratto: fase di esecuzione		Assegnazione della responsabilità di condurre la rilevazione sempre agli stessi soggetti all'interno delle ditte a cui è affidato il servizio/appalto (rapporto di confidenzialità)	DCRD	Formalizzazione di un disciplinare per l'individuazione dei soggetti addetti alla rilevazione	DCRD
					Omissione, da parte del DEC, della notifica al RUP di anomalie o indicatori negativi di monitoraggio nell'esecuzione del contratto al fine di avvantaggiare la società di rilevazione	DCRD (struttura di appartenenza del DEC)	Condivisione di una casella di posta specifica, a cui accedano DEC, RUP e referente dell'indagine sulla quale la ditta fornitrice trasmette i dati di monitoraggio sull'esecuzione del contratto	DCRD in collaborazione con la struttura titolare dell'indagine
					Omissioni da parte del RUP volte a occultare dati negativi di monitoraggio sull'esecuzione del contratto al fine di avvantaggiare ingiustamente il fornitore	DCSS/SSE (struttura di appartenenza del RUP)		

RILEVAZIONE FORZE DI LAVORO								
Fase del processo produttivo (GSBPM)	Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	Supporto generale (GAMSO)	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Struttura responsabile del comportamento	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
			Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)				
Diffusione	Diffusione del Comunicato stampa	Gestisci la sicurezza dei sistemi IT e dell'informazione	Divulgazione non autorizzata e/o parziale di informazioni e dati statistici, anche sensibili		Accessi non autorizzati all'interno del flusso di validazione (via mail) del comunicato stampa	DCIT	Definizione di una procedura di controllo per identificare eventuali accessi indebiti	DCIT
	Pubblicazione di dati definitivi su volumi specifici d'indagine e su volumi generali dell'Istat						Diffusione di indicazioni/regole per l'uso del sistema informatico dell'Istituto	DCIT
	Pubblicazione dati su volumi di organismi internazionali	Gestisci i fornitori di dati e gli utenti			Diffusione parziale o volutamente errata di informazioni per favorire l'utilizzatore finale del macro-dato	DCSS/SSE	Aggiornamento del Codice di comportamento al fine di prevedere specifiche sanzioni nei casi di condotte illecite inerenti la divulgazione volutamente errata di dati	UPD
	Immissione dei dati in banche dati o sistemi informativi					DCRD	Iniziative di diffusione del Codice di comportamento e monitoraggio dell'applicazione delle sanzioni	UPD
	Disponibilità di microdati per utenti esterni					DCSS/SSE	Aggiornamento del Codice di comportamento al fine di prevedere specifiche sanzioni nei casi di condotte illecite inerenti la divulgazione volutamente errata di dati	UPD
	Rilascio di file standard e per la ricerca					DCRD	Iniziative di diffusione del Codice di comportamento e monitoraggio dell'applicazione delle sanzioni	UPD

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018
 Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)2018-2020

Rilevazione annuale sui conti delle imprese						
Fase del processo produttivo (GSBPM)	Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
		Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)			
Raccolta	Monitoraggio della fase di raccolta	Cfr. sezione realtiva a "SANZIONI"				
	Accertamento della sanzionabilità (avvio del procedimento sanzionatorio)					
Trattamento	Controllo e correzione dei dati		Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	Estrazione non autorizzata dei dati da file o data base	Individuazione di sistemi di tracciamento e personalizzazione delle utenze di accesso ai sistemi di gestione dei dati	DCSE in collaborazione con DCIT
	Elaborazione dei dati		Violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici	Modifica non autorizzata sui PC personali dei microdati, al fine di favorire determinati gestori	Utilizzo di sistemi integrati o database per la gestione dei dati	DCSE in collaborazione con DCIT
Diffusione	Diffusione del comunicato stampa e altre pubblicazioni ufficiali		Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	Diffusione di microdati alterati, a favore dei gestori pubblici (Comuni e Regioni), in concomitanza di eventi, anche politici, di forte impatto sociale	Individuazione di sistemi di tracciamento e personalizzazione delle utenze di accesso ai sistemi di gestione dei dati	DCSE in collaborazione con DCIT

Seduta del Consiglio del 23 aprile 2018
 Allegato 7 del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)2018-2020

Censimento delle acque a uso civile							
Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	NOTE	Struttura responsabile dell'attività	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
			Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)			
Attività di supporto ai non rispondenti, mediante call center (numero verde dedicato) e posta elettronica, finalizzata alla prevenzione delle mancate risposte	In questa fase vi è un'interazione diretta con i principali gestori dei servizi idrici (quelli di maggiori dimensioni)	DCAT/ATB		Manipolazione dei rapporti istituzionali con Enti esterni	Accordo tra gestore del servizio e funzionario per alterare le procedure	Creazione di un archivio unico di acquisizione dei dati	-
Monitoraggio della fase di raccolta dati: solleciti ai non rispondenti	E' in corso il passaggio di consegne alla DCRD della gestione del numero verde e dei solleciti						
Controllo e correzione dei dati	Sono previsti dei controlli incrociati (ad es. verifica delle serie storiche) per verificare i dati acquisiti tramite questionario on-line	DCAT/ATB		Utilizzo improprio della titolarità dei dati e/o elaborazioni prodotte dall'Istituto a fini personali o altrui	Estrazione non autorizzata dei dati da file o data base	Individuazione di sistemi di tracciamento e personalizzazione delle utenze di accesso ai sistemi di gestione dei dati	DCAT/ATB in collaborazione con DCIT
				Violazione delle procedure di calcolo dei dati statistici	Modifica non autorizzata sui PC personali dei microdati, al fine di favorire determinati gestori	Utilizzo di sistemi integrati o database per la gestione dei dati	DCAT/ATB in collaborazione con DCIT
Diffusione del Comunicato stampa (Statistiche-Flash, Statistiche-Report, Statistiche-Focus, Note informative), pubblicazione e trasmissione dei dati.		DCAT/ATB		Violazione della procedura di diffusione dei microdati al fine di favorire rapporti di contiguità con gli utilizzatori interessati	Diffusione di microdati alterati, a favore dei gestori pubblici (Comuni e Regioni), in concomitanza di eventi, anche politici, di forte impatto sociale	Individuazione di sistemi di tracciamento e personalizzazione delle utenze di accesso ai sistemi di gestione dei dati	DCAT/ATB in collaborazione con DCIT

SANZIONI							
Supporto generale	Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	Struttura responsabile dell'attività	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
			Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)			
Gestisci i fornitori di dati e gli utenti	Individuazione dei non rispondenti sulla base delle mancate risposte totali e parziali (controllo questionari restituiti o delle risposte rese sul portale delle imprese, ecc.)	DCRD/RDC	Manipolazione della procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative ai non rispondenti		Mancato inserimento di determinate unità non rispondenti	Implementazione di un sistema automatizzato di controlli che permetta il monitoraggio della corrispondenza tra le unità sanzionabili e quelle effettivamente sanzionate	da individuare
	Validazione della lista dei non rispondenti da parte del Dirigente del Servizio titolare dell'indagine	Struttura di produzione titolare dell'indagine					
	Analisi delle caratteristiche strutturali dell'impresa rilevanti ai fini della sanzionabilità: elaborazione della lista dei NON RISPONDENTI SANZIONABILI	DCRD/RDC					
	Analisi degli eventi di impresa che giustificano la mancata risposta (in TELEMACO)	DCAA/ACS e DCRD/RDB					
	Trasmissione della lista dei NON RISPONDENTI SANZIONABILI a DCRD/RDB tramite e-mail	DCRD/RDC					
	Reperimento e predisposizione della documentazione probatoria comprovante l'avvenuta trasmissione della documentazione inerente l'avvio dell'indagine (informativa, solleciti, ricevuta dell'avvenuta consegna delle, lista delle unità di rilevazione sanzionabili)	DCRD/RDB			Omissione o occultamento di documenti utili a provare la sanzionabilità di determinati non rispondenti	- Revisione della procedura per l'irrogazione delle sanzioni amministrative - Monitoraggio sulla corretta applicazione della procedura per l'irrogazione delle sanzioni amministrative	Direzione generale e strutture coinvolte nel procedimento sanzionatorio
	Invio della lista dei NON RISPONDENTI sanzionabili e della relativa documentazione probatoria a DCAA/ACS tramite mail	DCRD/RDB					
	Accertamento estremi sanzionabilità: controlli su TELEMACO per verificare se la mancata risposta sia imputabile a eventi aziendali ignoti (es.: cessazioni o modifiche dell'indirizzo PEC o ordinario)	DCAA/ACS					
	Segnalazione a DCRD/RDB della unità non sanzionabili (in base ai controlli su TELEMACO)	DCAA/ACS					
	Predisposizione e invio delle lettere, corredate di tutta la documentazione probatoria, con le quali si comunica ai NON RISPONDENTI l'irrogazione della sanzione	DCAA/ACS			Mancato invio della contestazione a determinate unità da sanzionare al fine di escluderli dal procedimento sanzionatorio		
	Acquisizione e istruttoria delle richieste di chiarimenti presentate dalle unità sanzionate	DCRD/RDB DCAA/ACS			Esclusione di determinati soggetti dalla lista delle unità sanzionate in assenza di documentazione probatoria		

ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI							
Supporto generale		Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
			Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)			
Gestisci le finanze	Gestisci appalti e contratti	Pianificazione del fabbisogno	Manipolazione della procedura di gara: definizione del fabbisogno	Manipolazione della procedura di gara: elusione delle regole di affidamento di lavori, servizi, forniture	Definizione di un fabbisogno non rispondente a effettive esigenze dell'amministrazione ma volto alla realizzazione di opere destinate a essere realizzate da un determinato operatore economico	Formalizzazione e monitoraggio della procedura per la definizione delle esigenze di affidamento e acquisizione	DCRD
					Utilizzo improprio dell'istituto dell'affidamento diretto (al di fuori dei casi previsti per legge)	Controlli a campione sul rispetto della procedura per la definizione delle esigenze di affidamento e acquisizione	DCAA
		Progettazione e istruttoria dell'acquisizione	Manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione		Redazione di un capitolato tecnico contenente requisiti atti a favorire un determinato concorrente	Linee guida per la standardizzazione della documentazione e modulistica di gara (lettera di specifica delle esigenze, bando, capitolato, definizione dei criteri per nulla osta al pagamento) e dei requisiti per la scelta del contraente: adozione linee guida	DGEN
						Gestione e monitoraggio dell'albo fornitori	DCAA
						Definizione di un sistema di ranking dei fornitori	DCAA
						Individuazione aree tematiche per costituzione elenco commissari di gara (nei casi espressamente previsti dall'art. 77 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)	DCRD
						Definizione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco dei commissari di gara (nei casi espressamente previsti dall'art. 77 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)	DCAA
						Procedura per la gestione delle offerte anomale: adozione procedura	DGEN
		Espletamento della gara o dell'ordine diretto	Manipolazione della procedura di gara: fase di aggiudicazione		Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti, o per estromettere l'aggiudicatario a vantaggio di altri operatori		
					Verifica delle offerte anomale: discrezionalità da parte di RUP nella scelta del soggetto cui affidare la valutazione		
					Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni previste dalla legge		

ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI							
Supporto generale		Attività svolte nell'ambito della fase (rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione)	Rischio di corruzione		Comportamento (proposta)	Misura (proposta)	Struttura responsabile (proposta)
			Già presente nella lista dei prioritari 2017	Proposta derivante dalla mappatura (non presente tra i prioritari 2017)			
Gestisci le finanze	Gestisci appalti e contratti	Esecuzione del contratto	Manipolazione della procedura di gestione del contratto: alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici		Omissione dei controlli del rispetto della tempistica contrattuale	Report di monitoraggio su esito controlli a campione per la verifica del rispetto della procedura di rilascio dell'attestazione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici: produzione report	DCAA
					Accordo tra funzionario e fornitore per falsificare la documentazione attestante la regolare esecuzione		
					Mancata applicazione delle penali previste dal contratto		
					Omissione o alterazione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire l'aggiudicatario		
					Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto		
					Omissione dei controlli ai fini del rilascio del nulla osta		
			Manipolazione della procedura di gara: fase di esecuzione del contratto		Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Report su esito controlli a campione sull'applicazione della procedura per la gestione delle varianti: produzione report	DCAA
					Ricorso a sistemi alternativi di risoluzione delle controversie a vantaggio dell'esecutore		
					Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire l'aggiudicatario		

Istat

Applicazione AntiCo Box

Sintesi delle funzionalità implementate

Francesco Amato, Gerarda Grippo, Renzo Iannacone, Paolo Pizzo, Giuseppina
Ruocco
01/03/2018

Sommario

1.	Introduzione	75
2.	Navigazione	75
2.1	Autenticazione utente	76
2.2	Indagini SIDI/SiquaI.....	77
2.3	Processi GAMS0	80
2.4	Rischi.....	83
2.5	Associazione	85
2.6	Direzioni/Servizi.....	90
2.7	Amministrazione.....	91

1. Introduzione

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Task Force multidisciplinare costituita in data 13/06/2017 con del. 428/PER, è stato realizzato il prototipo dell'applicazione web *AntiCoBox*. In particolare, tale applicazione è stata concepita con l'obiettivo di facilitare l'individuazione e l'analisi di potenziali rischi corruttivi nell'ambito dei processi di produzione statistica. A tal fine, l'esame di tali processi si estende fino a comprendere le attività complementari a supporto della produzione statistica, come ad esempio la gara di appalto per la selezione della società di rilevazione.

L'applicazione, anche se in fase prototipale, soddisfa i seguenti requisiti:

- codificare e riclassificare le principali fasi di un processo statistico secondo lo standard GSBPM, a partire dalle informazioni presenti in SIDI/SiQual;
- associare ad ognuna di queste fasi i rispettivi rischi di corruzione;
- individuare per ciascuna fase GSBPM gli eventuali processi a supporto, questi ultimi classificati secondo lo standard GAMSQ;
- associare ai processi GAMSQ i rispettivi rischi di corruzione.

2. Navigazione

Il prototipo dell'applicazione mostra nel menu laterale le seguenti funzionalità, alle quali gli utenti autorizzati possono accedere dopo essersi autenticati:

1. Indagini SIDI/SiQual;
2. Processi GAMSQ;
3. Rischi;
4. Associazione;
5. Direzioni/Servizi.

Il menu 'Indagini SIDI/SiQual' mostra l'elenco dei processi di produzione statistica e la corrispondenza tra le principali fasi SIDI/SiQual e i processi GSBPM. Accedendo a 'Processi GAMSQ', è possibile visualizzare l'elenco dei servizi che rientrano nelle attività trasversali. Tale lista può essere utile per individuare le aree di intersezione tra i processi specifici della produzione statistica e le attività a supporto per realizzarla. Mediante i menu 'Rischi' e 'Associazione' è possibile, rispettivamente visualizzare e/o modificare i rischi corruttivi e associare ad ogni fase GSBPM il relativo rischio.

In generale, durante la navigazione, l'utente può visualizzare e in molti casi modificare le informazioni precompilate relative alle fasi dei diversi processi statistici. Inoltre, è possibile aggiungere nuove indagini, processi e rischi.

Nei seguenti paragrafi, le diverse funzioni saranno descritte nel dettaglio.

2.1 Autenticazione utente

L'utente, dopo aver digitato sulla barra degli indirizzi del browser l'indirizzo [...], visualizzerà la seguente pagina di autenticazione, nella quale potrà digitare login e password.

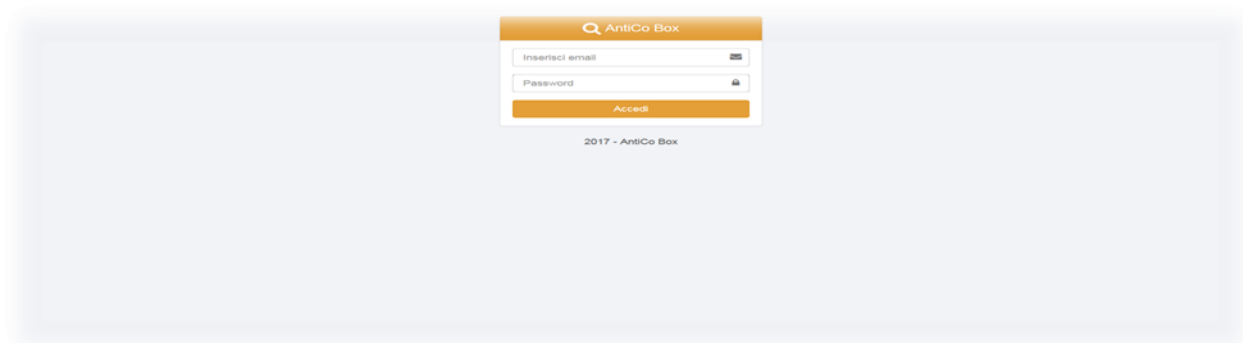


Figura 4: Finestra di autenticazione utente

Dopo l'autenticazione, si accede alla pagina principale che riporta l'elenco delle diverse funzioni a cui si può accedere.

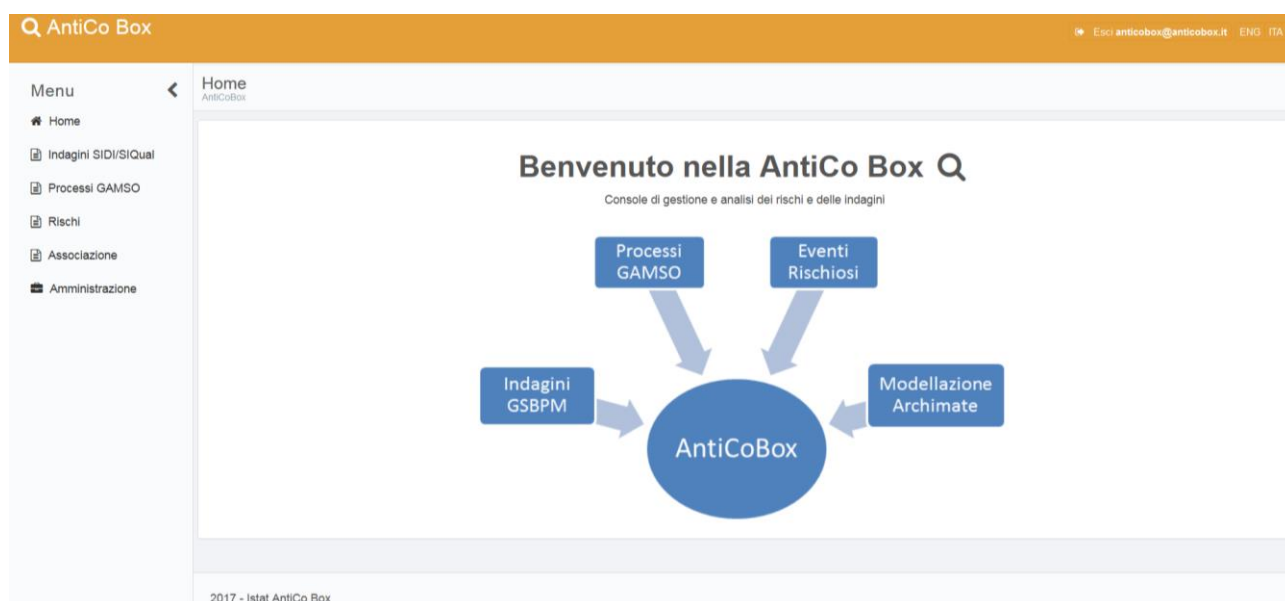
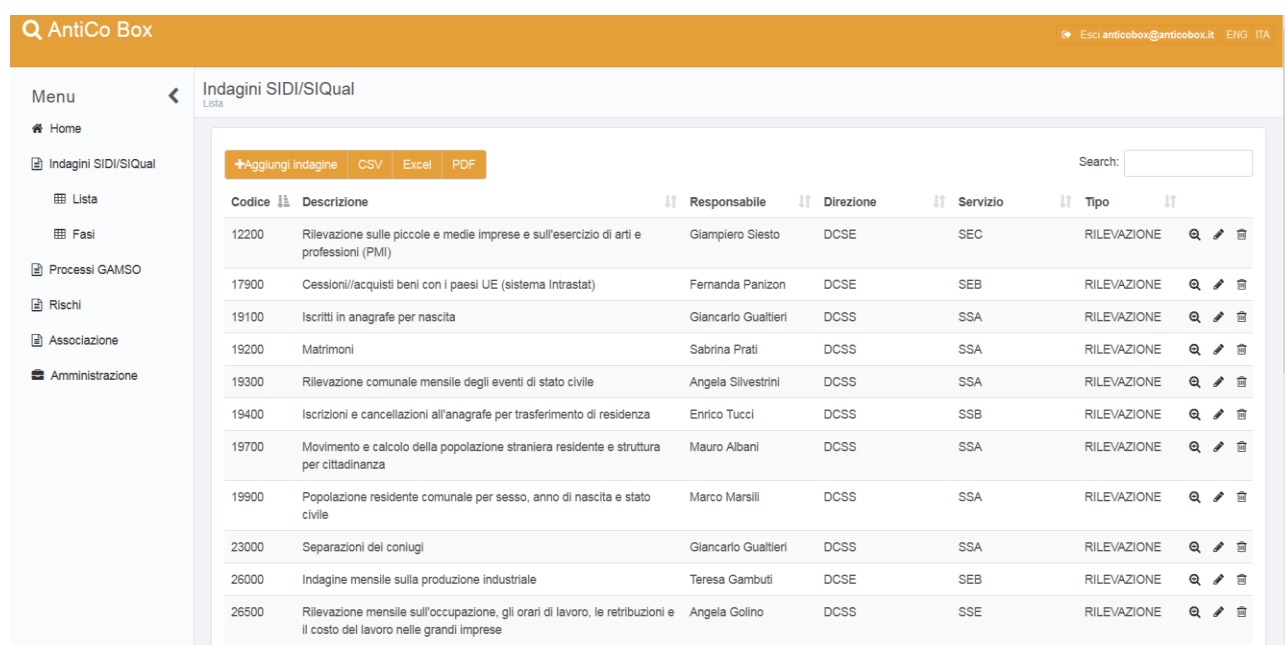


Figura 5: Homepage

2.2 Indagini SIDI/SiQual

La sezione 'Indagini SIDI/SiQual' permette di gestire le informazioni relative ai processi di produzione statistica e contiene due sottomenu: 'Lista' e 'Fasi'. Il primo permette di visualizzare l'elenco dei processi statistici (rilevazioni ed elaborazioni) e le loro principali caratteristiche (Codice, Descrizione, Responsabile, Direzione, Servizio, Tipo). Il secondo riporta la corrispondenza fasi SIDI/SiQual e standard GSBPM.

Mediante i bottoni CSV, Excel, PDF, il sistema permette di esportare le informazioni contenute nella tabella nel formato selezionato.



AntiCo Box Esci anticobox@anticobox.it ENG ITA

Menu

- Home
- Indagini SIDI/SiQual
 - Lista
 - Fasi
- Processi GAMSO
- Rischi
- Associazione
- Amministrazione

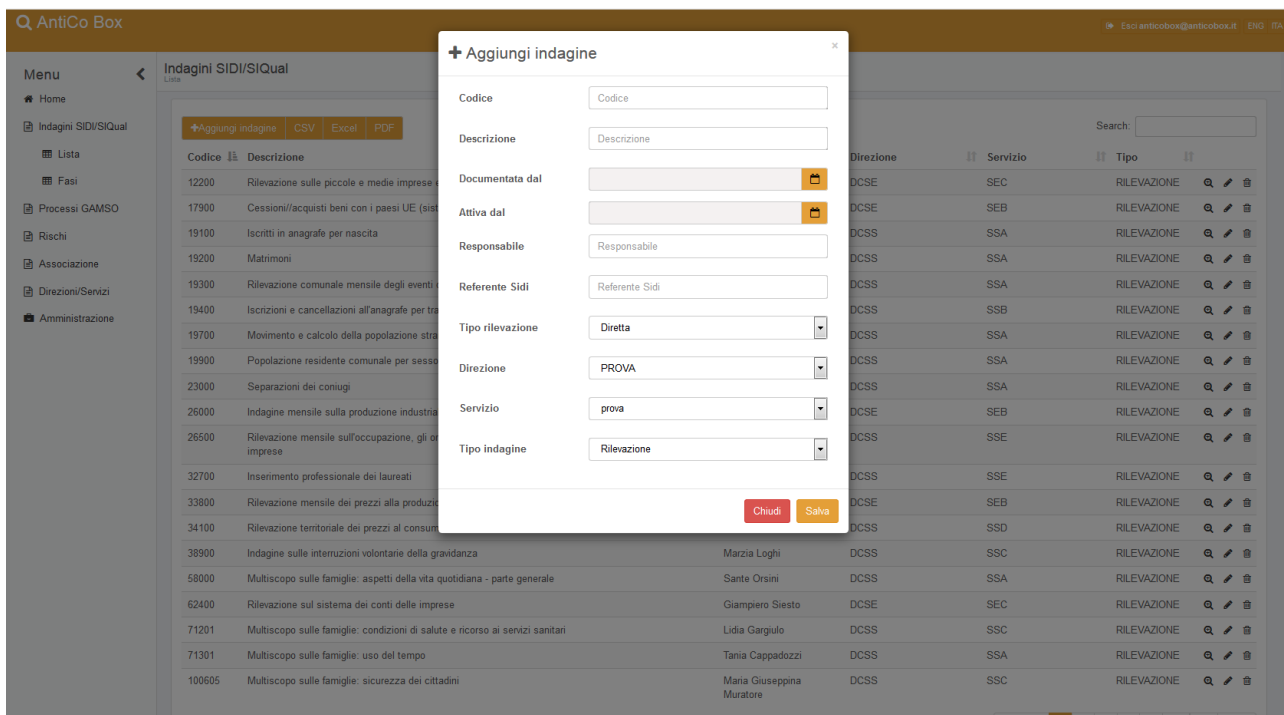
Indagini SIDI/SiQual

[+Aggiungi indagine](#) [CSV](#) [Excel](#) [PDF](#) Search:

Codice	Descrizione	Responsabile	Direzione	Servizio	Tipo	
12200	Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI)	Giampiero Siesto	DCSE	SEC	RILEVAZIONE	
17900	Cessioni/acquisti beni con i paesi UE (sistema Intrastat)	Fernanda Panizon	DCSE	SEB	RILEVAZIONE	
19100	Iscritti in anagrafe per nascita	Giancarlo Gualtieri	DCSS	SSA	RILEVAZIONE	
19200	Matrimoni	Sabrina Prati	DCSS	SSA	RILEVAZIONE	
19300	Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile	Angela Silvestrini	DCSS	SSA	RILEVAZIONE	
19400	Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza	Enrico Tucci	DCSS	SSB	RILEVAZIONE	
19700	Movimento e calcolo della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza	Mauro Albani	DCSS	SSA	RILEVAZIONE	
19900	Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile	Marco Marsili	DCSS	SSA	RILEVAZIONE	
23000	Separazioni dei coniugi	Giancarlo Gualtieri	DCSS	SSA	RILEVAZIONE	
26000	Indagine mensile sulla produzione industriale	Teresa Gambuti	DCSE	SEB	RILEVAZIONE	
26500	Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese	Angela Golino	DCSS	SSE	RILEVAZIONE	

Figura 6: finestra della funzionalità 'Lista'

Da questa schermata, il pulsante '+Aggiungi Indagine' attiva la finestra che permette di inserire una nuova indagine nel sistema.



+ Aggiungi indagine

Codice:

Descrizione:

Documentata dal:

Attiva dal:

Responsabile:

Referente Sidi:

Tipo rilevazione:

Direzione:

Servizio:

Tipo indagine:

Codice	Descrizione	Direzione	Servizio	Tipo
12200	Rilevazione sulle piccole e medie imprese	DCSE	SEC	RILEVAZIONE
17900	Cessioni/acquisti beni con i paesi UE (sist)	DCSE	SEB	RILEVAZIONE
19100	Iscritti in anagrafe per nascita	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
19200	Matrimoni	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
19300	Rilevazione comunale mensile degli eventi	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
19400	Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per tra	DCSS	SSB	RILEVAZIONE
19700	Movimento e calcolo della popolazione stra	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
19900	Popolazione residente comunale per sesso	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
23000	Separazioni dei coniugi	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
26000	Indagine mensile sulla produzione industria	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
26500	Rilevazione mensile sull'occupazione, gli o	DCSE	SEB	RILEVAZIONE
32700	Inserimento professionale dei laureati	DCSS	SSE	RILEVAZIONE
33800	Rilevazione mensile dei prezzi alla produz	DCSE	SEB	RILEVAZIONE
34100	Rilevazione territoriale dei prezzi al consum	DCSS	SSD	RILEVAZIONE
38900	Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza	DCSS	SSC	RILEVAZIONE
58000	Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
62400	Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese	DCSE	SEC	RILEVAZIONE
71201	Multiscopo sulle famiglie: condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari	DCSS	SSC	RILEVAZIONE
71301	Multiscopo sulle famiglie: uso del tempo	DCSS	SSA	RILEVAZIONE
100605	Multiscopo sulle famiglie: sicurezza dei cittadini	DCSS	SSC	RILEVAZIONE

Figura 7: Finestra per l'inserimento di una nuova indagine

Selezionando l'icona 'Modifica Indagine' in corrispondenza di una specifica indagine, si accede alla pagina nella quale vengono mostrate le informazioni editabili dell'indagine selezionata. In questa pagina, tali informazioni possono essere modificate, aggiunte o rimosse.

AntiCo Box

Esci anticobox@anticobox.it ENG ITA

Menu

- Home
- Indagini SIDI/SIQual
 - Lista
 - Fasi
- Processi GAMSQ
- Rischi
- Associazione
- Direzioni/Servizi
- Amministrazione

Modifica indagine

Indagine

Codice: 5000098

Descrizione: Rilevazione sulle forze di lavoro

Direzione: DCSS - DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Servizio: SSE - Servizio Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione

Responsabile: Gianlorenzo Bagatta

Documentata dal: 31/03/2003

Attiva dal: 31/03/2003

Referente Sidi: Alessandro La rocca

Tipo rilevazione: Diretta

Tipo indagine: Rilevazione

Annulla Salva

Fasi dell'indagine

+ Fase

Fasi SIDI/SIQual	Fasi GSBPM
1 Progettazione	2. Design
2 Predisposizione dell'elenco delle unità o enti di rilevazione	3. Build
3 Flussi tra enti precedentemente alla rilevazione	3. Build

Figura 8: Pagina di modifica delle indagini

Il sottomenu 'Fasi' permette di visualizzare la corrispondenza tra le fasi SIDI/SIQual e i processi GSBPM, in modo distinto in caso di rilevazione o elaborazione.

AntiCo Box

Esci anticobox@anticobox.it ENG ITA

Menu

- Home
- Indagini SIDI/SIQual
 - Lista
 - Fasi
- Processi GAMSQ
- Rischi
- Associazione
- Amministrazione

Fasi SIDI/SIQual

Rilevazione Elaborazione GSBPM/SIDI

Fase SIDI/SIQual	Fase GSBPM
1 Progettazione	2. Design
2 Predisposizione dell'elenco delle unità o enti di rilevazione	3. Build
3 Flussi tra enti precedentemente alla rilevazione	3. Build
4 Acquisizione di dati amministrativi	4. Collect
5 Rilevazione dei dati presso le unità di rilevazione	4. Collect
6 Flussi tra enti successivamente alla rilevazione	4. Collect
7 Pre-trattamento dei dati	5. Process
8 Controllo e correzione dei dati	5. Process
9 Elaborazione dei dati	5. Process
10 Validazione dei dati	6. Analyse
11 Archiviazione dei dati	8. Archive
12 Tutela della riservatezza	6. Analyse
13 Diffusione	7. Disseminate
14 Documentazione	8. Archive
15 Valutazione	9. Evaluate

2017 - Istat AntiCo Box

Figura 9: Mapping GSBPM-Sidi/SIQual per un'indagine

A un livello più generale, è possibile visualizzare la corrispondenza tra le fasi SIDI/SIQual e i processi GSBPM, selezionando il tab 'GSBPM/SIDI'.

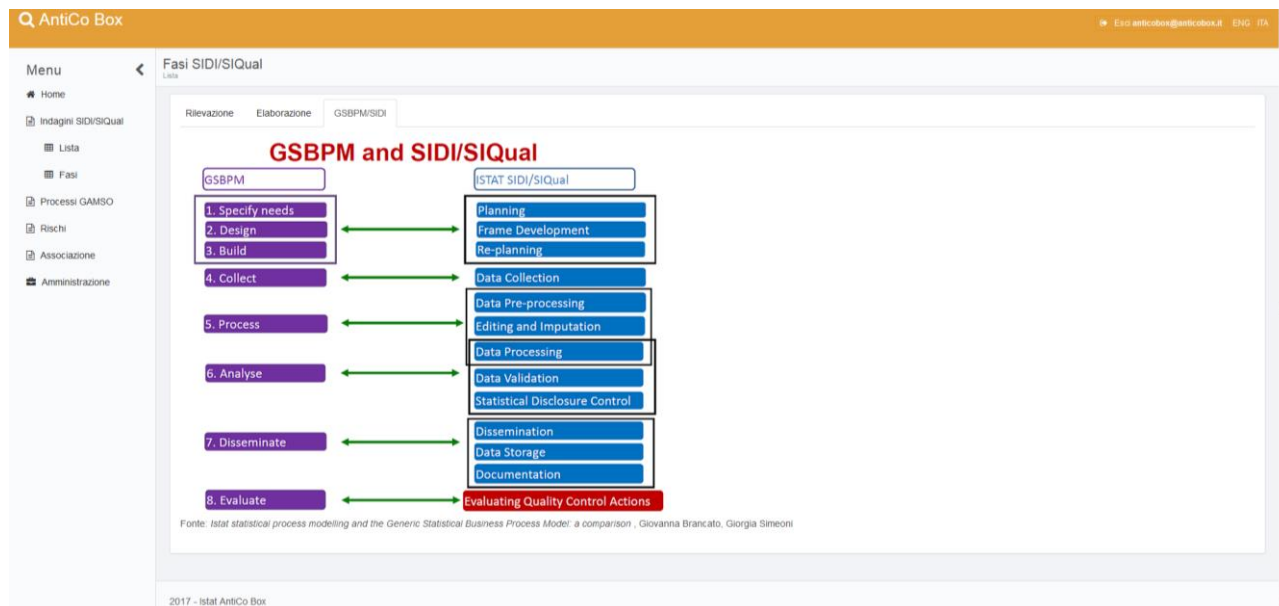


Figura 10: Mapping GSBPM-Sidi/SIQual

2.3 Processi GAMSQ

Il menu 'Processi GAMSQ', analogamente al precedente, contiene due sottomenu: 'Lista' e 'Attività GAMSQ'. Il primo permette, per ogni indagine presente nel sistema, di inserire, visualizzare e/o modificare i processi a supporto della produzione statistica, classificati secondo lo standard GAMSQ, riportato nel secondo sottomenu.

AntiCo Box

Processi GAMSO

Home Indagini SIDI/SIQual Processi GAMSO Lista Attività GAMSO Rischi Associazione Direzioni/Servizi Amministrazione

+Aggiungi Processo CSV Excel PDF

Search

Codice	Descrizione	Attività GAMSO	Referente	Direzione	Servizio	
00001	Gara d'appalto	3.2 - Gestisci le finanze	Claudio Rossi	DCSS	SSE	
00002	Sanzioni	3.2 - Gestisci le finanze	Luigi Carli	DCSE	SEC	
00003	Processo di PROVA	3.4 - Gestisci IT	Mario Bianchi	DIREZIONE SCD ANTIBOX	SCD	
00004	Prova4	3.3 - Gestisci le risorse umane	Aldo Parisi	DIREZIONE PSS ANTIBOX	PSS	
00012	prova	3.5 - Gestisci l'informazione e le conoscenze	Antonio Neri	DCAT	ATA	

Showing 1 to 5 of 5 entries

Previous 1 Next

2017 - Istat AntiCo Box

Figura 11: Lista Processi GAMSO

Il pulsante '+Aggiungi Processo' attiva una finestra nella quale è possibile inserire nel sistema un nuovo processo GAMSO.

AntiCo Box

Processi GAMSO

Home Indagini SIDI/SIQual Processi GAMSO Lista Attività GAMSO Rischi Associazione Direzioni/Servizi Amministrazione

+Aggiungi Processo CSV Excel PDF

Search

Codice	Descrizione
00001	Gara d'appalto
00002	Sanzioni
00003	Acquisto beni e servizi

Showing 1 to 3 of 3 entries

2017 - Istat AntiCo Box

+ Aggiungi Processo

Codice:

Descrizione:

Attività GAMSO:


Referente:

Direzione:

Servizio:

Chiudi Salva

Figura 12: Finestra per l'inserimento di un nuovo processo GAMSO

L'icona 'Modifica processo' () permette di cambiare le caratteristiche dei singoli processi GAMSO presenti nel sistema e le rispettive attività.

AntiCo Box Esci anticobox@anticobox.it ENG ITA

Menu

- Home
- Indagini SIDI/SIQual
- Processi GAMS0
 - Lista
 - Attività GAMS0
- Rischi
- Associazione
- Direzioni/Servizi
- Amministrazione

Modifica Processo
Dettaglio

Processo

Codice: 00002

Descrizione: Sanzioni

Attività GAMS0: 3.2 - Gestisci le finanze

Referente: Luigi Carli

Direzione: DCSE - DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE

Servizio: SEC - Servizio statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit

[Annulla](#) [Salva](#)

Fasi/Attività del processo

[+ Fase/Attività](#)

1	Elaborazione lista unità sanzionabili	✎ ✖
2	Rielaborazione lista unità sanzionabili	✎ ✖

2017 - Istat AntiCo Box

Figura 13: Pagina di modifica processo GAMS0

La seguente figura mostra la schermata 'Attività GAMS0' che riporta le attività a supporto dei processi statistici, classificate secondo lo standard GAMS0.

AntiCo Box Esci anticobox@anticobox.it ENG ITA

Menu

- Home
- Indagini SIDI/SIQual
- Processi GAMS0
 - Lista
 - Attività GAMS0
- Rischi
- Associazione
- Direzioni/Servizi
- Amministrazione

Attività GAMS0
Tabella

3.1 Gestisci le attività e la performance	3.2 Gestisci le finanze [2]	3.3 Gestisci le risorse umane [1]	3.4 Gestisci l'IT [1]	3.5 Gestisci l'informazione e le conoscenze [1]	3.6 Gestisci i fornitori di dati e gli utenti
<ul style="list-style-type: none"> Gestisci la performance delle attività Gestisci il cambiamento Gestisci il quadro normativo e la conformità a questo Gestisci i beni materiali, incluse le infrastrutture logistiche 	<ul style="list-style-type: none"> Gestisci la contabilità Gestisci appalti e contratti 	<ul style="list-style-type: none"> Gestisci la performance delle risorse umane Gestisci e sviluppa le competenze Valorizza i talenti Gestisci il reclutamento Pianifica il fabbisogno 	<ul style="list-style-type: none"> Gestisci i servizi IT Gestisci la sicurezza dei sistemi IT e dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> Gestisci la documentazione e gli archivi Gestisci le conoscenze Gestisci gli standard e i diritti dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> Gestisci le relazioni pubbliche Gestisci le relazioni con i media Consulta gli stakeholder Gestisci il supporto agli utenti

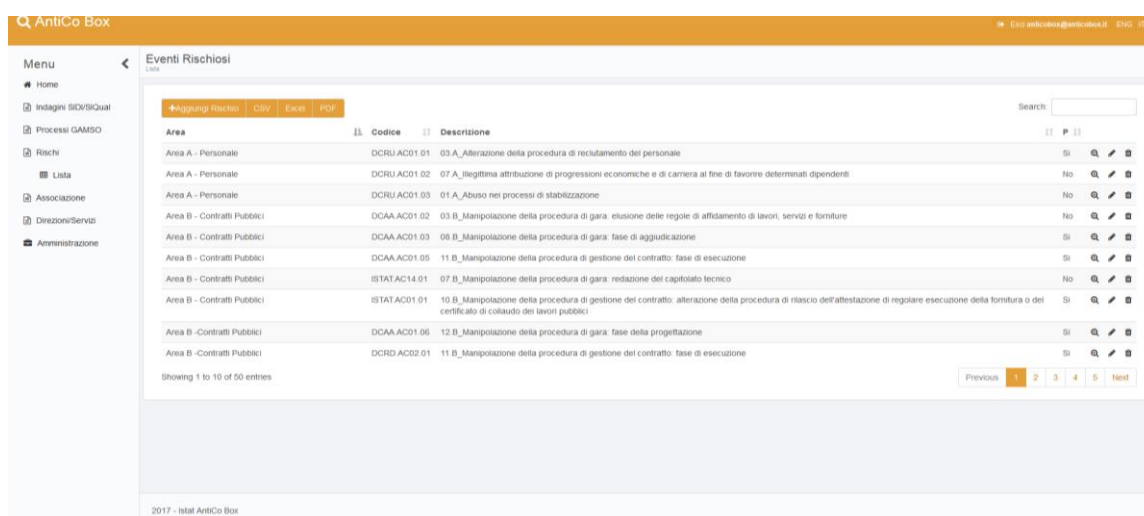
2017 - Istat AntiCo Box

Figura 14: Processi a supporto GAMS0

2.4 Rischi

La sezione 'Rischi' riporta la lista dei rischi individuati e la relativa area di appartenenza, nonché il codice e la descrizione. I tre pulsanti ('Dettagli', 'Modifica comportamenti', 'Cancella rischio') sulla parte destra della pagina permettono di accedere alle seguenti funzionalità:

- visualizzare il dettaglio di un singolo evento rischioso, comprensivo dei rispettivi comportamenti;
- modificare le caratteristiche di un rischio selezionato, incluso la variazione o l'inserimento dei comportamenti ad esso associati;
- cancellare un rischio presente nella lista.



Area	Codice	Descrizione	Stato	Dettagli	Modifica	Cancella
Area A - Personale	DCRU.AC01.01	03_A Alterazione della procedura di reclutamento del personale	Si			
Area A - Personale	DCRU.AC01.02	07_A Ilegittima attribuzione di progressioni economiche e di carriera al fine di favorire determinati dipendenti	No			
Area A - Personale	DCRU.AC01.03	01_A Abuso nei processi di stabilizzazione	No			
Area B - Contratti Pubblici	DCAA.AC01.02	03_B Manipolazione della procedura di gara: elusione delle regole di affidamento di lavori, servizi e forniture	No			
Area B - Contratti Pubblici	DCAA.AC01.03	08_B Manipolazione della procedura di gara: fase di aggiudicazione	Si			
Area B - Contratti Pubblici	DCAA.AC01.05	11_B Manipolazione della procedura di gestione del contratto: fase di esecuzione	Si			
Area B - Contratti Pubblici	ISTAT.AC14.01	07_B Manipolazione della procedura di gara: redazione del capitolato tecnico	No			
Area B - Contratti Pubblici	ISTAT.AC01.01	10_B Manipolazione della procedura di gestione del contratto: alterazione della procedura di rilascio dell'attestazione di regolare esecuzione della fornitura o del certificato di collaudo dei lavori pubblici	Si			
Area B - Contratti Pubblici	DCAA.AC01.06	12_B Manipolazione della procedura di gara: fase della progettazione	Si			
Area B - Contratti Pubblici	DCRD.AC02.01	11_B Manipolazione della procedura di gestione del contratto: fase di esecuzione	Si			

Figura 15: Lista eventi rischiosi

Allo stato attuale, l'elenco riporta i rischi già presenti nel catalogo, ma mediante il pulsante 'Aggiungi Rischi', è possibile inserire nuovi rischi. La figura 10 mostra la maschera predisposta per l'inserimento di rischi non presenti nel catalogo.

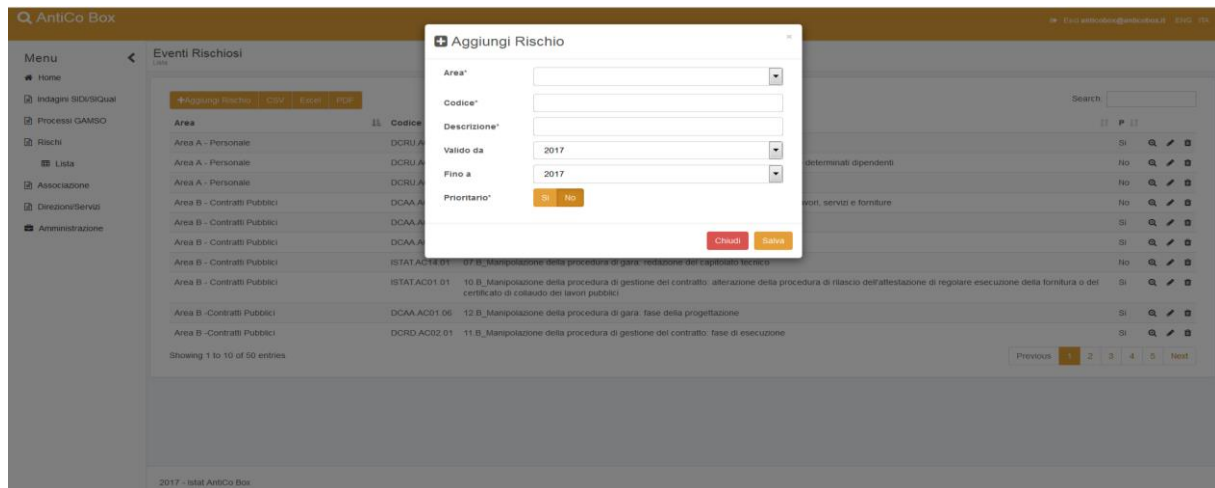


Figura 16: Maschera per l'inserimento di nuovi rischi

Selezionando l'icona 'Modifica Rischio', si accede alla schermata per modificare le informazioni relative al rischio selezionato.

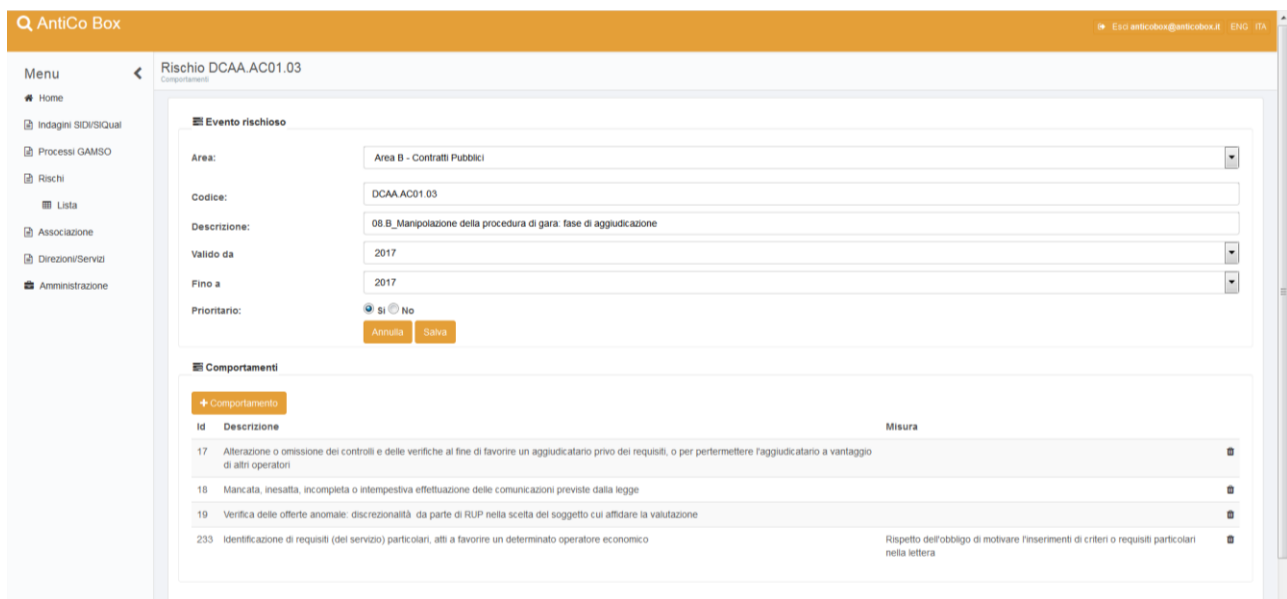
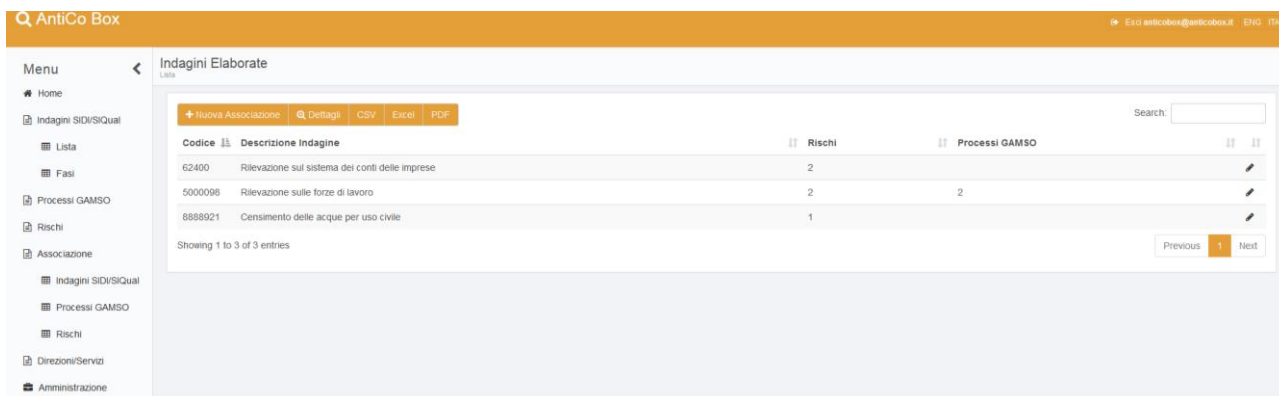


Figura 17: Pagina di modifica evento rischioso

2.5 Associazione

Il menu 'Associazione' è costituito da tre sottomenu ('Indagini Sidi/SIQual', 'Processi GAMSO', 'Rischi') che permettono di associare alle singole fasi di un'indagine (modellate secondo lo standard GSBPM) i rispettivi rischi e processi trasversali.

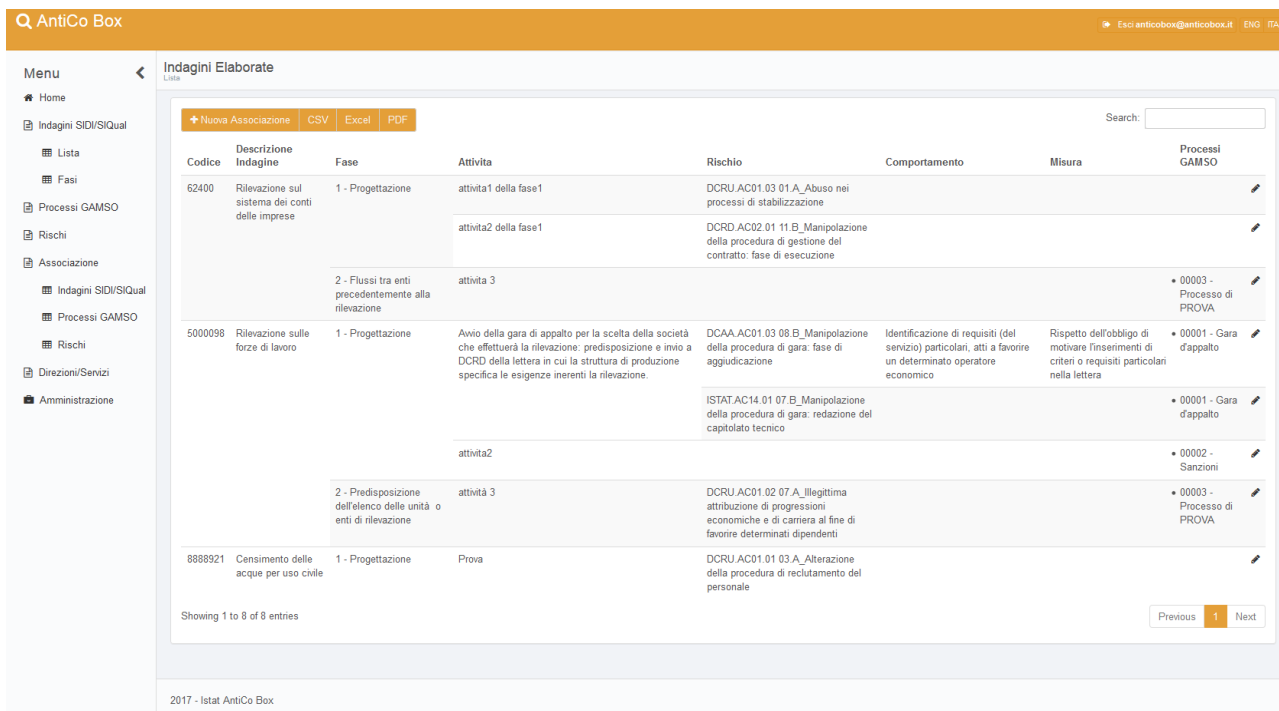
In particolare, dal menu 'Indagini Sidi/SIQual', si accede alla pagina che riporta il riepilogo del numero di rischi e di processi GAMSO che sono stati associati alle indagini presenti nel sistema.



Codice	Descrizione Indagine	Rischi	Processi GAMSO
62400	Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese	2	
5000098	Rilevazione sulle forze di lavoro	2	2
8888921	Censimento delle acque per uso civile	1	

Figura 18: Lista delle indagini e dei relativi rischi e processi GAMSO

Selezionando il bottone '+Dettagli' si accede alla lista delle indagini elaborate e, per ogni indagine, è riportato il dettaglio delle associazioni tra i rischi, i comportamenti, le misure, e i processi GAMSO.



Codice	Descrizione Indagine	Fase	Attività	Rischio	Comportamento	Misura	Processi GAMSO
62400	Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese	1 - Progettazione	attività1 della fase1	DCRU AC01.03.01.A_Abuso nei processi di stabilizzazione			
			attività2 della fase1	DCRD AC02.01.11.B_Manipolazione della procedura di gestione del contratto: fase di esecuzione			
		2 - Flussi tra enti precedentemente alla rilevazione	attività3				• 00003 - Processo di PROVA
5000098	Rilevazione sulle forze di lavoro	1 - Progettazione	Avvio della gara di appalto per la scelta della società che effettuerà la rilevazione: predisposizione e invio a DCRD della lettera in cui la struttura di produzione specifica le esigenze inerenti la rilevazione.	DCAA AC01.03.08.B_Manipolazione della procedura di gara: fase di aggiudicazione	Identificazione di requisiti (del servizio) particolari, atti a favorire un determinato operatore economico	Rispetto dell'obbligo di motivare l'inserimento di criteri o requisiti particolari nella lettera	• 00001 - Gara d'appalto
				ISTAT AC14.01.07.B_Manipolazione della procedura di gara: redazione del capitolato tecnico			• 00001 - Gara d'appalto
		2 - Predisposizione dell'elenco delle unità o enti di rilevazione	attività3	DCRU AC01.02.07.A_Illegittima attribuzione di progressioni economiche e di carriera al fine di favorire determinati dipendenti			• 00002 - Sanzioni
8888921	Censimento delle acque per uso civile	1 - Progettazione	Prova	DCRU AC01.01.03.A_Alterazione della procedura di reclutamento del personale			• 00003 - Processo di PROVA

Figura 19 Lista dettagli indagini elaborate

Per effettuare una nuova associazione Indagine/Rischio/Processo, è sufficiente selezionare il bottone '+Nuova Associazione' che fa comparire una finestra per la selezione della nuova indagine da elaborare.

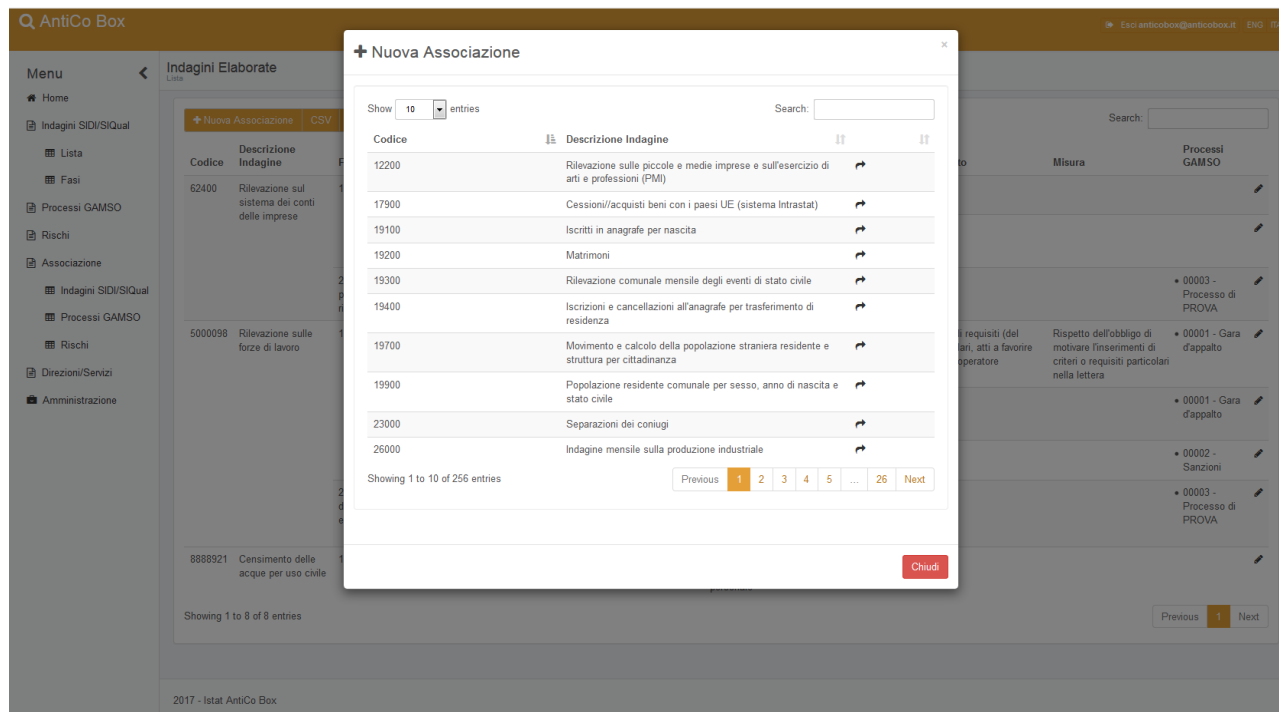


Figura 20: Nuova Associazione

Mediante il pulsante 'Modifica Associazione', l'utente accede alla pagina che, per singola rilevazione permette di associare ad una fase GSBPM le rispettive attività, rischi, comportamenti, misure e processi a supporto. In questa schermata, tali informazioni possono essere inserite e/o modificate. In alto a destra ('File associati'), l'utente può caricare, visualizzare o fare il download dei file immagine relativi alla modellazione dei processi.

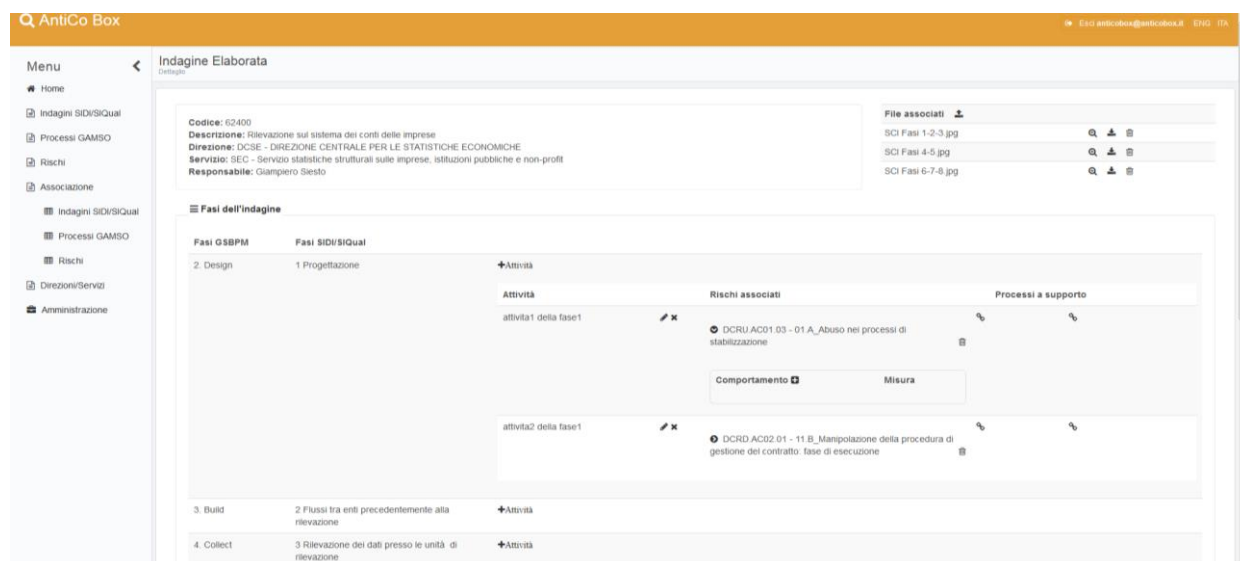


Figura 21: Pagina di associazione dei rischi ai processi statistici

Analogamente ai processi statistici, dal menu 'Processi GAMSO' si accede alla pagina che visualizza l'elenco dei processi a supporto ai quali sono stati associati i rispettivi rischi.

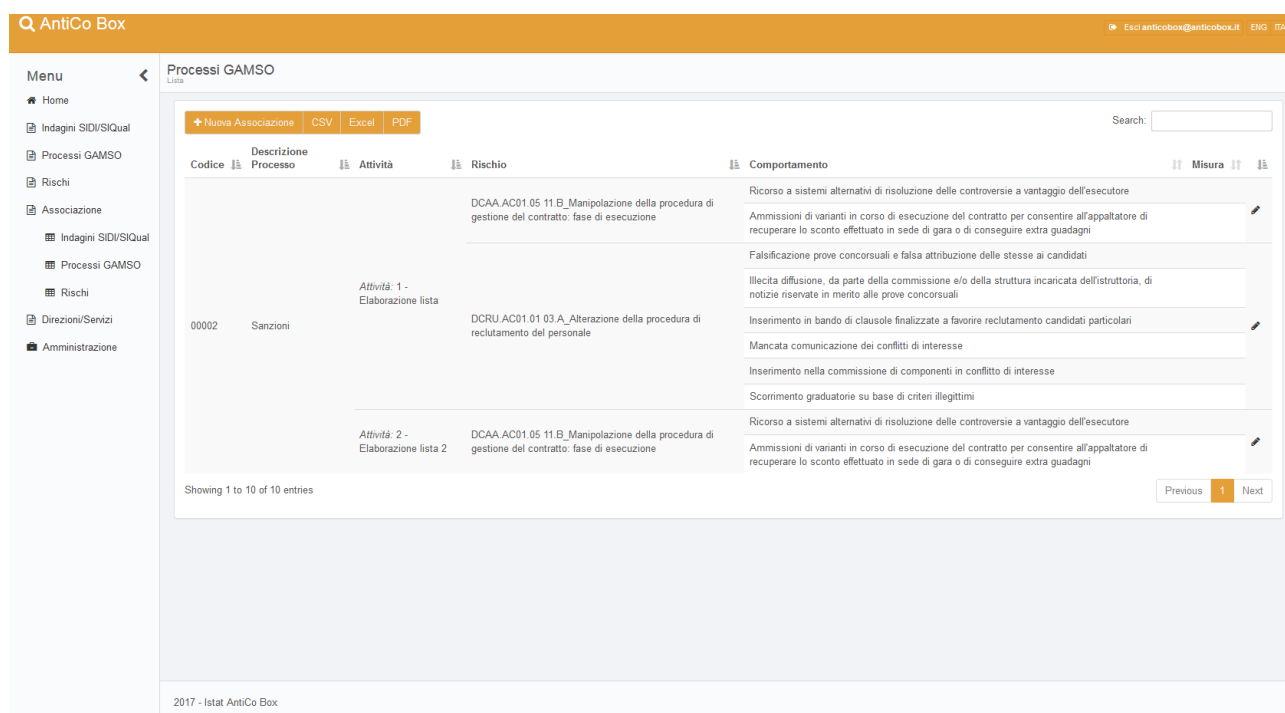


Figura 22: Elenco processi GAMSO e relativi rischi

Per effettuare una nuova associazione Processo GAMSO/Rischio, è sufficiente selezionare il bottone '+Nuova Associazione' che fa comparire una finestra per la selezione del nuovo processo a supporto da elaborare.

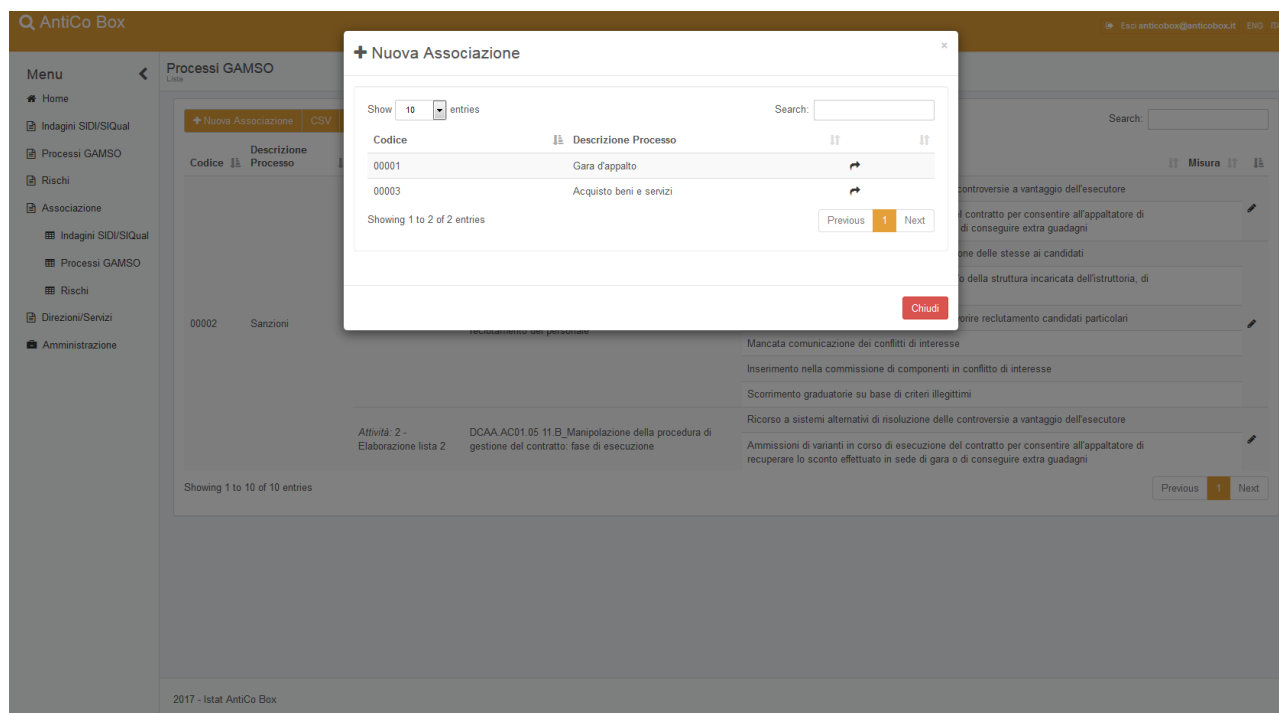


Figura 23: Nuova associazione processo GAMSO/Rischi

Mediante il pulsante 'Modifica Associazione', l'utente accede alla pagina che, per il processo selezionato, permette di associare ad una particolare fase/attività GAMSO i rispettivi rischi, comportamenti e misure. In questa schermata, tali informazioni possono essere sia inserite, sia modificate. Inoltre, in alto a destra ('File associati'), l'utente può caricare, visualizzare o fare il download dei file immagine relativi alla modellazione dei processi GAMSO.



Figura 24: Pagina di associazione processo GAMSO/Rischi

Dal menu 'Rischi' si accede alla schermata dove è possibile visualizzare l'elenco dei rischi associati alle singole fasi delle indagini elaborate.

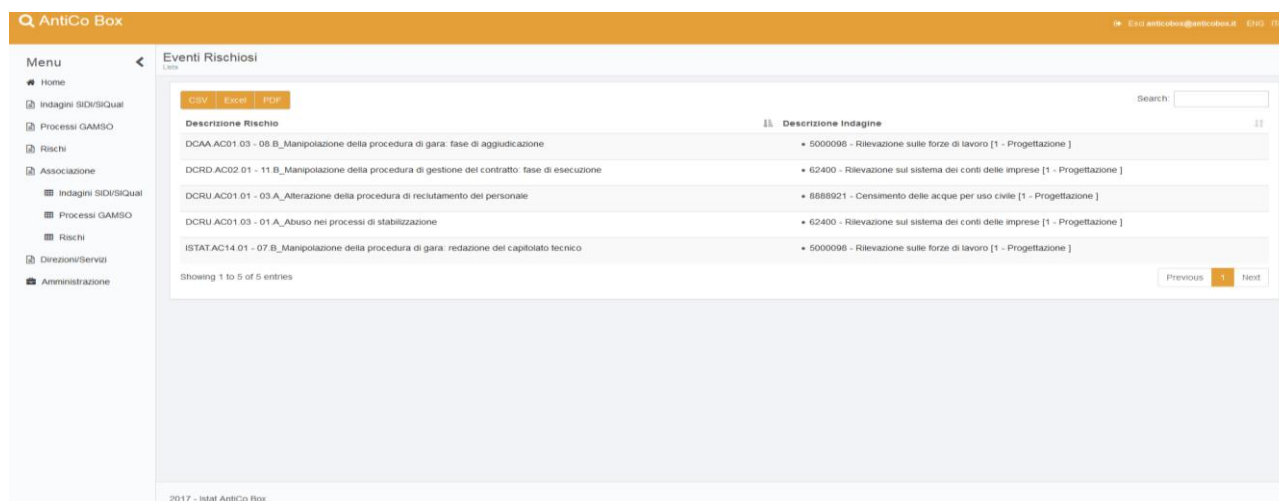
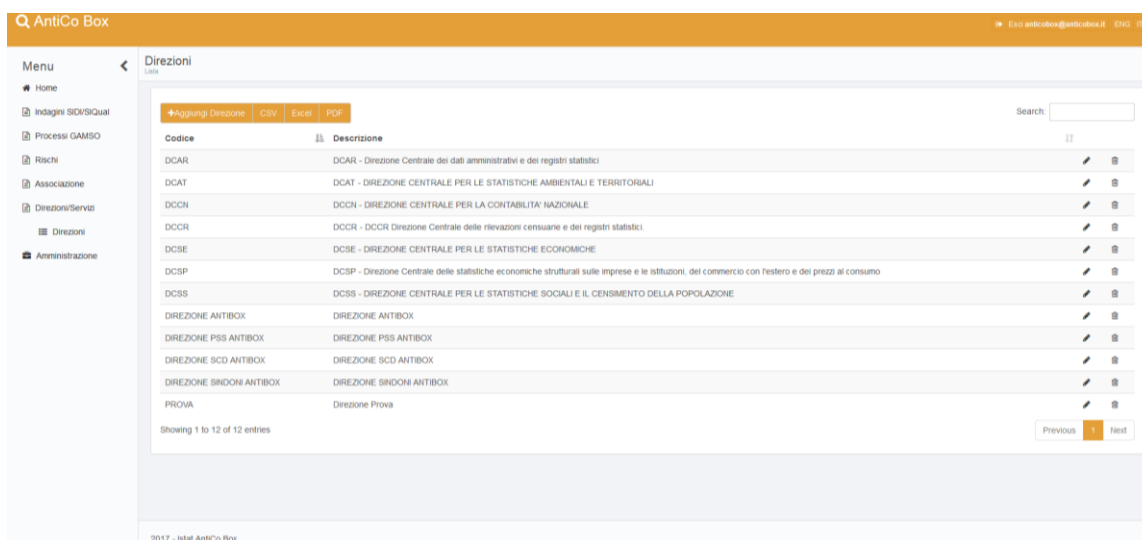


Figura 25: Elenco rischi e indagini

Cliccando sul singolo rischio ('Vedi evento rischioso'), si accede alla pagina di dettaglio del rischio, mentre selezionando l'indagine è possibile visualizzare la schermata di associazione dei rischi ai processi statistici descritta in precedenza (cfr. figura 18).

2.6 Direzioni/Servizi

Il menu Direzioni/Servizi permette di visualizzare l'elenco delle strutture responsabili dei diversi processi analizzati, sia statistici che a supporto.



Codice	Descrizione
DCAR	DCAR - Direzione Centrale dei dati amministrativi e dei registri statistici
DCAT	DCAT - DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI
DCCN	DCCN - DIREZIONE CENTRALE PER LA CONTABILITA' NAZIONALE
DCCR	DCCR - DCCR Direzione Centrale delle rilevazioni censuarie e dei registri statistici
DCSE	DCSE - DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE
DCSP	DCSP - Direzione Centrale delle statistiche economiche strutturali sulle imprese e le istituzioni, del commercio con l'estero e dei prezzi al consumo
DCSS	DCSS - DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE
DIREZIONE ANTIBOX	DIREZIONE ANTIBOX
DIREZIONE PSS ANTIBOX	DIREZIONE PSS ANTIBOX
DIREZIONE SCD ANTIBOX	DIREZIONE SCD ANTIBOX
DIREZIONE SINDONI ANTIBOX	DIREZIONE SINDONI ANTIBOX
PROVA	Direzione Prova

Figura 26: Lista delle Direzioni responsabili dei processi

Tale elenco può essere modificato mediante l'icona 'Modifica Direzione' che attiva la seguente finestra, nella quale è possibile inserire i diversi Servizi interni ad una Direzione.

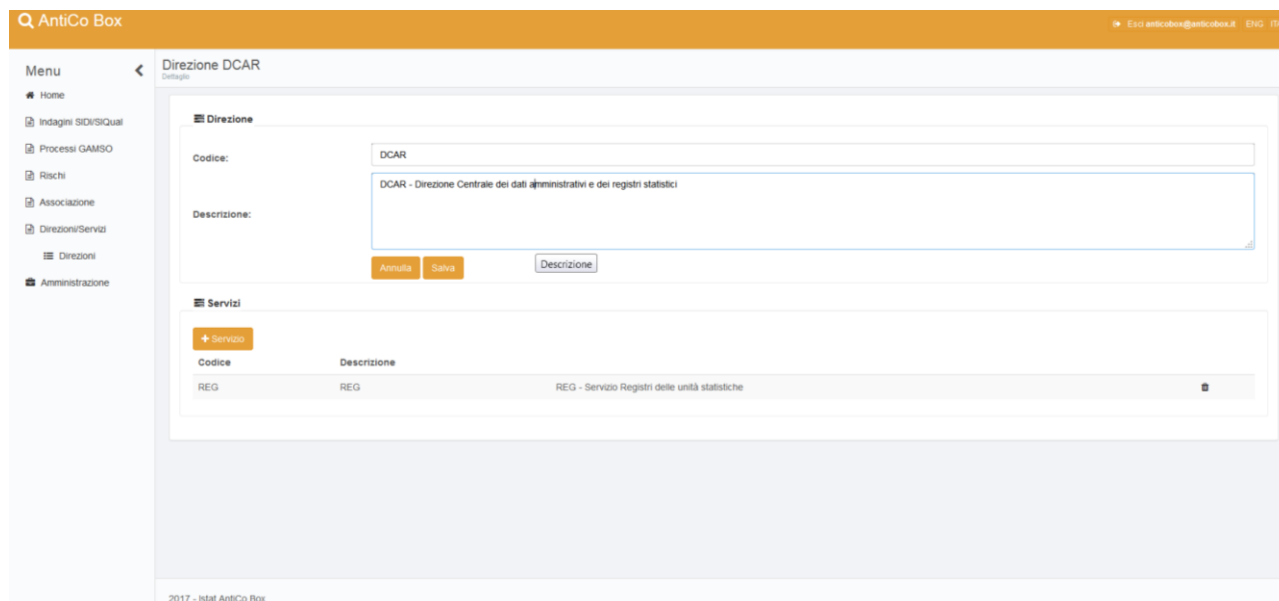


Figura 27: Pagina per la modifica delle strutture responsabili dei processi

2.7 Amministrazione

Il menu 'Amministrazione' permette di creare e gestire i diversi utenti e i relativi permessi. In particolare, nella finestra 'Lista Utenti', è possibile visualizzare i diversi utenti con i rispettivi ruoli. Tale pagina è accessibile solo agli utenti con ruolo di 'Amministratore'.

AntiCo Box Exit anticobox@anticobox.it ENG

Menu



















- Home
- Indagini SID/SIQual
- Processi GAMSQ
- Rischi
- Associazione
- Direzioni/Servizi
- Amministrazione
- Lista Utenti
- Modifica Utente

Lista Utenti

Utenti

+Aggiungi utente CSV Excel PDF

Search:

ID	Nome	Cognome	Email	Ruolo	
1	Admin	Mecbox	admin@mecbox.it	ADMIN	  
2	Guest	Mecbox	guest@mecbox.it	USER	  
83	franco	franco	fra@fra.it	ADMIN	  
143	Renzo	Iannaccone	iannaccone@istat.it	ADMIN	  
163	Andrea	Pagano	pag@pag.it	ADMIN	  
183	AntiCoBox	AntiCoBox	anticobox@anticobox.it	ADMIN	  

Showing 1 to 6 of 6 entries

Previous 1 Next

2017 - Istat AntiCo Box

Figura 28: Lista utenti

Dalla 'Lista Utenti', l'Amministratore può creare un nuovo utente, selezionando il tasto '+Aggiungi Utente', oppure può modificare i dati di un utente o la password, selezionando le relative icone.

Dal menu 'Modifica Utente', l'utente che ha effettuato l'accesso può modificare i propri dati, come riportato nella seguente figura.

AntiCo Box Exit anticobox@anticobox.it ENG

Menu

- Home
- Indagini SID/SIQual
- Processi GAMSQ
- Rischi
- Associazione
- Direzioni/Servizi
- Amministrazione
- Lista Utenti
- Modifica Utente

Modifica Utente

Utente

Email*

Nome*

Cognome*

Ruolo

Cambia Password

Password

Ripeti Password

2017 - Istat AntiCo Box

Figura 29: Pagina modifica utente

Allegato 5 - Business Architecture adottata in Istat

Il Modello di Business Architecture dell'Istat

Strategia

Definisci visione e obiettivi	Governa	Orienta e collabora
<ul style="list-style-type: none">• Interpreta le direttive e i fattori chiave nazionali e internazionali• Definisci la visione e i valori dell'Istituto• Adatta il valore e le strategie dell'Istituto sulla base delle aspettative degli utenti• Definisci gli obiettivi dell'Istituto• Comunica valori e obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppa le strategie per raggiungere gli obiettivi dell'Istituto• Definisci le priorità del <i>portfolio</i> statistico• Definisci le priorità del <i>portfolio</i> delle capacità• Alloca le risorse (budget)• Sviluppa e sostieni l'eccellenza statistica e professionale all'interno	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppa e sostieni le relazioni strategiche nazionali e internazionali• Sviluppa e sostieni l'eccellenza statistica all'esterno• Promuovi le collaborazioni internazionali e tra Enti• Garantisci le risorse per il <i>portfolio</i> statistico e delle capacità

Capacità

Pianifica il miglioramento delle capacità	Sviluppa le capacità	Gestisci le capacità	Supporta l'utilizzo delle capacità
<ul style="list-style-type: none">• Identifica i miglioramenti delle capacità, ad alto impatto o di altro tipo• Proponi progetti di miglioramento delle capacità, incluse le infrastrutture condivise• Gestisci programmi di miglioramento delle capacità	<ul style="list-style-type: none">• Conduci attività preliminari di ricerca• Definisci i requisiti dettagliati delle singole capacità• Progetta le soluzioni relative alle singole capacità• Sviluppa e diffondi le soluzioni relative alle singole capacità, incluse le infrastrutture condivise• Gestisci progetti di sviluppo delle singole capacità	<ul style="list-style-type: none">• Cura la manutenzione delle capacità, incluse le infrastrutture condivise• Promuovi l'utilizzo delle capacità• Valuta l'adeguatezza delle capacità	<ul style="list-style-type: none">• Promuovi l'utilizzo delle capacità in fase di progettazione• Supporta l'utilizzo delle capacità in fase di produzione• Supporta l'utilizzo delle capacità anche all'esterno dell'Istituto

Supporto generale

Gestisci le attività e la performance	Gestisci le finanze	Gestisci le risorse umane	Gestisci l'IT	Gestisci l'informazione e le conoscenze	Gestisci i fornitori di dati e gli utenti
<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la performance delle attività• Gestisci il cambiamento• Gestisci il quadro normativo e la conformità a questo• Gestisci i beni materiali, incluse le infrastrutture logistiche	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la contabilità• Gestisci appalti e contratti	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la performance delle risorse umane• Gestisci e sviluppa le competenze• Valorizza i talenti• Gestisci il reclutamento• Pianifica il fabbisogno	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci i servizi IT• Gestisci la sicurezza dei sistemi IT e dell'informazione	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci la documentazione e gli archivi• Gestisci le conoscenze• Gestisci gli standard e i diritti dell'informazione	<ul style="list-style-type: none">• Gestisci le relazioni pubbliche• Gestisci le relazioni con i media• Consulta gli stakeholder• Gestisci il supporto agli utenti

Produzione


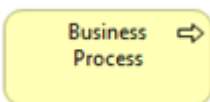
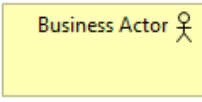
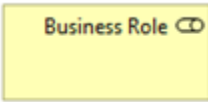
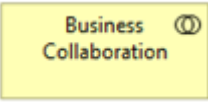
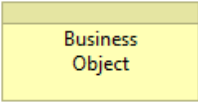
Sviluppa			Realizza			
Specifica le esigenze	Progetta	Costruisci	Raccogli	Elabora	Analizza	Diffondi
<ul style="list-style-type: none">• Identifica le esigenze• Consulta gli stakeholder e conferma le esigenze• Definisci gli obiettivi di output• Identifica i concetti• Verifica la disponibilità dei dati• Prepara il <i>business case</i>	<ul style="list-style-type: none">• Progetta gli output• Definisci le variabili• Progetta la fase di raccolta• Progetta la lista di campionamento e il campione• Progetta le fasi di elaborazione e di analisi• Progetta i sistemi di produzione e i <i>workflow</i>	<ul style="list-style-type: none">• Assembla e configura le componenti di sistema• Configura i <i>workflow</i>• Effettua il test del sistema di produzione• Effettua il test del processo di produzione statistico• Perfeziona il sistema di produzione	<ul style="list-style-type: none">• Crea la lista di campionamento e seleziona il campione• Organizza la raccolta• Esegui la raccolta• Completa la raccolta	<ul style="list-style-type: none">• Integra i dati da più fonti• Classifica e codifica• Controlla e convalida• Correggi e imputa i dati mancanti• Deriva nuove variabili e unità• Calcola i pesi• Calcola gli aggregati• Produci i file di microdati validati	<ul style="list-style-type: none">• Prepara gli output preliminari• Convalida gli output• Interpreta e spiega gli output• Applica tecniche di protezione della riservatezza• Perfeziona gli output	<ul style="list-style-type: none">• Aggiorna i sistemi di output• Metti a punto i prodotti di diffusione• Gestisci il rilascio dei prodotti di diffusione• Promuovi i prodotti di diffusione
Gestisci						
Pianifica		Monitora		Correggi		
<ul style="list-style-type: none">• Garantisci l'approvazione e il finanziamento del progetto• Pianifica le attività di progetto, la tempistica, il budget e le risorse• Pianifica le metriche e gli obiettivi di qualità e performance		<ul style="list-style-type: none">• Monitora qualità e performance del progetto• Monitora budget e rispetto delle scadenze• Identifica rischi e problemi emergenti• Riporta gli stati di avanzamento del progetto		<ul style="list-style-type: none">• Sviluppa azioni e strategie di correzione• Aggiorna il piano del progetto• Comunica le azioni di correzione e i nuovi risultati attesi		

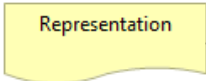
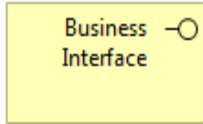

Guida all'utilizzo di Archimate

Lo standard utilizzato è quello di ArchiMate [1]: linguaggio grafico sviluppato da un Open Group (basato su IEEE 1471) che consente di modellare l'architettura aziendale e di descrivere, analizzare e visualizzare, in modo univoco, le relazioni tra domini di business. In particolare, ArchiMate è un linguaggio che consente di descrivere la costruzione e la gestione dei processi di business, le strutture organizzative, i flussi informativi, i sistemi IT e l'infrastruttura tecnica al fine di aiutare le diverse parti coinvolte a progettare, valutare e comunicare le conseguenze delle decisioni e i cambiamenti all'interno e tra questi domini aziendali.

Nell'analisi condotta ci si è soffermati nella rappresentazione dei processi di Business dei processi attuali, nell'ambito del processo di produzione statistico.

Di seguito si riporta la legenda dei simboli del linguaggio ArchiMate utilizzati nelle viste dei processi e delle.

Simbolo ArchiMate	Descrizione
	Evento che determina l'avvio di un processo
 	Processo: unità che rappresenta una singola azione o una sequenza di azioni, caratterizzata dalla produzione di un determinato insieme di prodotti o servizi Attore: individuo o gruppi di individui che svolgono o gestiscono le stesse funzioni o gli stessi oggetti
	Ruolo: comportamento specifico di un insieme di attori che partecipano in un particolare contesto
	Collaborazione: configurazione, anche temporanea, di due o più ruoli che interagiscono nella realizzazione di uno o più processi
	Oggetto di input o output: su cui possono essere effettuati anche accessi in lettura, in scrittura o lettura/scrittura

Simbolo ArchiMate	Descrizione
 	<p>Rappresentazione: descrive il formato o il tipo di informazione relativa ad un oggetto. Le rappresentazioni possono essere classificati in diversi modi: in termini di media (elettronica, carta, audio) o in formato (HTML, PDF, excel, testo, grafico a barre).</p> <p>Interfaccia: punto di accesso in cui viene reso disponibile il servizio (es. telefono, email, etc...).</p>
	<p>Tipo di accesso all'oggetto: lettura, scrittura, lettura/scrittura, accesso senza specificare il tipo di accesso</p> <p>"utilizzato da": rappresenta la relazione di utilizzo dei servizi da parte processi</p> <p>Trigger: determina l'avvio di altri processi o funzioni</p> <p>"Realizza": definisce la modalità o l'oggetto fisico che realizza un processo, una funzione, un oggetto o una relazione</p>

La seguente figura fornisce una visione di insieme della struttura architeturale organizzata per livelli, oggetti, relazioni, e tipologia di uso.

